ARCHIVIO STORICO

ANNO XLVIII — TORINO, Domenico 8 Marzo 1914 — MATTINO — NUM. 67

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,80	8,40	4,25	1,50
Estero	32,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità. Vedere le condizioni in testa [illegible] rubriche. - Avvisi mortuari: [illegible] di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: [illegible] testo L. 2. - In linea di 6 punti [illegible] pagina della solita [illegible] 1/12 di pag. - Nella [illegible] pagina larga 1/12 [illegible] casi eccezionali [illegible] di testo oppure [illegible] nel testo [illegible] stessa - Ovvero [illegible] annunci - Commissioni, [illegible] Indirizzare [illegible] all'Ufficio della Ditta Haasenstein & Vogler, [illegible], od alle sue Succursali.

Il Gruppo radicale delibera il distacco dal Ministero

La crisi ministeriale virtualmente aperta

Si annunzia il ritiro di Sacchi e Credaro e le dimissioni dell'intero Gabinetto Giolitti

La Camera approva il disegno di legge sulla Libia

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Vigilia di crisi

Scrivere al telefono da Roma, 7, notte.

Un uragano è passato oggi a Montecitorio scatenato dal gruppo parlamentare radicale. L'uragano radicale travolgerà il Ministero, perchè sono imminenti le dimissioni degli On. Sacchi e Credaro e dei sottosegretari di Stato Vicini, Pavia e Camerini, che saranno il preludio delle dimissioni dell'intero Gabinetto, dimissioni che saranno annunciate lunedì alla Camera.

Gli uomini di domani

Questo sintesi, che racchiude nel cielo di brevi parole, avvenimenti che prenderanno posto nella storia del nostro paese, ha improvvisamente scatenato nella folla di deputati, che gremivano i corridoi della Camera, le esplosioni di tutti i sentimenti dalla sorpresa, alla gioia, al rammarico. La crisi veniva a dare libero corso alle ambizioni e cominciava lo spettacolo dell'indifferenza verso coloro che saranno i caduti di lunedì e della premura non disinteressata verso i presunti uomini di domani. L'on. Salandra era il più circondato fra coloro pei quali la probabilità fortunata si delinea all'orizzonte. L'on. Salandra si schermiva dalle allusioni sulla possibile eredità giolittiana osservando finemente che l'on. Giolitti avrebbe potuto [illegible] non dimettersi e non si poteva ancora parlare di crisi. L'on. Sonnino aveva anche egli intorno a sè un folto gruppo di deputati, sebbene una combinazione Sonnino non sia, per ora, all'orizzonte, come non è, in questo preludio di crisi, una combinazione Luzzatti. L'on. Sonnino appariva molto sereno ma i suoi amici dicevano che, in ogni caso, egli non ritornerà più al potere senza avere in fasce il decreto di scioglimento della Camera.

Gli auguri

L'on. Altobelli, che fu l'instancabile punzecchiatore del Gabinetto che sta per ritirarsi dal potere, non nascondeva il proprio compiacimento per l'avvenimento al quale egli credeva di avere a distanza un po' contribuito. Egli diceva: — Si ho segnato ieri con l'epigrafe del ministero Giolitti col mio bravo incidente col presidente del Consiglio a proposito dell'intervista Bettolo che rettificava le affermazioni marinare dell'on. Giolitti. Gli on. Barzilai e Arturo Labriola venivano felicitati dai colleghi per il loro spirito profetico. L'on. Barzilai infatti ha pubblicato stamane la profezia dell'uragano radicale nei suoi dettagli. Arturo Labriola ha, una settimana addietro, pubblicato la previsione, di cui tutta la Camera ride, e che si è ora avverata. L'on. Labriola aveva scritto che fra giovedì e sabato, cioè fra l'altro ieri e oggi i ministri radicali si sarebbero dimessi. La previsione si è verificata ed i deputati battezzarono scherzosamente il deputato di Napoli con l'appellativo di «Monsieur de Thèbes», cioè l'equivalente maschile della famosa profetessa parigina.

L'on. Facta e i suoi progetti

Gli onorevoli Giolitti, Sacchi e Credaro non fecero oggi apparizione nei corridoi. Il solo ministro a portata di mano era oggi l'on. Facta, il quale era incolume da questa crisi alla vigilia della discussione sui provvedimenti finanziari.

I deputati amici si felicitavano con l'on. Facta perchè l'ordine del giorno radicale, che provoca la crisi, non colpisce i provvedimenti finanziari. L'invisibile formula di distacco dei radicali dal Ministero parla infatti della necessità di differenziazioni politiche e non parla d'altro. I deputati giolittiani riaffermavano, per tanto, all'onorevole Facta il loro rammarico per una crisi che impedisce il loro voto a favore dei provvedimenti finanziari. E' infatti opinione generale a Montecitorio che i progetti Facta non correvano alcun pericolo. Nell'esame agli uffici i provvedimenti finanziari, superarono la prova del fuoco con la nomina di una Commissione tutta favorevole, come completamente favorevole fu la relazione della Commissione parlamentare che li ha esaminati. L'on. Facta non viene adunque colpito da questa crisi di natura essenzialmente politica e provocata unicamente da un nuovo orientamento del gruppo radicale parlamentare verso conseguenza dell'atteggiamento emunto dal partito nel congresso radicale di Roma.

Come l'imperatore romano?

La crisi fu perfanto salutata definita, a Montecitorio, in quei gruppi tumultuanti, che si radevano formando e riformando ogni istante, come la crisi radicale. La crisi odierna non ha servito certo ad accrescere le simpatie, di cui i radicali godono nel nostro mondo parlamentare. I radicali di passaggio nei corridoi venivano fatti segno a frizzi ed a motti pungenti dei colleghi. Mentre l'on. Facta attraversava il corridoio dei passi perduti, un deputato indicandolo esclamò: «Gli imperatori romani amavano talvolta farsi uccidere da uno schiavo». L'on. Giolitti avrebbe, adunque, secondo l'amara osservazione di quel deputato, cercato volontariamente la fine della combinazione ministeriale da lui presieduta e i radicali ministeriali di ieri si sarebbero gentilmente prestati per fornire al presidente del Consiglio l'occasione desiderata per andarsene.

Quanto vi è di vero in tale versione? Lo sapremo ben presto. Certo è che il mutamento improvviso dei radicali ha sorpreso tutti compresa una parte degli stessi radicali. Le preoccupazioni che indussero improvvisamente i radicali ad invocare le differenziazioni politiche, di cui parla l'ordine del giorno, che provoca la crisi, appariranno inspiegabili al paese.

Le giustificazioni...

Il paese — notavano questa sera molti deputati — avrebbe compreso la mossa odierna dei radicali all'indomani del congresso di Roma; non comprenderà ora il distacco, oggi puerilmente motivato, dal ministero Giolitti. I deputati radicali presenti a questa affermazione rispondevano che il distacco è avvenuto oggi e non prima per due ragioni: 1.o Perchè il gruppo radicale non voleva abbandonare il Ministero prima che l'on. Giolitti avesse ottenuto la approvazione, oggi ottenuta, delle spese di Libia; 2.o Perchè l'incidente Giolitti-Sacchi-Luzzatti alla Camera sulla questione della bolletta aveva indebolito il Ministero facendo cessare le ragioni di ulteriore dilazione.

Però tali giustificazioni dei radicali apparivano puerili.

La verità è che la crisi radicale era latente dall'indomani del congresso di Roma. Il gruppo radicale non volle allora mutare orientamento per non mostrare di piegarsi alla volontà del congresso formata di elementi extra-parlamentari; però non era possibile prolungare indefinitivamente i contrasti fra partito e gruppo parlamentare; perciò, a discussione di Libia finita, cioè quando il compito del gabinetto Giolitti veniva ad essere in massima parte compiuto; i radicali hanno teso le loro corde che fu inciampare il Ministero.

I radicali divettano adunque anti-ministeriali il giorno in cui l'on. Giolitti vuole andarsene. Il fatto è interessante come interessante può riuscire conoscere il nome del deputato che, malgrado tutto, si ostina, solo nel gruppo, a rimanere giolittiano. Il deputato, che solo ha votato contro l'ordine del giorno Pantano per il distacco, è l'on. Gargiulo, deputato di uno dei Collegi di Napoli. Gli astenuti, cioè che solo per disciplina di partito passano all'opposizione, sono gli on. Ruini, Loero, Zaccagnino, Pais, Veroni, Germenati, Fumarola, Salvagnini, Angiolini, Patrizi, Salomone, Amato e De Ruggeri.

Le conseguenze

Ed ora che questo nuovo episodio della commedia radicale è finito, vediamone le conseguenze. I deputati giolittiani vorrebbero che l'on. Giolitti rimanesse al potere sostituendo con elementi di Sinistra i due ministri radicali; ma l'on. Giolitti non consente ad una simile soluzione. Il presidente del Consiglio ritiene che, venendo a mancare uno degli elementi i quali caratterizzarono, al suo sorgere, la combinazione ministeriale attuale, tutta la combinazione viene meno.

I fatti, che il distacco radicale viene a creare, si svolgeranno domani e saranno i seguenti. Gli on. Sacchi e Credaro, insieme ai tre sottosegretari di Stato, presenteranno le loro dimissioni di cui essi informeranno domattina il Re nella relazione al Quirinale per la firma dei decreti. Nella giornata di domani verrà tenuto un Consiglio di ministri, al quale non interverranno i ministri dimissionari. Certamente saranno decise le dimissioni dell'intero Gabinetto, che verranno annunciate lunedì alla Camera. Il rimanente è ancora una incognita. Per ora si parla molto di una probabile combinazione Salandra.

La Giunta delle elezioni

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

La Giunta delle elezioni nella seduta segreta del pomeriggio ha proposto in grande maggioranza, su parere favorevole del relatore on. Calisse la convalida dell'elezione di Nicastro, proclamato Rendo. Ha poi deliberato un supplemento di istruttoria per l'elezione di Massa Carrara, proclamato Eugenio Chiesa.

L'ordine del giorno del gruppo radicale

Roma, 7, notte.

Ecco il comunicato ufficiale che la presidenza del gruppo radicale ha diramato a riunione finita:

«Oggi, all'ufficio primo di Montecitorio, si è riunito il gruppo parlamentare radicale. Presiedeva l'on. Pantano ed erano presenti i deputati on. Fera, Pais, Ruini, Pietrobon, La Pegna, marchese Monti, Girardini, Salomone, Pietravalle, Ceroenghi, Rondone, Speirano, Amici Giovanni, Baudini, Zaccagnino, Pasqualino Vassallo, Barbaro, Fracchereta, Albanese, Mazzarella, Loero, Salvagnini, Magliano, Patrizi, Gargiulo, Amato, Sipari, Angiolini, Serra, Veroni, Scalori, Lo Presti, De Ruggero, Di Cesarò. Mandarono l'adesione gli onorevoli Rampoldi, Agnelli, Cotugno, Milano Federico e Perrone.

«Dopo lunga ed animata discussione, alla quale parteciparono gli onorevoli Pantano, Salomone, Zaccagnino, Magliano, Amato, Rondone, Patrizi, Girardini, Fera, Scalori, Gargiulo, Pietrobon, Pais, Barbaro, Ruini, Amici Giovanni, Pasqualino Vassallo, Fracchereta ed altri, si è addivenuto alla votazione del seguente ordine del giorno, che è stato approvato a maggioranza:

«Il gruppo parlamentare radicale, considerato che, con la fine della discussione sulla conquista della Libia, si chiude un periodo politico nel quale l'esperimento di Governo compiuto con l'efficace collaborazione di autorevoli rappresentanti di parte radicale è riuscito feconde alle idealità democratiche e nazionali; presa in esame la situazione parlamentare nel suo complesso; considerato che, risolti i gravi problemi che la legittimarono, conviene che sia ora diretta verso una differenziazione politica sempre più determinata alla rinvigorire; nel conflitto dei programmi, l'opera dei partiti rappresentativi delle tendenze politiche, economiche e sociali del paese; considerata l'urgenza di tale differenziazione perchè il Parlamento possa preparare ed attuare nuove riforme sinceramente democratiche da cui derivino, come da quelle già compiute nel periodo parlamentare ora finito, più ampi effetti per il rinnovamento civile del popolo italiano, delibera di non aderire ulteriormente all'attuale situazione parlamentare ed affida al proprio comitato di informarsi a queste direttive».

La discussione

I deputati radicali alla riunione di oggi del gruppo hanno impegnato la loro parola d'onore di non rivelare nè l'andamento nè i particolari della discussione. Nondimeno siamo in grado di riferirvi in dettaglio ciò che è avvenuto nella riunione di oggi. La discussione è stata aperta dall'on. Pantano, il quale espose le ragioni della riunione; il Comitato esecutivo ritiene necessario, alla vigilia dei provvedimenti finanziari, un esame della situazione politica. Accanto alle lotte sostenute per mantenere la compagine del gruppo. Tale compagine fu necessaria per in questione della Libia in cui era impegnata la nostra responsabilità. Con l'odierno voto si chiude questa grave questione. Ora, liberati da tale questione, siamo costretti a continuare nella cooperazione col Governo? Non crederei, di fronte alla maggioranza esistente. La questione delle imposte ci ha già divisi e non possiamo così continuare senza sempre più indebolirci, senza tradire il nostro mandato di fronte al paese. Chiede quindi se non sia giunta l'ora di provocare quella necessaria differenziazione dai partiti più volte discussa. Non si può arrivare alle prossime lotte amministrative senza una situazione sincera, senza evitare gli equivoci. Coll'on. Girardini è convenuto in un ordine del giorno che legge e sul quale apre la discussione. L'ordine del giorno è quello, che è poi stato approvato, essendovi stato introdotte solo modificazioni nel senso di togliere la parte programmatica.

L'on. Salomone si dichiara contrario dimostrando l'utilità di rimanere a collaborare col Governo.

L'on. Zaccagnino fu richiamo alla disciplina del gruppo che non fu sempre rispettata. Anche egli non rilene opportuno separarsi dal Governo, sembrandogli che nel proposito di distacco si celi qualche tendenza dannosa al partito.

L'on. Magliano aderisce invece all'ordine del giorno. Non crede più possibile la posizione di alleati-tollerati.

L'on. Rondone crede che l'ordine del giorno proposto sia in evidente contrasto con l'ordine del giorno precedente. Fa richiamo anche lui alla disciplina del gruppo.

L'on. Girardini dà ragione dell'ordine del giorno proposto. La grave questione della Libia, oggi felicemente superata, giustificò sino ad oggi l'adesione del gruppo al Governo. La presente situazione è un po' colpa di tutti, ma più specialmente del gruppo che ha cominciato a sciogliersi. Il Governo non ha presentato la grande riforma tributaria ed anche l'ultimo incidente Sacchi-Giolitti ha contribuito all'indebolimento. Rilene che anche gli amici al potere devano desiderare che cessi una situazione ormai non più sostenibile.

Però prima di separarsi è necessario che il gruppo decida unanime e si mantenga sempre compatto anche più del passato. L'unione fa la forza. L'on. Fera rileva che questa situazione durò da più di quattro anni, cioè dal 1910, riconosce lealmente la utilità della partecipazione degli amici al potere. Il Governo, da qualche tempo, è in via di esaurimento e diventa agonia che interessa anche degli amici al Governo di fare cessare. Non è un voto di sfiducia agli amici ma una necessità di rinnovare il partito. Legge un ordine del giorno dove appunto si constata l'utilità efficace degli amici al potere. Non tiene che sia votato ma soltanto che se ne prenda nota a verbale e perchè si trovi modo di dire queste cose in modo chiaro nell'ordine del giorno, su cui è aperta la discussione. L'on. Sanarelli fa anche lui appello alla disciplina; però è contrario al distacco dal ministero. L'on. Amici dichiara che, dopo che gli amici del comitato direttivo come gli on. Pantano e Girardini, ai quali sempre deferì, ritengono esaurita la situazione, il che è apparso anche da altri fatti ed incidenti, egli aderirà all'ordine del giorno a condizione però che sia introdotto l'inciso di fiducia verso gli amici proposto dall'on. Fera e non vi sia contraddizione coll'ordine del giorno votato sui provvedimenti finanziari. Dichiara inoltre che, prima di venire alla votazione, vi rinfermi l'obbligo della disciplina da parte di tutti i componenti del gruppo: altrimenti si asterrà. Presenta al riguardo un ordine del giorno firmato anche dal collega Rondone. Ruini fa alcune osservazioni sull'ordine del giorno. Dichiara che la sua adesione al voto non impegna l'adesione all'ordine del giorno votato per i provvedimenti finanziari essendo convinto della possibilità e della sollecitudine della grande progettata riforma tributaria. Parlano anche in seguito gli on. Gargiulo, Patrizi e Pietrobon dichiarandosi in massima aderenti all'ordine del giorno con alcune riserve specialmente sull'obbligo di tutti al rispetto della disciplina. Dopo altre dichiarazioni di voto di Pais, Barbaro ed altri si arriva quindi, dopo tre ore di laboriosa ed anche talvolta vivace discussione, alla votazione. Rispondono sì 16; 14 astenuti ed un solo contrario. Gli astenuti dichiarano subito a mezzo di Ruini che la loro astensione non deve considerarsi voto contrario, perchè non tutti vogliono il provvisorio rispetto alla disciplina. Quindi in sostanza il voto può considerarsi quasi unanime dei presenti compresi gli assenti aderenti.

I commenti dei giornali

Roma, 7, notte.

"La Tribuna" annunzia la dimissioni del Gabinetto

La Tribuna, commentando la deliberazione dei radicali, scrive:

«Da un pezzo il partito radicale era travagliato da una profonda crisi interna. Sorsero così i destri ed i sinistri; senza che intendessimo che la partecipazione degli onorevoli Sacchi e Credaro al Gabinetto dovesse restare immutata anche dopo la liquidazione dell'impresa libica dinanzi al Parlamento, è coloro che sostenevano essere necessario che, finita la discussione sulle spese per la Libia, i ministri radicali dovessero dimettersi. Il Congresso radicale nel mese di gennaio, indetto sulla speranza che si potesse giungere ad un accordo, non ebbe altro effetto se non quello di mostrare l'inconciliabilità di quelle due tendenze e l'insanabile dissidio che travagliava il partito. Il voto d'oggi viene quindi a determinare una situazione di fatto che già da molto tempo si preparava e di cui non è difficile ritrovare gli elementi e le origini negli ultimi casi della vita politica del nostro Paese. Indubbiamente questo fatto ha un'importanza parlamentare notevole, in quanto — anche lasciando da parte la questione delle cifre, che non sarebbe di per sè stessa di grande importanza — viene a trasformare l'atmosfera politica della Camera. Resta ora a vedere quale effetto avrà sui ministri radicali e sulla situazione parlamentare in genere il voto di stasera. Crediamo che gli effetti siano facilmente prevedibili ed evidenti. La discussione dovrà chiarirsi con rapidità. Si prevede che le dimissioni probabili dei due ministri radicali, in seguito al voto odierno, possano avere per conseguenza le dimissioni dell'intero Gabinetto».

"Il Giornale d'Italia"...

Il Giornale d'Italia, nella sua ultima edizione, continuando il voto dei radicali in un articolo intitolato *Crisi*, dice:

«Siamo alla fine del Ministero, in seguito alla paralisi del lato sinistro, cioè del lato radicale. La principale difficoltà della situazione creata dalle ormai sicure ed imminenti dimissioni sta appunto nelle tensione di rapporti fra liberali e radicali. Il distacco del gruppo radicale dal Ministero Giolitti pregiudica irrimediabilmente ogni eventuale nuova ed immediata coalizione fra liberali e radicali? Ecco il problema fondamentale. Gli altri problemi sono inutili nelle persone che potrebbero tentare questa o quella combinazione o nel programma che dovrebbero darle per base. E' impossibile orizzontarsi mentre la crisi è aperta soltanto virtualmente. Nel labirinto di voli di corte ed ipotesi, che è in questo momento Montecitorio, non è certo agevole prevedere quale svolgimento prenderà la crisi, non determinata da un voto parlamentare, ma che si è maturata nei corridoi della Camera a margini nel gabinetto dei ministri. Per ogni buon rilevare che una delle difficoltà contro nell'attuale equilibrio delle forze parlamentari uscite dalle recenti elezioni generali. Si tratta di risolvere un'equazione i cui elementi sono dati da queste cifre: 290 liberali, 25 cattolici, 30 democratici costituzionali, 70 radicali, 39 socialisti e 10 repubblicani. Naturalmente, le cifre non dicono tutto, perchè non misurano la forza potenziale delle energie che indicano».

Previsioni e cronaca retrospettiva

Aprendo la cronaca della crisi, il *Giornale d'Italia* dice che una fu combinazioni che più sono quotate, una fa capo all'on. Salandra, un'altra fa capo all'on. Luzzatti, che terrebbe la Presidenza ed il Tesoro, offrendo gl'interni all'on. Salandra ed una forza comprenderebbe l'on. Carcano alla Presidenza, colla collaborazione in prima linea dell'on. Salandra.

Il *Giornale d'Italia* narra poi questo particolare di cronaca retrospettiva: «Sin da ieri sera, a tarda ora, non si conosceva che da pochi deputati un particolare di cronaca assai prezioso. Ieri, alle ore 11, si fu una riunione tra gli onorevoli Giolitti, Facta e Sacchi. La riunione è stata brevissima. L'on. Giolitti comunicò ai suoi colleghi di Gabinetto l'indeclinabile decisione di dimettersi per l'impossibilità, ormai palese ed assoluta, di domare la situazione parlamentare, irta di ostacoli e di complicazioni. L'on. Giolitti disse che era venuto in questa decisione per una serie di considerazioni di ordine politico e per tagliar corto alla credenza che egli volesse forzare una situazione insostenibile. La riunione del gruppo radicale, che nella mattinata era stata indetta per le 11 di stasera, in seguito a questo fatto è stata anticipata. L'on. Pantano si è incaricato di convincere i maggiorenti del partito ed i più riottosi a volersi unire a lui per soddisfare il desiderio del presidente del Consiglio e dell'on. Sacchi».

Una lettera dei vescovi ai deputati

sulla precedenza del matrimonio civile

Roma, 7, notte.

Al Presidente della Camera ed in copia a tutti i deputati è stata inviata da Pisa una lettera contro il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile, che porta il firmo del cardinale Maffi e degli arcivescovi di Firenze, Lucca e Siena, di tutti i vescovi della Toscana. La lettera scongiura il Parlamento di respingere la lettura di una legge che trasformerebbe il matrimonio, che per i cristiani è un sacramento, in un semplice contratto. Rileva che la legge non è reclamata da nessuna necessità, perchè fino ad oggi è stata cura di tutti i Vescovi d'Italia di sorvegliare perchè il matrimonio religioso fosse accompagnato da quello civile, rilevando che gli stessi rari casi di sposi che non vollero o non poterono compiere la pratica civile, sono eccezioni che oltre ad essere insignificanti sono tali che i sacerdoti per diritto supremo sulle anime non potranno respingere. Ma qualunque sia l'avvenire di una legge che il primato e il mantenuo tranuscamente tra la coscienza legale ed i precetti della coscienza, a questi precetti i sacerdoti non possono mancare e non mancheranno a nessun costo per non moltiplicare le vittime.

«Se la proposta diventerà legge, noi vescovi sostituiremo i nostri parroci nei casi di eccezione e sopra noi peseranno le pene. Con al popolo non faremo mancare l'immediata assistenza dei parroci, ma che ne sarà dell'ordine pubblico e della pubblica tranquillità?»

La lettera conclude rilevando la contraddizione alla quale porterà la legge dal punto di vista della Chiesa, dichiarando che i Vescovi attendono dai rappresentanti della nazione di vedere respinto l'infausto progetto per osequio alla libertà religiosa e per rispetto dei diritti dei cittadini e per la difesa del pubblico bene.

Alla Camera

Roma, 7, sera.

La seduta comincia alle ore 14.5.

MARCHESANO: — Poichè ieri fu invocata la sua testimonianza, a proposito dell'azione di un istituto bancario romano in Libia, dichiara che egli non è affatto informato delle cose di quel Banco, non avendo con esso alcun rapporto. Solo una volta, per debito di sincerità, ebbe a rivolgere ad esso parole di lode.

Quanto ai fatti specifici denunciati dall'onorevole De Felice, egli ha tanta stima dell'assoluta sincerità e della scrupolosa coscienza di lui, che non può non prestar piena fede alle sue affermazioni.

Il processo verbale è approvato.

Dopo discussione, a cui partecipano gli onorevoli Modigliani e Labriola, al quali risponde il relatore on. Dari, la Camera approva la proposta della Giunta delle elezioni, per la convalidazione dell'elezione di Corato, in persone dell'on. Calaldo Malcangi.

Assume la presidenza l'on. Marcora e si riprende la discussione del disegno di legge sulla

Spese per la Libia

MERLONI insiste nel suo ordine del giorno. Sostituisce poi al suo primo emendamento aggiuntivo il seguente: «I prelevamenti dal fondo «spese impreviste», di cui al n. 5 della tabella annessa alla legge, saranno disposti nei modi e nelle forme stabilite dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato».

TEDESCO, ministro del Tesoro, non lo accetta, rilevando che il Governo e la Giunta generale del Bilancio hanno già date assicurazioni esaurienti in proposito.

MERLONI insiste.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Merloni.

Non è approvato.

Pone a partito il primo emendamento dello stesso on. Merloni, modificato come sopra.

Non è approvato.

Pone, quindi, a partito il secondo emendamento dell'on. Merloni.

Non è approvato.

Pone a partito l'articolo 1.o, che risulta approvato.

MERLONI, di ragione di una disposizione aggiuntiva, secondo la quale tutti i conti della spesa della guerra devono essere sottoposti, nel loro complesso, al controllo della Corte dei Conti che ne riferirà al Parlamento, nel termine di sei mesi.

TEDESCO, Ministro del Tesoro, osserva che i documenti in questione dovranno essere riveduti dal Ministero della Guerra, prima di essere presentati alla Corte dei Conti, e si tratta di un lavoro enorme, che richiederà non breve tempo. Osserva pure che non è possibile, per l'esercizio di un Sindacato così delicato, di protrarre alla Corte dei Conti un termine brevissimo.

La sollecitudine non deve andare a discapito della sostanza del controllo, e perciò prega l'on. Merloni di ritirare il suo emendamento.

Il PRESIDENTE pone a partito l'aggiunta dell'on. Merloni, che non è approvata.

L'articolo 2°

RUBINI propone all'articolo 2.o un emendamento di carattere formale, tendente ad attribuire all'attivo del bilancio del Ministero delle Colonie tutti i crediti dal 1.o luglio 1913 al 30 giugno 1914.

TEDESCO e CARCANO accettano l'emendamento.

BEGGIO approva il concetto del Governo di preoccuparsi anzitutto dei porti maggiori, per quanto concerne l'esecuzione di opere portuali nella Libia, e vorrebbe che questo criterio organico trovasse applicazione in tutta la materia dei lavori pubblici. Dimostra la necessità di fare uno studio completo intorno al regime delle acque in Libia, per utilizzare nel miglior modo possibile l'acqua piovana. Raccomanda, infine, che nelle opere pubbliche, che si dovranno fare in Libia, si adoperi di preferenza materiale nazionale. (Approvazioni).

LERTOLENI è lieto che l'on. Beggio approvi il programma dei lavori pubblici, da lui stabilito, e concorda nella necessità di continuare gli studi intorno al problema delle acque, la cui soluzione naturalmente dovrà adattarsi alla grandissima varietà delle condizioni della Colonia. Assicura pure che l'Amministrazione, dove sia possibile, ha dato e darà sempre la preferenza per i materiali da impiegare in opere pubbliche, a quelli provenienti dall'industria italiana. (Approvazioni).

La legge è approvata

Si approva l'art. 2, con l'emendamento proposto dall'on. Rubini. Si approva pure l'articolo 3° ed ultimo e si approva altresì la tabella annessa al disegno di legge.

La mozione finanziaria dei socialisti

MARCHESANO dà ragione della seguente mozione, firmata anche dagli onorevoli Lo Presti, Colonna di Cesarò, Toscano, Giretti, Bandini, Drago, Pietro Chiesa, Agnini e Valligiani:

«La Camera dichiara che i documenti a corredo dei consuntivi sono a disposizione dei deputati, dal momento in cui è presentata la relazione della Giunta del Bilancio sui consuntivi stessi».

Osserva che il Sindacato sui consuntivi ha assunto un'importanza sempre maggiore, e meno a mano che le funzioni dello Stato si sono venute estendendo con l'assunzione anche di servizi pubblici importantissimi e di carattere industriale, come quello ferroviario. A questo riguardo lamenta che non sia stato concesso di prendere visione di documenti concernenti alcuni consuntivi del Bilancio delle ferrovie di Stato. Come alla Giunta del Bilancio, la quale non ha che un potere delegato così alla Camera stessa, e per essa a tutti i suoi componenti, deve essere concesso di prendere visione di tutti i documenti relativi ai consuntivi.

Crede pertanto che la Camera voglia affermare questo principio, salvo a determinare a momento opportuno la procedura.

Le obbiezioni del Ministro del Tesoro

TEDESCO, ministro del Tesoro, osserva che la questione, oltre che di merito, è anche di procedura. Si tratta di vedere in qual modo la Giunta generale del Bilancio si avvalga del suo diritto di esaminare i documenti relativi ai consuntivi. Gradirebbe conoscere in proposito il pensiero dell'illustre presidente della Giunta.

CARCANO, presidente della Giunta del Bilancio, esporrà la sua opinione personale, non avendo avuto tempo di consultare la Giunta. Prega intanto per questa ragione l'onorevole Marchesano di differire ad altro momento la trattazione di questo argomento. Non nasconde però l'opinione che sia molto difficile poter dare soddisfazione al desiderio dell'on. Marchesano. La Giunta infatti deve riconoscere essere irto di difficoltà il metodo di richiamare alla Camera diffusi di documenti. In sostanza si tratterebbe di istituire un'inchiesta, che investirebbe tutta l'Amministrazione dello Stato, trasformando tutti i deputati in sindacatori. (Benissimo).

MARCHESANO. — Pure insistendo sul diritto di ciascun deputato di prendere visione dei singoli documenti, non ha difficoltà a differire ad altra seduta la trattazione della questione.

PRESIDENTE si riserva di riferire all'onorevole Marchesano alcune proposte di ordine diverso da quelle esposte dall'on. Carcano, che pure si oppongono al richiamo dei documenti in questione alla Corte dei Conti.

Lo svolgimento della mozione è differito.

Il progetto per la Libia in votazione segreta

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sul disegno di legge: «Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e dagli avvenimenti internazionali». — Conversione in legge dei reali decreti emanati dal 20 giugno al 30 dicembre 1913, ed autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914...

Favorevoli 285; contrari 47.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle ore 17,5.

La partenza da Tripoli del comm. Pericoli

Tripoli, 7, sera.

Stamane è partito il comm. Pericoli, segretario degli affari civili, salutato dal Governatore, da tutti i funzionari, da moltissimi cittadini e dai capi arabi, i quali vollero manifestargli il loro rincrescimento per la sua partenza e la loro riconoscenza per l'opera da lui svolta nella Amministrazione civile.

(Ag. Stefani)

Una nave tedesca a Brindisi

Brindisi, 7, mattina.

Stamane all'alba è giunta nel nostro porto la nave tedesca Bellona proveniente da Malta.

La relazione
sul bilancio della guerra
dell'on. Villafalletto

Roma, 7, notte.

Questa sera l'on. Valletti di Villafalletto ha presentato alla Camera la relazione della Giunta generale del bilancio sul bilancio del Ministero della guerra. La relazione, dopo avere stabilito le spese dipendenti da movimento di capitali e dal rimborso al tesoro delle somme anticipate per la guerra di Libia con partite di giro, stabilisce per l'esercizio 1914-15 un aumento del bilancio di venti milioni a confronto dell'esercizio 1913-14 elevando così l'ammontare complessivo delle spese del bilancio da 436.452.450,28 a lire 457.397.823,94. Esaminando singolarmente le partite che occasionano tale aumento di spese, la relazione si diffonde sulle cause principali alle quali questo è dovuto ed in speciale modo al maggiore carico per l'elevazione della forza bilanciata da 250 a 275 mila uomini. Accenna al maggiore rendimento di leva ottenuto con la nuova legge sul reclutamento che rende possibile un aumento delle forze bilanciate, valutato a circa trecento mila uomini il contingente per l'esercizio prossimo non nascondendo però come a depauperare le forze dell'esercito metropolitano concorre in sensibile misura la occupazione militare della Libia per la quale provocammo indigeno e costituito di volontari. Considera l'aumento della forza bilanciata in rapporto con le prescrizioni utili dell'esercito e con la necessità di costituire nuclei di milizia mobile. Accenna ai provvedimenti adottati per favorire il reclutamento degli ufficiali e dei sottufficiali e in modo speciale si sofferma su quanto riguarda la benemerita arma dei carabinieri reali per i quali invoca maggiori provvedimenti dal Governo, compiacendosi dei risultati conseguiti per il reclutamento degli uomini di truppa e dei sottufficiali; nonchè del progettato aumento avantiniane capitani dei carabinieri che verrà a migliorare la carriera dei sottufficiali. Rileva gli atti di valore compiuti dall'arma nella guerra di Libia, che ne accrescono i fasti nel momento in cui ricorre il centenario della sua fondazione. Rileva il risultato ottenuto col 533 milioni spesi nell'esercizio 1906-07 per la ricostituzione dell'esercito ed accenna ai risultati ottenuti da quell'epoca ad oggi per i nuovi armamenti del nostro esercito, specie per quanto riguarda l'artiglieria campale, campale pesante, da fortezza e costiera e per le difese di terra.

Riassume le spese sostenute dal Ministero della guerra in 853 milioni, dei quali 616 furono coperti da emissioni di buoni del tesoro. Il residuo fu già assicurato per 476 milioni con prelevamenti sugli avanzi dei bilanci degli esercizi 1910-11; 1911-12, 1912-13. I rimanenti 242 milioni rappresentano le spese sostenute dal 29 giugno al 30 dicembre 1913.

A questa somma ed a quella occorrente fino al 30 giugno 1914 in cui le spese della Libia saranno tutte a carico del Ministero delle colonie provvederà il disegno di legge ora assente alla Camera. Accenna al nuovo veramente lodevole con cui furono disimpegnati secondo il parere di autorevoli tecnici italiani ed esteri i servizi logistici, grazie alla perfetta regolarità dei quali si poté in pochi giorni sbarcare numerose truppe su una lunga distesa di costa africana, titolo questo di superiorità per noi a confronto di quanto si fece all'inizio della guerra per la conquista dell'Algeria e del Transvaal.

Dopo avere riferito le risposte ai telegrammi quesiti presentati dalla Giunta del bilancio al Ministero della guerra, conchiude rilevando le cause che perdurano l'aumento delle spese militari per l'Italia in questi ultimi anni ed esprimendo il parere che il massimo sacrificio finanziario, per il paese possa ormai considerarsi superato dopo quanto si è fatto per la ricostituzione dell'esercito.

Esamina, sulla scorta di cifre statistiche, la parte del denaro speso per l'esercito che ridonda a beneficio della produzione nazionale, come avvenne per la guerra di Libia. A nome della Giunta esprime il voto che l'attuale Ministro della guerra riacquistata la salute possa ritornare al posto che occupa assai degnamente col plauso dell'esercito e del paese.

Richiama che le somme proposte si possano ritenere adeguate alle esigenze dell'Italia nei riguardi internazionali senza prescindere dalla necessità di proporzionare le spese militari alla potenzialità economica ed ai molteplici altri bisogni della nazione, concetto questo, dice il relatore, a cui sempre si ispirarono, alla luce del loro patriottismo coloro stessi che per la loro riconosciuta competenza si posero dediti allo studio dei problemi militari.

La relazione inneggia quindi al valore dei nostri soldati ed agli esperti condottieri, dopo avere rivolto un saluto augurale al Ministro Spingardi, al quale si deve la riforma dei vari servizi e dell'ordinamento dell'esercito, alle che oggi mercè la provvidenza adottata può dirsi avvenuta una vera ricostituzione dell'esercito nei riguardi del suo ordinamento amministrativo. Il nuovo assetto dell'esercito, conclude la relazione, consente di guardare con fiducia all'avvenire in relazione alla parte serbata all'Italia nella politica europea, pur senza mai prescindere dalla necessità di proporzionare le spese militari alla potenzialità economica ed ai molteplici altri bisogni della Nazione.

La relazione affermando che tutti gli stanziamenti proposti col presente bilancio sono contenuti entro i limiti indispensabili per assicurare il normale svolgimento di molteplici servizi del nostro esercito, in relazione con le più imprescindibili necessità della difesa nazionale, termina proponendo l'approvazione del disegno di legge.

I voti e i desiderata
del Comitato Agrario Nazionale

Roma, 7, notte.

Nell'Ufficio V della Camera si è riunito il Comitato agrario nazionale. Presiedeva l'onorevole Miliani ed erano presenti molti deputati, su relazione dell'on. Patrizi si è lungamente discusso della chiusura della frontiera alla importazione del nostro bestiame per la difesa contro l'afta epizootica approvando un ordine del giorno in relazione col quale, riconosciuto che il Governo italiano ha provveduto con doverosa energia ed efficacia ad evitare il grave danno della diffusione dell'afta epizootica e che le misure adottate dalla Svizzera contro l'Italia non possono giustificarsi con le reali condizioni sanitarie del nostro bestiame, si esprime il convincimento che l'Italia è ormai sicura di provvedere completamente con i propri mezzi e nel proprio territorio mentre si fa bisogno per il rimovimento del bestiame da allevamento e lattifero. Si rileva con compiacimento che il servizio veterinario è organizzato nelle provincie di confine in modo da offrire la maggiore garanzia di vigilanza. Si constata non meno che la Direzione generale di sanità esplica una intensa opera di ricerche scientifiche e di esperimenti pratici intesi alla profilassi della febbre aftosa. Si augura che sia provveduto con mezzi più efficaci alla completa disinfezione dei carri ferroviari; e si manifesta il voto che una nuova intesa fra l'Italia e la Svizzera ispirata soltanto al criterio profilattico determini nel modo più irrevocabile le norme che in avvenire dovranno essere osservate sia per l'esportazione che per l'importazione ed il transito del bestiame.

Il Comitato ha inoltre deciso di presentare la seguente mozione: « La Camera riconoscendo nella piccola proprietà un mezzo efficace per aumentare i prodotti del suolo e impedire i danni e i pericoli morali ed economici dell'urbanesimo, mentre il latifondo inaisano e ingelle sottrae ricchezze allo Stato e rende necessaria la emigrazione e più difficile il ritorno degli emigrati, invita il Governo a presentare adeguate proposte di legge rivolte alla formazione e alla tutela delle piccole proprietà e del bene di famiglia ».

Tale mozione che sarà svolta dall'on. Pasini, porta anche le firme degli onorevoli Balsperi Fumarola, Leonardi, Alberzoni, Olivi, Nunziante, Milillari, Garelli, Agnesi, Sioli, Lemmi, Parodi Frisoni, Valvassori-Peroni.

Il Commissario regio a Ravenna

Ravenna, 7, sera.

Il giorno 3 corrente il Consiglio di amministrazione comunale di Ravenna, composto esclusivamente di repubblicani, rassegnava le proprie dimissioni. Stamane alle ore 10 ha preso possesso dell'amministrazione comunale il cav. Rinaldi, in qualità di commissario regio.

L'attentato di Fiume
La pretesa colpevolezza del Benelli
esclusa dai fatti

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 7, notte.

Sul misterioso affare di Fiume si ricevono queste notizie. Il giornale *La Bilancia*, di Fiume dice di apprendere, da persona degna di fede, che il Console d'Italia, appena saputo dell'arresto del Benelli, fece indagini sul suo conto, indagini che condussero alla convinzione che il Benelli, sebbene accusato dalla polizia di confine, non può essere autore dell'attentato, ed in deciso di intervenire nell'affare nominando un difensore dell'arrestato. Tra le altre voci che corrono vi è anche quella secondo cui la polizia di confine sarebbe stessa anch'essa persuasa di essere stata giuocata da alcuni suoi agenti per farsi della *réclame*. Una informazione dice poi che una guardia comunale ha incontrato il Benelli nel momento dello scoppio della bomba, il quale poco prima era tranquillamente seduto in un'osteria.

Sul Benelli, che secondo la polizia di confine sarebbe l'autore dell'attentato, si hanno queste informazioni. Egli dimorava a Fiume da otto anni, tranne una breve assenza verso la fine del 1912, quando fu richiamato nell'esercito italiano ed andò a Tripoli dove rimase tre mesi. Nel febbraio del 1912 ritornò a Fiume dove contavvi numerosi amici per il suo buon cuore. Il 27 febbraio partì per Ancona dove doveva trattare per affari coi negozianti di frutta di quella città. Ritornò a Fiume il 1.o maggio e disse ad alcuni amici che avrebbe dovuto ritornare ad Ancona il giorno dopo, che era un lunedì: anzi invitò un suo amico, certo Gaetano Benzan, fiumano, fabbro di professione, ad accompagnarlo per il viaggio. Questi però dichiarò che non poteva accettare l'invito per mancanza di denaro. Il Benelli, che è muratore di professione, era occupato, prima del suo arresto, ad imbiancare i locali di un affittacamere. Non è quindi assolutamente vera l'affermazione pubblicata dai giornali di Vienna che egli fosse disoccupato. Per il suo lavoro il Benelli riceveva 5 corone e l'alloggio. Siccome il lavoro urgeva, il proprietario del locale, sig. Giovagnoli, pregò il Benelli di rimandare il suo nuovo viaggio ad Ancona sino al mercoledì, ciò che il Benelli accettò. Tutti questi fatti pubblicati basterebbero già di per se stessi a far escludere l'ipotesi che la partenza per Ancona significasse una fuga e che il viaggio avesse rapporto con un complotto ordito in Ancona come pretende qualche giornale ufficioso. Gli stessi amici del Benelli escludono assolutamente che egli possa essere l'autore dell'attentato di cui lo si accusa. Essi lo descrivono come buono, operoso, alieno dalla politica; egli non espresse mai idee anarchiche, e che non pensasse all'attentato lo dimostra pure il fatto che, se non era trattenuto dal suo padrone, sarebbe partito al lunedì per Ancona, cioè prima dell'attentato.

Bastano tutti questi fatti per dimostrare che non fu lui a preparare l'attentato. In conclusione, i nuovi elementi che si raccolgono attorno a questo affare concludono coll'avvalorare le riserve, che subito il giorno dell'attentato fu creduto di poter fare sulle soleazioni a notizie ufficiose, e certo l'avvenimento deve essere seguito con molta attenzione.

Conferenze ferroviarie internazionali
Le comunicazioni italo-austriache

Trento, 7 notte.

A sede della conferenza ferroviaria delle Amministrazioni italo-austriache e reti collegate è stata scelta Riva. La conferenza avrà luogo nei giorni 1, 2 e 3 aprile ed i delegati saranno una trentina. La riunione dovrà occuparsi delle nuove tariffe e coincidenze orarie. Si stabiliranno pure le modalità relative a nuovi servizi internazionali cumulativi con l'Italia, la Svizzera, la Baviera e la Germania per via di terra ed attraverso il Lago di Costanza ed il Lago di Garda. Circa i servizi di Navigazione sul Garda, vennero testè introdotte negli orari alcune modificazioni, mercè le quali vengono assicurati nuovi servizi diretti in coincidenza con la linea Milano-Venezia e la ferrovia del Brennero. L'impresa di Navigazione sul Garda ha richiesto pure una modificazione d'orario per altri treni delle Ferrovie dello Stato italiane, onde stabilire altre comunicazioni più rapide attraverso il Lago. Intanto, martedì e mercoledì al Ministero dei lavori pubblici a Roma si terrà una adunanza allo scopo di discutere ed esaminare le proposte formulate per migliorare i servizi della Navigazione sul Garda. Al convegno parteciperanno oltre ai deputati delle regioni interessate, anche le rappresentanze dei varii enti e la Commissione, di cui fanno parte anche i delegati del Trentino, eletta per studiare un definitivo progetto di riordinamento del servizio Gardesano. Si ha addirittura che il problema molto importante, anche per il movimento forestieri attraverso il Garda e nel Regno possa essere questa volta completamente risolto. Circa la sistemazione dei servizi sulla ferrovia di « Valsugana », con la creazione di congiunzioni dirette fra la Germania ed il porto di Venezia e fra il Trentino, Venezia e Trieste, si apprende che il Sindaco di Venezia ha disposto la convocazione della Conferenza italo-austriaca per la ottava di Pasqua a Venezia. Parteciperanno al convegno tutti i rappresentanti del Veneto e del Trentino, dei Governi austriaco ed italiano e delle Ferrovie interessate. La conferenza si basera sulla situazione di riforme che comprendono un miglioramento nella costruzione della Valsugana austriaca onde renderla accessibile a treni pesanti ed aventi una celerità uguale a quella dei treni delle linee principali; e, per intanto, sulla creazione di nuovi treni diretti fra Trento e Venezia e di servizi diretti con speciali vagoni fra Monaco-Venezia-e Trieste. Inoltre si concreterà un ribasso sulle tariffe merci onde poter avviare attraverso la « Valsugana » il traffico del porto di Venezia e facilitare il commercio di esportazione e d'importazione fra il Veneto ed il Trentino.

Il Consiglio
della Lega contro la tubercolosi dal ministro Nitti

Roma, 7, notte.

Si è riunito nel gabinetto del ministro Nitti il Consiglio centrale della Lega nazionale italiana contro la tubercolosi. Il prof. Ascoli fece il resoconto dell'attività finora svolta dalla Lega. L'on. Bianchi ricordò all'assemblea la correlazione fra tubercolosi ed emigrazione, ed insistette sulla necessità di occuparsi attivamente di tale problema, perchè interi paesi, dove prima la tubercolosi era sconosciuta, sono divenuti centri pericolosi d'infezione, specialmente per molti paesi dell'Italia meridionale.

L'on. Nitti invitò il Consiglio ad occuparsi di due questioni fondamentali, l'una riguardante la coesistenza patrimoniale della Lega e l'altra della coordinazione e fusione di tutti gli istituti affini esistenti, in modo da evitare sdoppiamento e perdita di lavoro utile. Per la parte finanziaria, l'on. Nitti ha dato assicurazioni nel senso che un problema così importante non lascierà indifferenti quanti amano il progresso e l'avvenire del proprio Paese.

Sulla seconda questione date spiegazioni il prof. Foà, presidente della Federazione italiana delle Opere antitubercolari. L'importante riunione preludè all'intenso lavoro di propaganda in tutto il paese, e se la Lega avrà il consenso e l'appoggio di ogni classe cittadina, potrà applicare opera proficua a favore della Nazione, perchè nessun problema è tanto urgente da risolvere come quello che il Consiglio propugna nel Paese.

I Sovrani d'Albania
festosamente accolti a Durazzo
Misure elleniche contro la diffusa rivolta epirota

(Per telegrafo alla Stampa).

Durazzo, 7 sera.

L'yacht austro-ungarico Taurus, con a bordo i Sovrani di Albania, scortato dalle navi, italiana Quarto, inglese Gloucester e francese Broix, è giunto, alle 14,15, salutato dalle salve delle artiglierie e dalle acclamazioni della popolazione raccolta sulla marina. Lo sbarco dei Sovrani è avvenuto alle 15, mentre si rinnovavano le salve dell'artiglieria e le calorose acclamazioni della folla.

Le autorità di Durazzo e di Vallona, il Sindaco ed Esad, che si sono recati a bordo del battello, discesero col seguito del Sovrano, il quale è stato accolto allo sbarco dal Prefetto di Durazzo, dagli ufficiali olandesi, dal Corpo consolare e dai capi religiosi, mentre la banda italiana suonava l'inno albanese malgrado del maestro italiano Bardelli. I membri della Commissione di controllo attendevano al principio del viale dove il Delegato italiano Leoni, presidente, porse il benvenuto e rimise i poteri al Sovrano. Lungo il viale del giardino erano schierate rappresentanze delle città albanesi, delegazioni estere, gli allievi delle Scuole italiane, e delegazioni italo-albanesi che offrirono fiori alla Principessa. L'entusiasmo era generale. La popolazione qui convenuta è esultante.

E' giunta la nave italiana Misurata, recante il colonnello Philipa, accompagnato dallo stato maggiore e dai distaccamenti italiano, austro-ungarico, francese ed inglese.

(Ag. Stefani).

Vallona in festa

Vallona, 7, notte.

La città è festante ed imbandierata. La popolazione percorre le vie inneggiando ai Sovrani. Il Sindaco spedì al Re un entusiastico telegramma augurale. Per le strade si tengono balli pubblici.

L'agenzia della Società italo-albanese fa larghe distribuzioni di bandierine albanesi, champagne, liquori e dolci. (*Ag. Stefani*)

Considerazioni viennesi

Vienna, 7, notte.

I giornali consacrano articoli di saluto al nuovo Sovrano e al popolo di Albania. Dicono che l'Austria-Ungheria è particolarmente soddisfatta di trovarsi concorde coll'altra Potenza adriatica intimamente alleata e che forma il voto che tutta l'Europa facilitii il nuovo Stato albanese. L'Italia e l'Austria-Ungheria, considerando nello stesso modo la loro posizione di fronte all'Albania, questa diversi lunell di congiungere fra le due Potenze. Le apprensioni contrarie spariranno. I giornali sperano che la concorrenza commerciale straniera in Albania non significherà opposizione fra i singoli Stati, ma dimostrerà che le Potenze riconoscono la vita dell'Albania. La stampa rileva infine che un'Albania forte è la migliore garanzia della pace nei Balcani. Così si raggiungerà il principale scopo che l'Austria-Ungheria si prefisse, colla creazione di un'Albania indipendente.

La Grecia
blocca la costa di Santi Quaranta
in seguito alla rivolta epirota

Atene 6 notte.

L'Agenzia di Atene pubblica: *Avendo gli insorti epiroti soppresso le autorità elleniche, che si ritirarono dinanzi alla forza, il Governo greco decise di proclamare il blocco davanti a Santi Quaranta per un raggio di tre miglia allo scopo di non fornire al Governo provvisorio l'occasione di provocare incidenti con la Potenze estere. Ogni uscita è rigorosamente vietata. E' proibito alle navi di ogni nazionalità di entrare nella rada. Il blocco continuerà a mezzogiorno. La misura sarà ritirata se le Potenze la richiederanno.*

Tutto il distretto di Colonia è stato consegnato alla gendarmeria albanese. Le truppe greche si recano a Leskovitz. Il metropolita di Velas, membro del Governo autonomo dell'Epiro, avendo voluto andare a Colonia per proclamarvi l'autonomia, ne è stato impedito ed è stato trattenuto dalle autorità greche.

L'insurrezione si estende

Bisazza, 7, notte.

L'autorità del Governo provvisorio epirota si afferma e si estende sempre più. Le città di Neokchi e di Premeti hanno anch'esse proclamato l'autonomia. Le autorità greche, malgrado le istruzioni che sono state loro dirette da Atene, sono impotenti a limitare l'estensione del movimento rivoluzionario. Numerose diserzioni hanno luogo nell'esercito regolare e tutti i giorni nuovi volontari vanno ad arruolarsi nelle file delle truppe epirote. La regione di Prechani è stata occupata senza incidenti dalla gendarmeria albanese.

(Ag. Stefani)

La rappresentanza diplomatica francese
in Albania

Parigi, 7, mattino.

Il *Journal* scrive che, avendo il principe di Wied accettato il trono di Albania, le Potenze interessate, l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Rumenia, hanno già designato ufficialmente i loro rappresentanti. Il Governo francese ha deciso di affidare la nuova legazione a Durazzo a un ministro plenipotenziario di seconda classe, che avrà a suo fianco un segretario di ambasciata e un interprete di cancelleria. La legazione sarà installata in una casa di legno smontabile che sarà acquistata della quale è provveduto nel bilancio del ministero degli esteri un credito di 75 mila franchi.

Il *Figaro* pubblica un articolo intitolato *Un nuovo sovrano* nel quale a proposito della presa di possesso del trono di Albania da parte del principe Guglielmo di Wied parla delle relazioni fra i sovrani e i popoli della presente civiltà.

Marconi e l'Esposizione di S. Francisco

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, mattino.

Il *Messaggero* dice che Ernesto Nathan ha invitato Guglielmo Marconi a fare parte del Comitato generale italiano per la Esposizione di S. Francisco e che l'invito è stato accolto. Inoltre su preghiera dello stesso Nathan il Marconi ha preso impegno di partecipare a quella Esposizione con una mostra che documenterà i grandi progressi della radiotelegrafia.

Ernesto Nathan, interrogato sull'azione che esplicherà nella sua nuova carica di commissario generale dell'Italia per l'Esposizione di San Francisco, ha detto: « Ho accettato la nomina perchè ritengo fermamente che la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama contribuirà notevolmente a migliorare i rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti; e tutto ciò che mira a questo scopo deve essere considerato come una buona azione, e ne lieto presente tanto più buona in quanto l'adesione dell'Italia all'Esposizione di San Francisco ha un grande valore politico ».

Un'eredità di 5 milioni
e la causa tra due famiglie patrizie

Parigi, 7, mattino.

Una causa riguardante una successione superiore ai cinque milioni si è discussa ieri dinanzi alla Corte d'Appello di Amiens. Nel 1911 moriva la marchesa di Avessens, e lasciava erede universale la contessa De la Vaulx, coll'obbligo di alcuni legati a favore dei nipoti. Uno di questi, il conte Gerardo de Murat, impugnò la validità del testamento. La causa si è prolungata sino a ieri. Finalmente la Corte d'Appello di Amiens ha emesso una sentenza, colla quale riconosce la validità del testamento e respinge la domanda del conte Gerardo de Murat.

Antichi capilavori pittorici
ritrovati a Auteuil

Parigi, 7, mattino.

Il signor Micoud, relatore della Chiese, al Consiglio municipale, visitando il Deposito delle Belle Arti di Auteuil, ha scoperto, a quanto afferma, un quadro del Tintoretto: « L'Adorazione dei Pastori ». Interrogato, oggi, ha confermato questa bella notizia.

— Quanto a me, non c'è dubbio che l'« Adorazione dei Pastori » sia del Tintoretto. Per altro non ho scoperto soltanto questo, ma pure altri quattro quadri interessanti e di un certo valore. Ecco i quadri: Un Filippo di Champagne, non di grande valore, ma certo molto interessante, che rappresenta Santa Elisabetta, fondatrice della Basilica di Longchamps, proveniente da quell'Abbazia. Il quadro appartenne alla chiesa di Saint-Paul e Saint-Louis, di dove passò poi ad Auteuil. Il disegno di questo quadro è al Louvre: un Bellissimo Rastul, in perfetto stato: « Gesù che caccia i venditori dal tempio », quadro di provenienza dal Padiglione di Flora, ed appartenente precedentemente alla Missione straniera; un quadro tedesco del XVI secolo, di un pittore tedesco, che si era recato in Italia, e che per altro è molto difficile ad identificare. Un « San Giacomo », di bellissimo colore, e pieco di movimento, dipinto da un allievo di Rubens, è certamente non uno dei minori.

Il signor Micoud conclude, dicendo di credere che se non fosse andato nei magazzini di Auteuil, queste opere « specialmente il Tintoretto, sarebbero rimasti ancora per molto tempo e forse per sempre ignorati.

Poincaré nelle Alpi

Parigi, 7, mattino.

Il Presidente della Repubblica ha accettato di fare quest'estate un viaggio nelle Alpi. Questo viaggio avrà luogo nel mese di agosto, dopo la visita che Poincaré si propone di fare in Russia.

ABBONAMENTI ALLA STAMPA

Scadenze del 15 Marzo

I signori associati il cui abbonamento scade il 15 Marzo sono pregati di rinnovarlo onde impedire eventuali irregolarità ed interruzioni nella spedizione.

I prezzi sono i seguenti:

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MENSILE
Nel Regno	L. 18,50	9,25	4,25	1,50
All'Estero	„ 36,50	17,75	8 —	3,25

Abbonamento straordinario dal 15 Marzo al 31 Dicembre 1914

L. 18,10.

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Una tragedia della gelosia
a Magliano Alpi
Uccide la moglie e poi si impicca

Cuneo, 7 notte.

Una orribile tragedia coniugale è avvenuta a Magliano Alpi, paese che si trova sulla linea Fossano-Villanova-Mondovì. Il protagonista è il barbiere Garelli Vincenzo, di Magliano. Egli appena da tre mesi aveva sposato un'avvenentissima giovane, certa Giovanna Prato. Il matrimonio, che era frutto di una ardente passione da parte del Garelli, dopo pochissimi giorni di luna di miele, fu turbato da gravi nubi. Lui, carattere cupo e taciturno, cominciò subito a nutrire dei sospetti sul conto della fedeltà della sposa. Pare che nulla vi fosse di positivo al riguardo; ma il Garelli nel silenzio e nella meditazione ingigantiva i suoi dubbi, e già degli alterchi avevano avuto luogo tra lui e la Prato. Costei, bella e formosissima, era naturalmente ammirata; e ciò invelenliva sempre più l'animo del geloso marito.

E la gelosia l'altra notte è esplosa in una delle sue forme più violenti e spaventose.

Il barbiere, che ha 30 anni ora dimora a casa alle ore 21. La donna già era nella sua camera da letto coricata, e dagli occhi stralunati del marito compreso subito che qualche cosa di triste stava per accadere. Lui le rivolse la solita domanda che, gira e rigira, andavano sempre a cascare sullo stesso punto: la fedeltà. Impazientita dell'insistenza dell'inquisitore, la Prato gli rispose irata. L'altro allora perse la testa, e afferrata una scure, con essa vibrò con furia cieca infiniti colpi al capo, al collo, sul corpo tutto dell'infelice, che giaceva ben presto sepolta in un lago di sangue. Passata l'esaltazione terribile della mente, l'uomo erigendo la sua orrenda strage, posata l'arma di un tavoliere, andava in cucina, prendeva una grossa fune, scendeva nel porticato adiacente alla casa e quivi si impiccava.

Ieri mattina, la povera giovane fu trovata ancora in vita; respirava appena. Tutte le più urgenti cure le furono prodigate. Ma ebbe appena tempo di bisbigliare qualche frase sulla tragedia, quindi cessava l'estremo respiro.

L'impressione per questa tragedia è enorme. Il compianto per la giovine donna, che aveva 18 anni soltanto, è immenso.

Sul luogo si sono recati funzionari di Pubblica Sicurezza e l'Autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

Perchè il direttissimo
Berlino-Costa Azzurra
passi per il Loetschberg e Torino

Berna, 7 mattino.

Si apprende a Berna che l'amministrazione municipale di Torino ha chiesto alla direzione delle ferrovie italiane una modificazione importante del percorso del direttissimi da Berlino alla Costa Azzurra. Essa vorrebbe che si facessero passare non più dal Gottardo e da Milano, ma dal Loetschberg e Torino. Questo cambiamento di percorso farebbe realizzare una importante riduzione di tempo, e pare tanto più indicata in quanto che l'apertura della linea Cuneo-Nizza assicurerà in un prossimo avvenire una decisiva superiorità alla linea di Torino.

La questione delle Isole
e dei Dardanelli
nei voti della Società anglo-ottomana

Londra, 7, mattino.

La Società anglo-ottomana ha comunicato a Sir Edward Grey l'ordine del giorno votato nell'ultima assemblea sociale. In questo documento si invita il Governo ad astenersi da ogni azione collettiva intesa a costringere la Turchia ad abbandonare per sempre le isole di Chio, di Mitilene, di Lemno e di Samotracia. I soci esprimono nell'ordine del giorno l'opinione che ogni indebolimento del dominio turco sui Dardanelli potrebbe avere il pernicioso effetto di far passare quel dominio nelle mani di una Potenza i cui interessi non coincidono affatto con quelli dell'Inghilterra.

L'ordine del giorno infine richiama l'attenzione del Governo sulla grave delusione provata dall'Impero ottomano per il presunto abbandono dei suoi interessi da parte dell'Inghilterra, che un tempo era sua alleata.

Un milione di metri di panno
per l'esercito turco

Manchester, 7, mattino.

L'autorità militare turca ha ordinato a due grandi ditte manifatturiere del Lancashire un milione di metri di lana grigia di colore kaki. L'esercito ottomano, che è in via di riorganizzazione, verrà evidentemente equipaggiato e fornito di uniformi secondo le idee occidentali. Il panno ordinato in Inghilterra è della migliore qualità e le fabbriche del lavoro inglese per eseguire l'ordinazione nel più breve tempo possibile sono costrette a lavorare giorno e notte.

Il processo contro la contessa omicida

Oneglia, 7, notte.

Il processo contro la contessa Maria Oggioni-Tiepolo, imputata di omicidio in persona dell'attendente Polimanti, è stato fissato innanzi alla Corte d'Assise di Oneglia il giorno 29 c. m. Sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale cav. Marcottini; presiederà il cav. Scipione Legli. Data la malattia della contessa probabilmente il processo sarà rinviato.

Giornale querelato
da un ex candidato socialista

Alba, 7, notte.

L'avvocato Riccardo Roberto, che fu candidato socialista nelle ultime elezioni contro il conte di Mirafiori, oggi ha sporto querela per ingiuria e diffamazione contro il settimanale « Gazzetta d'Alba », per una corrispondenza da Leguio Berria, polemizzante con il giornale quindicinale socialista diretto dallo stesso Roberto.

Scolara morta bruciata
La maestra e un impiegato ustionati

Udine, 7, sera.

Maria Barazutti, settenne, scolara, da Arta, durante le lezioni si avvicinò alla bocchetta della stufa per riscaldarsi. Ad un tratto una scintilla appiccò il fuoco alle vesti, che divamparono. La maestra, signora Elena Gobbi, e l'impiegato municipale Molinari si precipitarono in suo soccorso. La piccina riportò orribili ustioni e morì. La maestra Gobbi ebbe i capelli bruciati e riportò ustioni gravi. Anche il Molinari è ferito.

SPORT

TIRO A SEGNO

Istituzione di un reparto femminile

Allo scopo di infondere nelle donne l'amore alle armi, che tanta importanza ha in una Nazione forte ed agguerrita, e abilitarle nell'uso di esse in difesa personale e nello Sport, la Società di Tiro a Segno Nazionale di Torino ha istituito un reparto femminile composto di signore e signorine dai 15 anni in su di sana costituzione e di statura non inferiore a metri 1,45.

Le domande di iscrizione dovranno essere presentate alla Segreteria della Società di Tiro al Martinetto, in tutti i giorni, meno il venerdì, fino a tutto il 14 corr., su apposita domanda distribuita gratuitamente, che sarà firmata dalla richiedente, nonchè dal genitore o da chi ne fa le veci. Tassa L. 1 annua.

L'istruzione è affidata al Commissario di Tiro maresciallo maggiore Campus Peppy, sotto la direzione del colonnello cav. De Bernardi. Le istruzioni saranno impartite nei locali della Società di Tiro a segno al Martinetto, dalle ore 15 alle ore 17, a cominciare dal 15 corr., col seguente programma:

15 Marzo: Istruzione elementare e nomenclatura del fucile Mod. 91. — 22 id.: Id. id. id. e puntamento al cavalletto. — 29 id.: Puntamento, tiro di tre cartucce al cavalletto, a m. 100. — 19 Aprile: Istruzione sul maneggio e uso della rivoltella per la difesa personale. — 26 id.: Puntamento e tiro di 3 cartucce al cavalletto, a metri 100. — 3 Maggio: Istruzione sul maneggio e uso delle rivoltelle, ecc. — 17 id.: Puntamento e tiro di 6 cartucce al cavalletto a metri 100 — 31 id.: Gara di tiro di 6 colpi a 100 metri, con ricchi premi in oggetti e medaglie.

FOOT-BALL

Il "match,, di oggi a Torino

Un solo « match » di campionato si svolgerà oggi nella nostra città, e precisamente sul campo della Vigor, in prossimità dell'ex Barriera di S. Paolo. Saranno i forti casalesi che scenderanno contro i simpatici vigorini per una partita che era stata da lungo tempo rimandata. Fare un pronostico sull'incontro di domani, è troppo facile, data l'indiscussa forza della squadra del Casale, ma noi riteniamo tuttavia che la squadra della Vigor saprà difendersi degnamente dagli attacchi avversari, ostacolando in ogni modo il giuoco di penetrazione delle maglie nere stellate.

Il Novara dichiara "forfait,,

Milano, 7 notte.

Domani avrebbero dovuto qui incontrarsi il Novara F. B. Club e il Milan Club, ma stasera apprendo che il Novara ha dichiarato *forfait*.

Una gara di giuoco del calcio
fra marinai inglesi a Genova

Genova, 7, notte.

Alle ore 15, a bordo dell'ammiraglia inglese « Inflexible », l'ammiraglio Berkeley offrì un brillantissimo lunch danzante alla Colonia inglese. Vi intervennero pure i capitani di vascello Giavotto e Morino.

Alle ore 15, nel campo del Genoa Foot Ball Club di Marassi, vi fu una partita fra le squadre dell'« Inflexible » e dell'« Inflexible » che vinse una splendida coppa offerta dal Club, con 3 *goals* a 2. Vi assistettero moltissimi invitati e 500 marinai inglesi, che sbarcarono in corpo allo scalo delle Grazie e si recarono sul campo attraversando la città preceduti dalla musica dell'89 fanteria. Vennero salutati simpaticamente dalla popolazione. Al marinai fu servito un ricco *buffet* a cura della Colonia.

GIUOCHI SPORTIVI

La riapertura della Palestra "De Amicis,,

Ieri, nel pomeriggio, con l'intervento di numeroso pubblico, si sono riprese le gare al pallone alla Palestra « De Amicis ». Una schiera dei migliori campioni vi ha preso parte. Essi sono i seguenti: Nardini, Patrassi, Rossi, Ferraris, Perelli, Spesan Daroli, Pitassi, Pesalna, Palazzolo Domenico.

Aeroplano gigante trasformato in idroplano

Londra, 7, mattino.

La *Reuter* ha da Pietroburgo: « Si annuncia che l'aeroplano gigante inventato dall'ing. Sirkorski è stato acquistato dalla autorità navali e sarà trasportato a Libau e trasformato in grande idroplano. L'ingegnere Sirkorski ha ricevuto l'ordinazione di altri dieci apparecchi.

L'agitazione operaia nel Sud Africa
continua

Londra, 7, mattino.

Parlando in una riunione tenuta ieri a Mill End, nell'est di Londra, Mouroma, uno dei minatori laburisti deportati dal Sud Africa, ha dichiarato che è necessario che egli ed i suoi compagni ritornino nell'Africa Meridionale. Nel caso in cui dovessero essere nuovamente arrestati, essi dovrebbero avere la certezza che, non appena la notizia fosse conosciuta in Inghilterra, gli operai inglesi proclamerebbero immediatamente lo sciopero.

Un altro minatore, Watson, parlando a Conning Tour, nell'Ovest di Londra, ha annunziato che i minatori deportati hanno ricevuto un telegramma, che chiede loro di accordarsi con gli operai addetti ai trasporti per far boicottare le merci sud-africane inviate in Inghilterra.

Un dispaccio da Johannesburg reca: E' giunto un telegramma privato, in cui si annunzia che, in seguito alle conferenze che hanno avuto luogo a Londra, le Federazioni degli operai addetti ai trasporti e dei dockers si sono accordate per rifiutare di trasportare le merci di esportazione e di importazione sudafricane, per protestare contro la deportazione dei capi laburisti in Inghilterra. Si sarebbe anche deciso di scambiare comunicazioni col quartiere generale della Federazione internazionale dei lavoratori, che ha la sua sede a Berlino, e dei Segretariato socialista.

Le manovre navali francesi

Parigi, 7, mattino.

Il *Matin* scrive: « Le manovre navali francesi si svolgeranno dall'11 al 31 maggio nel bacino occidentale del Mediterraneo. Esse comprendono contemporaneamente lo svolgimento di temi strategici i naquadra contro squadra e lo studio di problemi di tattica dei combattimenti. Le manovre dovranno avvicinarsi sotto tutti i rapporti alle condizioni del tempo di guerra, in modo da porre in rilievo le importanti questioni che comporta la condotta dell'Armata francese nel Mediterraneo, che non fu mai più numerosa e più potente.

Un'esposizione internazionale di Belle Arti
a Madrid

Parigi, 7, mattino.

Telegrafano da Madrid, 6, al *Figaro*: « Il Re ha oggi firmato un decreto che autorizza l'apertura a Madrid nel mese di ottobre prossimo di una esposizione internazionale di Belle Arti. Sono informato che in questa occasione il Governo spagnuolo si propone di invitare i principali artisti francesi a formare una sezione francese speciale che sarà la grande attrattiva di questa esposizione ».

La morte di Giorgio

Un piccolo segreto

La giovine vedova sull'imbrunire i contoquindici scalini che partivano allo studio di Franco Devalle e prima di premere il bottone elettrico che sovrastava alla lucida placca d'ottone infissa nel muro accanto alla porta, sostò un momento col cuore palpitante ed il respiro affannoso. Sempre, giungendo dinanzi a quella porta ella indugiava qualche minuto per riprendere forza dopo la lunga salita e per ricomporsi un viso sorridente da offrire al primo sguardo del Padrino. Quindi allungava la sua mano inguantata di nero e un leggero trillo vibrava all'interno mentre s'apriva istantaneamente il battente e la testa bruno-chiomata di Franco le usciva insieme al suo braccio il quale afferrava la donna alla vita e la trascinava dentro di colpo, col gesto violento e sicuro con cui si ghermisce una preda.

Ma Nina Fares, la giovine vedova, premette ripetutamente il bottoncino elettrico e vibrarono all'interno prolungati trilli senza che Franco Devalle apparisse. Lo studio si apriva sopra un corridoio fiancheggiato da alcune altre porte ed ella s'appoggiò al muro inquieta e nervosa, domandandosi per quale ragione egli mancasse al convegno. Trasse dalla borsetta una sua lettera del giorno innanzi e la rilesse con attenzione. Non s'era ingannata; egli le fissava l'appuntamento per le quattro del domani e le quattro erano ormai passate da venti minuti. Non le rimaneva che tornare sui suoi passi, tristemente, con la delusione di quella porta rimasta chiusa ai suoi richiami, con un senso d'oscura ostilità per chi la deludeva e già s'avvizziva lentamente con una ruga di corruccio fra le sopracciglia e il volto angustiato nell'ombra del fitto velo nero, quando un passo affrettato risuonò lungo la scala e quasi d'improvviso Franco fu giù d'innanzi e l'accolse fra le sue braccia mentr'ella già posava piede sul primo gradino.

— Perdonami, amore, perdonami se mi son fatto attendere tanto. La colpa non è mia. La direttrice volle iniziare un corso di lezioni d'arte e mi ha trattenuto per parlarmene. Immagina come l'ennuvo d'impazienza aspettarti qui ad aspettarmi. Mi perdoni?

Egli la trascinava parlando verso la porta dello studio ed appena l'ebbe richiusa alle loro spalle la costrinse a sedere, le tolse il velo, il cappello, i guanti e s'inginocchiò ai suoi piedi cingendole con le braccia la vita sottile che un mantello assai nero avvolgeva e accentuava mollemente.

Franco Devalle impartiva alcune lezioni settimanali di pittura in un istituto privato e contava fra le sue allieve una piccola nipote di Nina Fares. Per mezzo di questa era nata fra di essi dapprima una viva amicizia e poi un amore che durava da parecchi mesi senza che nulla o ben poco della loro precedente esistenza e della loro vita familiare fosse l'un l'altra noto. Franco sapeva che Nina era vedova da quasi due anni e che abitava con la madre in una villetta suburbana circondata da un giardino. Nina conosceva di Franco il vasto studio e la piccola camera ottigua dov'egli dormiva talvolta intere settimane senza rientrare in casa, sapeva quante ore egli dedicava all'insegnamento dell'arte sua e sull'altre. Credeva ch'egli l'amasse perchè la luce del suo volto quando la contemplava e la dolcezza delle sue parole non potevano, non dovevano ingannare, e da molti mesi ella accorreva ogni tre giorni lassù, in quella silenziosa e fresca casa della sua vita deserta, per illudersi o per sperare o per convincersi d'essere amata.

Ora, non ostante le spiegazioni dell'amico, ella non riusciva a ritrovare il fiducioso abbandono dei giorni innanzi e le perduravano nel cuore e nei nervi l'agitazione di quell'attesa che le metteva sulle labbra un po' pallide un sorriso incerto e quasi forzato.

— Se tu sapessi che cosa ho pensato in quel quarto d'ora! — ella disse piano a Franco chinandosi a carezzargli con la sua guancia i capelli.

— Cose orribili, mi figuro; — egli rise senza sollevare il volto, cannoneggiandola teneramente.

— Abbominevoli; — ella proseguì tra seria e scherzosa, — che tu fossi partito all'improvviso senza nemmeno salutarmi; che tu non mi amassi più e cercassi di sfuggirmi; che tu ti fossi rinchiuso qui dentro con un'altra donna.

— Nientemeno! — esclamò Franco scuotendo il capo in atto scandalizzato; — e tutto ciò per colpa delle sciali velleità artistiche risvegliatesi oggi nella signora direttrice. Ma io non voglio che si destino un'altra volta in te così ingiuriosi sospetti e ti svelerò a tale scopo un piccolo segreto che saremo noi due soli a conoscere. Vieni con me.

Egli s'alzò e cingendole col braccio le spalle la condusse passo passo fino ad un angolo semi-oscuro del grande studio, dissimulato da un ampio paravento giapponese.

— Vedi, — spiegò Franco accendendo un fiammifero — il dietro esiste una porta, una porticina segreta come al tempo degli incantesimi, che s'apre prudentemente in fondo al corridoio.

— A me pare una porta come tutte le altre, senza segreti e senza incantesimi, — osservò incuriosita Nina esaminando la porticina misteriosa.

— Ebbene no, cara signora, questa porta non è come tutte le altre, — ribattè Franco, fingendosi indispettito; — ed ora lo vedrà.

La ricondusse in mezzo allo studio, uscì con lei nel corridoio, si fermò nel fondo in faccia a due battenti chiusi e coperti di polvere. Franco lasciò il braccio di Nina, sollevò alquanto con la mano uno dei battenti, vi spinse dentro il ginocchio e la porta cedette, s'aperse dietro il paravento giapponese, di colpo, quasi per incanto.

— Ma come! — esclamò Nina Fares stupita e ridente, — si può dunque entrare con tanta facilità in casa tua? Se i ladri lo sapessero, che festa!

— No, no — mormorò con un gaio sospiro Franco rinchiudendo con cura la porta dissimulata — i ladri non vanno a far visita ai pittori e non rubano, purtroppo, i quadri moderni. Da questo lato sono tranquillo. La porticina segreta serve soltanto a me quando dimentico a casa la chiave dello studio, ciò che la mia artistica smemoratezza fa succedere abbastanza spesso. Ed ora servirà anche a te quando t'accadrà di giungere qui e di non trovarmi. Invece di arrigolarmi sulle mie partenze furtive o sui miei tenebrosi tradimenti, spiegherai la porticina ed entrerai in casa mia ed esaminerai che ne sei tu sola signora e padrona.

Ma trascorsero parecchi altri mesi senza che alla giovine donna occorresse valersi del piccolo segreto per entrare in quel loro silenzioso rifugio d'amore. Ella vi saliva puntualmente ogni tre giorni ed ogni volta la testa bruna ed il braccio di Franco apparivano fra i battenti al primo trillo di campanello per accoglierla e trascinarla dentro con un gesto precoce.

Ormai la passione tumultuosa dei primi tempi s'era trasformata a poco a poco in una tenerezza ancora fervida ma non più folle, quasi in una amicizia amorosa che riempiva di fiducia tranquillità il cuore di Nina Fares. Solo le doleva di non poter frequentare maggiormente l'amico, rimanergli vicino più spesso e più a lungo, assistergli durante il suo lavoro. Essi abitavano ai lati opposti della città e la madre di Nina, vecchia e malaticcia, non le permetteva di lasciarla di frequente sola in quella loro villetta alquanto isolata, dove raramente qualche amico di lunga data o qualche povera amica veniva a trovarla. Ma negli ultimi tempi un pensiero audace turbinava nel cervello della giovine vedova e già una volta ella ne aveva fatto cenno a Franco senza tuttavia scoprirgli tutti i suoi misteriosi progetti.

Ella occupava con sua madre il piano terreno e il primo piano della casa, le camere per gli ospiti e quelle per la servitù si trovavano al secondo ed abitava al terzo una famigliuola raccomandata a loro da certi lontani congiunti di suo marito, la quale occupava tre stanzette ed una vasta terrazza a mezzo coperta che sovrastava a tutta la villa. Riusciva facilissimo ricoprirle interamente con una grande invetriata e farne un bellissimo studio per Franco Devalle. Solamente occorreva che la famigliuola se ne andasse, o questa invece pareva risoluta a non muoversi.

— Ti piacerebbe dipingere in una veranda chiara, in mezzo ad un giardino tutto verde, con la vista delle montagne tutte azzurre ed avermi vicina sempre e potermi vedere quando ti piace? — ella chiedeva a Franco di tanto in tanto, senza chiaramente esporgli le sue speranze, ed egli sorrideva come si sorride al racconto di una fiaba, divertito ed incredulo, senza dare importanza a quelle blande fantasie. In realtà egli amava quel suo vecchio studio affacciato sui tetti delle case vetuste, alto e silenzioso sulla città piena di fragori, tutto coll'eggiante a quando a quando dello squillo lento e profondo d'una vicina campana ondeggiante al sonnino d'un campanile fraterno.

Ma un giorno la piccola famiglia del terzo piano ereditò all'improvviso da un parente dimenticato alcuni beni immobili ed accingendosi a prendere possesso della sua proprietà avvertì immediatamente la signora Fares che lasciava libero il suo alloggetto. La vecchia, malaticcia ed abitudinaria, ne fu desolata, ma una indicibile gioia riempì il cuore della giovine vedova e subito ella risolvette di correre da Franco per parlargli di questa inattesa fortuna.

Ella v'era stata il giorno innanzi e l'amico non l'attendeva, ma tuttavia ella non esitò a porre in opera il suo proposito tanto viva era l'impazienza e tanto grande la felicità che l'animava. Trovò per sua madre un pretesto qualsiasi e salì in una vettura di piazza si fece portare senza indugio allo studio di Franco. Non le era occorso mai in un anno d'amore di salire così rapidamente e senza fatica quei centoquindici scalini e di giungere così ansante e così giuliva presso quella porta.

Toccò leggermente il campanello e un trillo discreto risuonò all'interno, ma l'uscio rimase chiuso.

— Dio mio, egli non c'è, — sospirò la donna gettando uno sguardo al suo piccolo orologio. E notò che esso segnava le quattro e mezzo e che a quell'ora le lezioni di Franco erano finite da un pezzo. Premette una seconda volta e un poco più a lungo il campanello, col cuore che già le doleva di tristezza o di delusione, ma la porta rimase immobile dinanzi al suo sguardo afflitto.

— Bisognerà che io me ne vada e che ritorni domani — riflettè volgendosi per andarsene a malincuore ed in quell'atto le venne sott'occhio la porticina in fondo al corridoio, la porticina segreta, la porta degli incantesimi. Immediatamente il suo volto si rischiarò. Come mai non le era balenato subito nella memoria il piccolo segreto che Franco le aveva un giorno rivelato! Bastava sollevare alquanto il battente, sospingerlo col ginocchio, forzare leggermente, ed ecco, l'uscio s'apriva dietro il paravento giapponese ed ella entrava nello studio, attendeva pazientemente l'amico e si assicurava una volta di più d'essere ella sola là dentro signora e padrona.

Ora le parole stesse di Franco le tornavano al pensiero e finivano di disperdere nel suo cuore l'inquietudine malinconica di poc'anzi. Tutta lieta s'accinse a tentare l'esperimento, sorridendo tra sè di quel giuoco curioso che aveva un leggero sapore d'avventura infantile e d'ignoto. Depose in terra la borsetta e il grande manicotto e col cuore che le batteva come se compiesse un'azione disonesta, s'avvicinò alla porta, ne sollevò il battente e lo forzò con le ginocchia finchè lo sentì cedere sotto il suo peso, scricchiolare sui cardini, aprirsi di colpo.

Involontariamente gettò un piccolo grido, ma la voce le rimase strozzata in gola e d'istinto alla indietreggiò, pallida come una morta: Franco Devalle le stava ritto dinanzi.

Franco la guardava con un volto corrucciato assai irriconoscibile. Egli aveva i capelli in disordine, la blouse da lavoro male abbottonata, i colori disseccati sulla tavolozza che teneva in mano e la sua voce tremava.

— Tu qui? Ma lo sai che oggi non t'aspettavo? E perchè entrare a quel modo?

La sua voce tremava mentre egli la ripeteva questo domando scortesemente, parlandole sul volto come per non essere uditi da altri. Ma ella, appoggiata al muro con la bocca suggellata dallo stupore e le sopracciglia congiunte sugli occhi spalancati nell'ombra del velo nero, non rispondeva.

— Ho ricevuto in questo momento la visita d'una signora che vuole un ritratto, — egli proseguì con voce sempre sconosciuta ma più sfrontata — e guai se ti avesse veduta entrare a quel modo! Tu ti saresti compromessa senza rimedio, ed anch'io. Comprendi?

Allora Nina Fares fu scossa da una fuga stridula sarcastica risata e quel riso parve esalare tutto il veleno che da alcuni momenti s'accumulava nel suo cuore.

— Dovevano enormemente assorbirti quel ritratto o quella visita, poichè io suonai più volte alla tua porta senza che essa si aprisse — ella osservò fissandolo bene in viso.

— Ti giuro che non ho udito, — protestò Franco; — certamente il campanello non funziona.

— Sì, — assicurò la donna con ironica lentezza — il campanello funziona benissimo. E' piuttosto il tuo spirito che oggi non funziona. Ti sei lasciato cogliere in trappola con una inesperienza, con una incoscienza che sarebbero semplicemente ridicole se non fossero orribilmente dolorose ed offensive.

E mentre ella pronunziava queste parole l'espressione del suo volto mutò; le linee sbiadite dal ghigno beffardo si radunarono, quasi si rimpiccolirono sotto la stretta di una indicibile angoscia.

— Ritorna domani, ti spiegherò meglio — sussurrò ancora Franco rientrando ed accostando i battenti.

— Non ritornerò più, — ella dichiarò brevemente con la voce strozzata e si chinò per raccogliere la sua borsetta e il grande manicotto rimasti a terra. Quindi s'avviò con le gambe che male la reggevano, col cuore che le pesava come piombo verso la scala. E adagio, appoggiandosi alla ringhiera, diresse i centoquindici gradini e sopra ognuno di essi le parve di calpestare coi suoi bianchi piedi una delle illusioni che vi aveva lasciato salendo. Ma giunta in basso ebbe un attimo d'esitazione. E se veramente Franco non le avesse mentito? Se quella visita fosse innocente come egli affermava? Poteva forse allontanarsene aspettando la donna, spiandola quando usciva, cercandole in volto le traccie del tempo passato lassù. Il cuore, scacciò queste ingenue supposizioni, comprese quanta stolta speranza e quanto tenace amore esso tradiscano ancora, si vergognò di sè medesima, si compianse amaramente.

Ed uscì in fretta come se temesse di ricadere nell'errore, salì in una carrozza, diede come estro l'indirizzo di casa sua.

AMALIA GUGLIELMINETTI.

Una fiera originale

È quella di Lipsia, che si tiene ogni anno, ed alla quale concorrono tutte le grandi Case industriali. Le due fotografie riprodacono un episodio caratteristico della fiera: la processione della réclame sulla Peterstrasse.

Georgette Leblanc Maeterlinck
parla di sè, e di parecchie altre cose...

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

E' in Roma, per un corso di rappresentazioni straordinarie, Georgette Le Blanc e con lei un redattore della *Tribuna* ha avuto una conversazione. Georgette Le Blanc che è moglie di Maurizio Maeterlinck ha parlato del fascino che esercita l'Italia e l'arte italiana. « Segno, ha detto, con vivo interesse lo svolgimento artistico e le affermazioni di ogni specie dell'Italia e particolarmente nel campo letterario e teatrale. Sono un po' gelosa delle bellezze che la natura e la vostra genialità vi hanno conferito e non saprei perdonarvi se le deturpasse anche perchè io ho anche su di esse qualche diritto. Io sono italiana, almeno di origine. Mio padre scriveva da una famiglia chiamata Bianconi dell'Italia centrale e più precisamente dell'Umbria, emigrata in Francia a Rouen, dove impiantò una azienda commerciale. Dopo, quest'azienda avendo assunto proporzioni considerevoli, mio padre fu consigliato, per motivi che ora sfuggono, di domandare di essere autorizzato a mutare l'originale nome italiano nella sua traduzione. Dal canto mio, preferirei chiamarmi Bianconi.

— Degli attori nostri che cosa dite?

— Purtroppo non ho inteso molti dei vostri attori. Quegli che ho più seguito o per il quale ho un'ammirazione addirittura delirante è Zacconi. Ritengo che l'arte interpretativa non possa conquistare cime più alte di quelle sulle quali egli si è assiso con tanta semplicità. Ricordo anche con turbamento sovrano Eleonora Duse. A me fa meraviglia che il Governo vostro non si sia ancora persuaso che è dovere suo impegnarsi in qualche sacrificio a pro del teatro. Quest'istituzione, che è pure tanta parte del vivere civile ed ha ripercussioni così occasionali, non può essere abbandonata al capriccio di speculatori spesso impreparati e disorientati alle mire degli speculatori. Occorre che una tale impresa sia sorretta finanziariamente e moralmente da un mio capace di garantire onestamente i suoi scopi e la continuità della sua funzione. E questo non può essere che lo Stato. In Francia ed in Germania tutti la pensano in questo modo e mi meraviglio che da voi un simile concetto sia ancora controverso.

Il giornalista a questo punto ha domandato alla grande attrice delle notizie su suo marito.

— Maurizio Maeterlinck è a Nizza, nella nostra quieta villa dove si costringe ad un lavoro incessante. Ora ha fretta di finire per l'editore Lasquelle il volume *L'Ade invisibile* che tiene dietro a conclude *La Morte*. In esso, come nei precedenti, Maurizio studia le forze invisibili che operano intorno a noi e su di noi senza che per la grossolanità dei sensi e la superficialità delle osservazioni, ce ne avvediamo.

— E al teatro che prepara?

— Nulla per ora. Rivolge al mente una favola umana, terribilmente dolorosa, ma non è tempo ancora che ne dica. Sinora sono all'oscuro di tutto. Ma è certo che interpreterò anche quest'altra produzione di mio marito, come ho fatto per le anteriori, dandogli la mia anima perchè egli le infonda il soffio divino.

L'opera di Virginio Gayda
in una conferenza di M. Zimolo

(Per telefono alla Stampa).

Milano, 7, notte.

In una conferenza tenuta alla presenza di un numerosissimo e scelto pubblico, nel salone di Galleria De Cristoforis, per invito della locale sezione della « Trento Trieste », il pubblicista Michelangelo Zimolo parlando sulla condizione e le aspirazioni degli italiani in Austria si diffuse alquanto in un analitico esame del volume di Virginio Gayda « La crisi d'un Impero », cioè quindi l'opera del valoroso scrittore della « Stampa », al quale è dovuto l'interessamento di altri giornali per gli italiani dell'Austria, per essere stato il Gayda il primo a studiare sopra un grande quotidiano la importante questione. Lo Zimolo sostenne che il volume dovrebbe essere noto a tutti gli italiani.

Dina Galli al Quirinale

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 7, notte.

Ieri sera, alle ore 21, Dina Galli, invitata dalla regina Elena, fu ospite della Reggia, accompagnata da Amerigo Guasti. Tutti e due, alla presenza dei Sovrani e delle Principessine, recitarono monologhi e dialoghi. Gli augusti spettatori mostrarono di gustare moltissimo l'arte dei due artisti, ed il Re e la Regina si congratularono con essi.

Giornali e Riviste

C'è nel *Francais Sport*, un passo oscuro..... possibile? Eliporc, lo rileva e si prova a farvi luce un collaboratore del *Marzocco*, Luigi Bassolo, il quale confessa di essere rimasto sospeso dinanzi ad una semplice frase, — che pur deve avere il suo significato. — Io sul principio dell'undecimo capitolo: Don Rodrigo è lì che attende, al solito, in una stanzaccia del suo palazzotto, il ritorno di Griso e compagni, i quali, egli ha mandato a rapire Lucia. Crede, il bravuomo, che vi siano riusciti e pensa di avere già la ragazza. « In quanto ai sospetti, — pensava, — ma ne rido. Vorrei un po' sapere chi sarà quel vegliardo, che venga questo a vedere se c'è o non c'è una ragazza. Venga, venga, quel tanghero, che sarà ben ricevuto. Venga il frate, venga. La vecchia? *Vada a Bergamo la vecchia!* ». E' quest'ultima frase, che ha fatto rimanere arenato lo scrupoloso lettore. La vecchia è Agnese, questo è chiaro; ma, perchè Don Rodrigo la manda lì suo pensiero a Bergamo, proprio a Bergamo? Le spiegazioni possono essere almeno due. Secondo la prima, la frase: « Vada a Bergamo! », starebbe a significare: « Vada al manicomio..... va all'inferno! » oppure: « Va in malora! », per le buone ragioni che Bergamo, fin dal 1338 aveva un manicomio. Il « Manicomio della Misericordia », e che nel dialetto lombardo tuttora vivo fa Pissai: « *Andà a Bergham* », per dire: andare a monte, andare in malora... Ad esempio: « Se non si mangia quella frutta, la finirà coll'andà a *Bergham*. Oppure, parlando di un liquido, che sul fondo resterà dal recipiente: « *Andarà, ch'el va a Bergham!* ». Senonchè nulla autorizza a credere che Don Rodrigo, — quasi sempre a Milano, — sapesse di quel tal manicomio, o conoscesse fin tali locuzioni del dialetto locchese; ed ecco allora un'altra spiegazione, forse più attendibile ed ingegnosa: Quando, nel capitolo ottavo, il Manzoni descrive l'inquietarsi dei bravi nella casetta silenziosa di Lucia, dice anche, parlando del Griso: « Lascia due altri sentinelle a terreno, si fa venir dietro il Grignapoco, che era un bravo *del contado di Bergamo*, il quale sola doveva intimidire, accidenti, comandare essere, insomma, il direttore, affinchè il suo linguaggio potesse far credere che la spedizione venisse da quella parte ». Ora, dal raffronto di questo passo col nostro in questione, — conclude il Rivista, — risulta evidente e chiarissima la spiegazione. Don Rodrigo, che sospetta delle sturie preparate dal Griso e che il bergamasco Grignapoco faceva parte della spedizione, per trarre in inganno Agnese, circa il paese di origine de' suoi rapitori, è naturale che, pensando ad Agnese, dicesse con una punta di ironia e di scherno: *Vada a Bergamo la vecchia*; cioè, la vecchia, credendo che i rapitori si siano diretti da quella parte, correrà a Bergamo per rintracciare la figlia rapita ».

***

Giorgio III d'Inghilterra non solo trovava effeminato avere dei tappeti nelle sue stanze, ma proibiva che si rivestissero i corridoi degli appartamenti reali. Si nutriva quasi esclusivamente di legumi ed aveva in orrore la cucina francese, ed aveva proscritto dalla sua tavola i vini di Francia. A Windsor le principesse sue figlie erano alloggiate in una ala del castello, donde per andare nell'appartamento del Re e della Regina erano costrette ad attraversare delle corti spesso fangose e sporche. A Kew abitavano nel corpo del castello un'infilata di camere grandiosamente alla meglio, e che portavano scritti sulle porte i rispettivi nomi: Carlotta, Augusta, Elisabetta, Maria, Sofia ed Amelia. Il Re era molto economo, ma la Regina non era meno economa di lui: per formare la sua biblioteca comperava soltanto libri d'occasione. Vestiva modestamente, portando quasi sempre una cuffia di seta nera, ma era inflessibile nell'etichetta. L'orario della giornata reale era piuttosto gravoso: alle otto precise il Re e la Regina si recavano nella cappella con tutta la loro prole, alla quale, però, avevano fatto subire l'esame di coscienza ed un interrogatorio sulle lezioni che avevano ricevuto il giorno avanti. Spesso durante la giornata i Sovrani, preceduti dai loro figli in fila, a due a due, facevano processionalmente una passeggiata nei giardini reali. Di ritorno a casa bisognava subito mettersi al lavoro, ed il lavoro era tale e tanto che camere intiere furono ammobiliate coi lavori delle mani principesche. Alla sera il Re leggeva alla Regina un articolo di giornale o una predica; qualche volta si giuocava alle carte, ma le poste non erano mai denari. Se, per caso eccezionale, veniva permesso di ballare, venivano scelte di preferenza danze villiche, e tutti dovevano allora per un paio d'ore ballare senza posa. Giunto il momento d'andare a letto, il Re deponeva un bacio sulle gote delle figliuole, mentre le Principesse abbracciavano con le labbra la mano della madre. La coppia regale poi si ritirava ultima nel proprio appartamento, facendo insieme le devozioni prima di prendere il consueto e regolare riposo. Che esistenza monotona, crudele, edificante! I Principi e le Principesse facevano di tutto per sfuggire a questo tenore di vita, e non c'è da meravigliarsene... Così la *Rassegna Nazionale*.

***

In Inghilterra la sezione anatomica dei cadaveri fu sempre proibita, in omaggio alla religione, la quale era avversa all'anatomia, e solamente nel 1829 fu dato il permesso di esercitarla. I chirurghi inglesi erano ridotti a lavorare sui cadaveri che i resurrezionisti dissepellivano per le esperienze necessarie ai loro studi; non spogliando i cadaveri dei loro oggetti, i resurrezionisti arricchivano quotidiani legnere e il laboratorio dei chirurghi era inviolabile. Ma si mise il campo a rumore quando due di quegli ingegnosi aiutanti pensarono che il lavoro sarebbe stato più facile e la merce migliore, se avessero ammazzato i viventi invece di esumare i morti. In Edimburgo, Burke e Hare attiravano nella loro casa i passeggieri un po' brilli che incontravano nelle notti nebbiose e dopo averli interamente ubbriacati, Hare li soffocava, prima con le mani, poi con una maschera pesante, mentre Burke cantava a squarciagola per ammorzare e confondere ogni più lieve rumore. Le molestie scomparse svegliarono i sospetti della polizia, che vigilò; uno studente riconobbe sotto lo scalpello il corpo d'una giovane dama molto bella che egli aveva conosciuta poco tempo prima. Quello fu il filo conduttore che guidò alla scoperta degli assassini. Hare confessò subito e fu rilasciato. Burke fu impiccato nel 1829. Dopo questi fatti — scrivono sulla *Critica Medica* — e in seguito a una bellissima parlamentare molto vivace, il diritto d'anatomia di Warburton fu adottato. Di questo secolare diviolo qualche traccia è rimasta nei costumi inglesi poichè la sezione anatomica dei cadaveri è sempre osteggiata.

***

Uno scrittore del *Journal de Genève*, ricorda come nel gennaio del 1878, riprendendosi al Théâtre Français l'*Ernani* di Victor Hugo, egli ed altri suoi 29 compagni del Collegio Massin, frequentatori del Corso di rettorica al Liceo Carlomagno (tutti letterinucci in erba, tra i 20 e i 23 anni), scrivessero una lettera al Poeta per ottenere trenta posti riservati in platea per quella prima rappresentazione. All'indomani, una gran lettera dalla scrittura ben nota giunse al Collegio e venne accolta con urli clamori di giubilo che in un momento tutto fu sottosopra. Infine, uno dei trenta, issato sulle spalle dei suoi compagni, potè dar lettura del messaggio, in mezzo ad un silenzio impressionante, ad una commozione vera. Il Poeta rispondeva favorevolmente, simpaticamente: « Cari ragazzi, che io chiamerei volentieri miei giovani compagni, la vostra lettera parla al mio cuore. Appoggio la vostra domanda. Portate questo biglietto al signor Perrin (il direttore del Teatro). Come me, egli ama la gioventù forte ed intelligente e sono lieto, non ne dubito, di accordarvi ciò che desiderate. Il vostro bel Collegio è uno dei miei più dolci ricordi. Mi sento quasi padre di tutti voi. Vi voglio bene e vi ringrazio. - *Victor Hugo* ». — La lettera! la lettera! Chi la piglia?... — Tale fu il grido generale che si levò dopo gli evviva col quali i trenta compagni avevano salutato quella lettura. Il problema era grave. A chi sarebbe restata la lettera? C'era da battersi: ne valeva la spesa. Ma poi fu deciso di ricorrere alla sorte: con la condizione, peraltro, che il più fortunato dei trenta avrebbe fatto tirare 29 fac-simili per i compagni. Quegli cui toccò la fortuna di portare la lettera originale, divenne poi un Sottosegretario di Stato.

Inquietudini
Alle donne di 45 anni

Le donne giunte all'altezza della vita sono inquiete. Sanno che un grande mutamento deve prodursi nella loro esistenza, mutamento che allontanerà per sempre la maternità e le sue dolcezze. Le donne sono inquiete perchè non ignorano che questo mutamento è stato accompagnato, per molte loro simili, da disturbi dolorosi.

Non temete nulla, Signora, seguite la cura delle Pillole Pink all'avvicinarsi dei 45 anni, ed i disturbi che stanno per manifestarsi si produrranno senza dolore ed anche senza lasciare traccie. Il vostro organismo, grazie alle Pillole Pink, sarà mantenuto in istato di perfetta salute, il funzionamento normale. Il vostro sangue rimarrà così puro, così ricco, così abbondante che non sarete affatto indebolita e vi avvedrete appena di questo grande mutamento.

Del resto, udite quanto la Signora Marsili si felicita di aver preso le Pillole Pink in simili circostanze.

La Signora Emma Gatti vedova Marsili, abitante Corso Umberto I. N.o 4, a Novara, ci scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che, grazie alla cura delle Pillole Pink, la mia salute è assai migliorata e che infine mi trovale il riposo. Giunta all'età critica, avevo cominciato a risentirne i disturbi. Ero sempre stanca, non avevo appetito. Soffrivo di punture da un lato, di emicranie, di nevralgie. Mi sentivo di frequente soffocare, soprattutto quando ero coricata. Infine, ero triste e svogliata. Appena prese le vostre Pillole Pink, tutti i miei malanni sono scomparsi. Bisogna credere che grazie alle vostre Pillole il mio stato generale sia stato completamente mutato, poichè, d'allora in poi, non ho più sofferto ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Arioste, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 20 le sei scatole, franco.

PITTECOR BERTELLI
RACHITISMO-SCROFOLA-ANEMIA

LA GARANZIA del NOME

WOOD MILNE 1/8 1/8 CLUB PAD

« WOOD-MILNE »

su ogni tacco di gomma (cuscini e guarnizioni assolute) si produce il genuino inglese, di lunga durata e minima spesa. 1909

WOOD-MILNE Co. — Milano
1, Via Custodia (di fronte Piazza Carmine).

COGNAC TENERELLI
CATANIA
DISTILLATO DI PURO VINO PRODOTTO NATURALMENTE NELLE TENUTE TENERELLI

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
Libera il corpo e allista lo spirito tutto, ciò, facendo.....
FELICE BERLESI & C. - Milano.

"Eli-Carême,, a Parigi

Grande gita organizzata dal Comitato della Festa Patatine di Torino, con intervento ufficiale della Regina dei Mercati Adelaide I.
Per programmi ed iscrizioni rivolgersi alla Agenzia Viaggi
F. BRAYDA e C.
TORINO — Galleria Nazionale — TORINO

Bachicultori!
preferite
IL BIGIALLO DORATO
e l'incomparabile CHINESE SHANGAI
dello Stabilimento R. Osservatorio Bacologico
G. PASQUALIS di Vittorio Veneto

EUGENIO PASCHETTA
TORINO
Telef. 24-07
Unico grandioso assortimento di Accessori e Corsetti Busti, Cinghie, ecc., e di Fascie addominali delle primarie marche. Prezzi invariabili.
Esclusività di vendita delle rinomatissime Maglierie inglesi SWAYNE ed Hygiene Vienna.
Catalogo di pacchetti postali gratis a richiesta

Giornata di sciopero generale
per una questione spedaliera a Roma

Roma, 7, notte.

Lo sciopero generale a Roma per la questione ospitaliera è ormai inevitabile. Le organizzazioni economiche e politiche, malgrado il divieto della Questura, persistono nel voler tenere il comizio in piazza del Popolo lunedì mattina, per poi andare in corteo al Ministero dell'Interno per lasciare una protesta.

Ieri sera alla Camera del Lavoro si riunirono i rappresentanti delle Mutue e Cooperative per portare l'adesione dei propri consociati alla grande manifestazione. La Camera del Lavoro ha diramato un manifesto a tutti i lavoratori di Roma, nel quale è detto, fra l'altro: « dopo tre anni circa di straordinaria reggenza, il commissariato regio degli ospedali di Roma permane, seguitando nella devastazione di ogni servizio. Lo scioglimento è nelle mani del regio commissario. Egli continua nella demolizione ospitaliera, atti degli ospedali; quello di San Giacomo è già chiuso, e seguiranno altri. Questo eccezionale stato di fatto deve cessare. Reclamiamo e vogliamo la riapertura dell'ospedale e dei pronti soccorsi, la sistemazione organica dell'ordinamento ospedaliero e dell'amministrazione di infermi. Che i lavoratori romani ed i cittadini tutti sappiano rivendicare il diritto al mantenimento del maggiore e più nobile istituto della civiltà: l'ospedale ».

Questa sera alle 21 avrà luogo nel salone della Camera del lavoro una riunione dei rappresentanti delle Associazioni aderenti al movimento per prendere accordi sulla manifestazione. Sono state distribuite delle schede per la petizione al Parlamento.

Le schede dovranno essere riempite dai cittadini che intendono protestare contro la chiusura di alcuni vecchi ospedali.

Intanto il comm. Galeri, commissario regio degli ospedali di Roma, in seguito alla chiusura dell'ospedale di San Giacomo, ha licenziato cinquanta infermieri. Ciò viene ad aumentare il fermento fra la classe operaia. Infatti tutti sono numerosi infermieri hanno votato un ordine del giorno di protesta.

Lunedì avremo a Roma una giornata di sciopero generale. La Camera del lavoro, nonostante la proibizione della Questura, ha mantenuto sinora l'idea di tenere il grande comizio popolare in piazza del Popolo, quale protesta contro il comm. Galeri per la chiusura dell'ospedale di San Giacomo. Molte organizzazioni economiche e politiche ed i partiti popolari hanno aderito al comizio stesso. La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto in proposito per la proclamazione dello sciopero generale.

Il manifesto dice:

« Compagni, Dopo circa tre anni di straordinaria reggenza, il regio commissario per gli ospedali perdura seguitando la devastazione di ogni servizio, con lo immiserire la città ai quegli ospedali che prima possedeva e doviziosi, cacciando i cronici fuori di Roma, lasinando i servizi farmaceutici e speculando su altre burocratiche imprese, limitando, impedendo ed arrestando l'ingresso dei cittadini infermi, ledendo insieme il diritto degli addetti al nosocomi. Si sono peggiorati i servizi, la baraonda ha trovato il suo regno, lo scettro è nelle mani del regio commissario. Egli continua nella demolizione ospitaliera anche degli ospedali. Quello di San Giacomo è già chiuso e seguiranno gli altri per cui le zone operaie rimarranno sprovviste di pronti soccorsi, per la cura dei frequenti infortuni. La popolazione, mentre aumenta con relativa mortalità si vede ridotti gli ospedali. Questo eccezionale stato di cose deve cessare. Reclamiamo e vogliamo la riapertura dell'ospedale e dei pronti soccorsi e la sistemazione organica dell'ordinamento ospedaliero e dell'amministrazione degli infermi. Che i lavoratori romani ed i cittadini tutti sappiano rivendicare il diritto al mantenimento del maggiore e più nobile istituto della civiltà: l'ospedale. Astenetevi dunque dal lavoro partecipando al comizio che sarà annunziato con apposito manifesto ».

Coll'adesione incondizionata dei negozianti e fornai, dei negozianti pizzicagnoli e dei proprietari delle macellerie lo sciopero sarà generale lunedì. Alla mattina ai macellatori non si macelleranno i buoi. I tipografi non entreranno nelle tipografie nella giornata di lunedì. Essi hanno votato un ordine del giorno col quale approvano lo sciopero generale, vi aderiscono e confermano la necessità di proseguirlo sino a che le richieste sacrosante della popolazione non siano accolte pienamente. Fu deciso che dovrà essere sospesa anche la pubblicazione dei giornali e della *Gazzetta Ufficiale*. L'associazione fra commercianti ed esercenti di vino ha deliberato di chiudere i negozi alle 4 lunedì a mezzogiorno. Sono stati pubblicati vari manifesti invitanti tutti i cittadini a partecipare alla grande manifestazione.

I funerali di Pascolato

Venezia, 7 sera.

Stamane, nella chiesa di Santo Stefano, hanno avuto luogo i funerali del compianto comm. Mario Pascolato direttore della *Gazzetta di Venezia*, riusciti imponenti per l'intervento di tutte le Autorità, di molte rappresentanze ed Associazioni con bandiere, e per il concorso di numerosissimo pubblico. Durante i funerali tutti i negozi del quartiere ove abitava l'estinto, rimasero chiusi in segno di lutto. Il feretro era accompagnato dalla Banda cittadina e l'ordine pubblico era affidato alle guardie municipali in alta tenuta.

Prima che la salma fosse deposta nella barca, che doveva trasportarla al Cimitero, parlarono: l'assessore Pellerini per il Sindaco, il sen. Papadopoli, il sen. Diana, il presidente di Sezione della Corte d'Appello, avv. Tombolan, il comm. Sacerdote, l'avv. Grubissich per l'Associazione dei Giovani monarchici, il comm. Saccardo per l'Associazione della Stampa, e Virgilio Avi per la *Gazzetta di Venezia*.

La Banca popolare ticinese
in liquidazione

Bellinzona, 7 sera.

Siamo alla vigilia di un'altra grave ripercussione della recenti crisi bancarie nel Cantone Ticino. La Banca Popolare Ticinese di Bellinzona, non potendo più far fronte al continuo disanguamento operato dal pubblico, nel quale era manifestato vivo il panico, seguito agli azionisti di sciogliere la Società e di entrare in liquidazione, affidando quest'ultima alla nuova Banca del Ticino, costituita per intervento dei due Governi cantonale e federale e di un Sindacato delle Banche svizzere. L'assemblea degli azionisti avrà luogo lunedì mattina. Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Ticinese ha dovuto accettare questa soluzione, dopo aver tentato una combinazione col Credito Italiano, combinazione che, se fosse avvenuta, gli sarebbe stata accolta con molto favore, perchè considerata assai più vantaggiosa, specie a riguardo delle industrie locali dipendenti dalla Banca Popolare medesima.

Dolorose constatazioni

Alla prima notizia dalvi stamane sulla liquidazione della Banca Popolare Ticinese di Bellinzona, il terzo istituto finanziario del Cantone Ticino che scompare in meno di due mesi, devo aggiungere qualche altro particolare. Non siamo, fortunatamente, davanti ad un sinistro finanziario, la perdita limitandosi verosimilmente al capitale in azione, che è di due milioni. I clienti — se un nuovo colpo di scena non avverrà lunedì all'adunanza degli azionisti od a quella del Consiglio d'amministrazione della Banca del Ticino, alla quale verrà affidata la liquidazione — ritroveranno gli sportelli aperti del nuovo istituto e potranno per tal modo continuare le loro operazioni. L'Amministrazione della Banca in liquidazione appare corretta e non avremo quindi nemmeno quegli scandali impressionanti e quelle rovine di tante personalità altolocate, che hanno accompagnato i due fallimenti del Credito Ticinese e della Banca Cantonale. Date però le gravi condizioni di depressione in cui si trova il Canton Ticino, l'effetto morale assumerà proporzioni allarmanti. Al primo annunzio portato in città la costernazione è stata generale. Quel poco di fiducia che poteva rimanere se ne va: assisteremo quindi ad un periodo di convulsioni, che rimarrà impresso nella storia di questa piccola Repubblica italiana confederata alla Svizzera.

Ricorderete che all'indomani del fallimento doloso del Credito Ticinese, al quale tenne dietro subito quello della Banca Cantonale, le Autorità federali, preoccupate della situazione in cui veniva a trovarsi il Ticino, provocarono l'intervento di tutti i principali istituti finanziari della Svizzera per creare a Bellinzona una nuova Banca con dieci milioni di capitale, destinandola sovratutto a prestarsi alla liquidazione delle due Banche fallite ed a portare nuovo sangue al commercio e all'industria. Il fatto poi che la Banca del Ticino veniva destinata al riscatto entro due anni, per diventare Banca di Stato, aveva valso nei primi giorni a rialzare il morale della cittadinanza. Oggi però questo beneficio morale comincia a scomparire. Si critica la Banca del Ticino, che, del resto, non ha ancora cominciato a funzionare, di criteri troppo speculativi e tali che un reale aiuto non potrà dare. Infatti, mentre gli istituti scomparsi largheggiavano col commercio e con la industrie, dandosi ad operazioni non troppo sicure e talvolta anzi disastrose per le Banche stesse, ma tali, ad ogni modo, che sorreggevano un largo e benefico movimento di affari nel paese, la Banca del Ticino invece sarà trattata con criteri assai più rigorosi. Il sistema sarà più operoso finanziariamente, ma il paese godeva ormai di una posizione tale che, mutandola improvvisamente, se ne arresterà la vita. Il caso della Banca Popolare Ticinese è tipico. Questo istituto ha, si può dire, quasi esaurito il proprio capitale in azioni negli anni dati ad importanti industrie del luogo, e queste industrie, se la Banca del Ticino non mitigherà il riguardo il proprio statuto, rimarranno abbandonate proprio nel giorno in cui, superati i primi sacrifici, promettevano una consolante riborritura, e per il Ticino Superiore sarà questa una ferita completa, alla quale altre potranno seguire, date le condizioni di depressione generale.

Nella popolazione, poi, c'è quest'altra convinzione, che a Berna, donde sembrava dovesse venire il salvamento del Ticino, non si sia fatto tutto quanto si era in dovere e in diritto di aspettarsi e fu appunto sotto l'impressione di una simile sfiducia, nella certezza che alla Banca Popolare Ticinese, condannata al lento esaurimento, si negavano gli appoggi necessari ed urgenti, che si rivolsero gli occhi con grande speranza a qualche istituto dell'Italia.

Ho parlato, stamane, di trattative corse tra Bellinzona ed il Credito Italiano, col quale la Banca Popolare Ticinese doveva fondarsi, diventandone una succursale. Le trattative, purtroppo, sono andate per le lunghe, e la Banca Popolare Ticinese, assediata continuamente dalle richieste dei suoi clienti, sbiancata, dovette rivolgersi al doloroso passo finale. Egli è certo che gli affari non si guidano col sentimento, ma sarebbe pure stato grande il vantaggio se da parte dell'Italia non fosse stato rotto stavolta il legame morale col Canton Ticino, sbalestrato fra tante eventure.

Stamane venne pubblicato il rapporto finanziario e orale dei periti, incaricati di esaminare la situazione della fallita Banca Cantonale. I periti hanno concluso con l'accertare le perdite della Banca in 14.000.000 lire. Quanto all'Amministrazione, i periti giudicano che essa fu guidata con criteri poco seri e poco corretti. Fra l'altro, si rimprovera al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione ed anche agli impiegati subalterni, di essersi dati al giuoco di Borsa.

La tragica fine di un veterano

Firenze, 7 notte.

Giunge notizia da San Piero in Bagno, che al castello di Selva Piana, abitava in una casetta isolata, completamente solo, il vecchio veterano delle patrie battaglie, pensionato, Manfredi Giuseppe, di anni 70. Egli dopo essere stato alquanto tempo a conversazione presso la famiglia di tale Nardi, ritornò ieri sera discendo di non sentirsi bene. Poco tempo dopo, cioè verso le 22, gli abitanti del castello si accorsero che dalla finestra della casa uscivano lingue di fuoco. Fu un allarme generale; la campana della parrocchia suonò a stormo e tutto il popolo di Selva Piana accorse volonteroso sul posto per prestare opera di salvataggio. Ma era troppo tardi. La casetta era stata completamente distrutta in pochi secondi dalla furia dell'incendio, ed il vecchio ridotto completamente in cenere. Sembra che il Manfredi sia entrato in letto col fuoco nello scaldino e che una favilla abbia provocato l'incendio. Il Manfredi giaceva dal letto, verso alla cassa dove teneva riposti i suoi risparmi, ma fu avvolto dalle fiamme e ridotto in cenere.

Bollettino Militare

Roma, 7, notte.

Il *Bollettino del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Olivetti, capitano nel 7.o artiglieria da fortezza, comandato in servizio di Stato Maggiore al Comando del II Corpo d'armata, è comandato per il servizio di cui sopra al Comando del Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Petella, maggiore della Legione di Napoli, è nominato ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro — A Rosicarelli, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio per un anno a Torino, l'aspettativa è prorogata di un anno.

ARMA DI FANTERIA

Marullo, capitano del 76.o fanteria, è collocato a riposo a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio, inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Alfieri, colonnello comandante la truppe della Somalia italiana, è nominato commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro — Gigante, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio all'80.o fanteria — Orlella, capitano nel 72.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per età — Doglioni, allievo del 3.o anno del corso dell'Accademia Militare, è nominato sottotenente nell'Arma di fanteria e destinato al 56.o fanteria — Sabattini, allievo del 3.o anno del corso della Scuola Militare, è nominato sottotenente di fanteria, con riserva d'anzianità relativa, al 78.o fanteria — Ansaldi, capitano del 94.o fanteria, è comandato alla Divisione territoriale di Catanzaro — Calfa, id. 10.o id., è trasferito al 20.o fanteria a sua domanda — Zambelli, id. 73.o id., comandato al Distretto di Lecco, cessa di essere comandato come sopra a sua domanda — Tarenghi, capitano 10.o bersaglieri (comandato al Ministero della Guerra), Storio, id. 54.o fanteria (id. id.), e Galfrè, id. 88.o id. (id. id.), sono nominati applicati di Stato Maggiore al Ministero della Guerra.

Gervasi, tenente 78 fanteria, comandato allo stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche, cessa di essere comandato come sopra, ed è comandato al battaglione specialisti del genio — Riggi, id. 58 id., comandato stabilimento esperienze e costruzioni aeronautiche — Scarbosi, sottotenente 63 id. trasferito all'85 fant., a domanda.

I sottotenenti di fanteria inscritti nell'annuario militare con anzianità 11 e 15 aprile e 19 maggio 1912, da Cappelli incluso ad Astuti incluso, sono comandati alla Scuola di applicazione di fanteria per prendere parte al secondo corso. Prenderanno parte anche al corso suddetto i seguenti promossi tali per merito di guerra: Vaglisindi, dell'11 bersaglieri (comandato battaglione aviatori) — Carboni, del 5 alpini; ed i seguenti sottotenenti che non poterono prender parte al corso precedente: Antonlazzi, 1 alpini — Brisolin, 8 id. — Ronco, 4 id. — Ficaldi, 97 fant. — Tavoni, 10 bersagl. — Arnaolfi, 21 fant. — Pinni, 86 id. — Susani, 57 id. — Franchetti, 58 id. — Lopinto, 29 id. — Fregoni, 87 id. — Faltusi, 25 id. — Malfresi, 77 id. — Spignolo, 66 id. — Corradi, 59 fant. — Gigante, 60 id. — Lanchetti, 84 id. — Segre, 5 alpini — Venturini, 60 fanteria — Croce, 54 id. — Mieurandino, 35 id. — Marotta, 46 id. — Pecorini, 15 id. — Bencsa, 11 id. — Ballarini, 44 id. — Biagini, 94 id. — Boccia, 66 id. — Balena, 17 id. — Il sottotenente che non figurava nell'annuario 1913, Vassallo, 37 fanteria, ed il sottotenente che nell'annuario 1913 figurava con anzianità sospesa, Visconti, 41 fanteria, e tutti i sopranominati ufficiali si presenteranno alla predetta Scuola di applicazione il 1.o aprile.

ARMA DI CAVALLERIA

Calderari, colonnello comandante il reggimento cavalleggeri «Foggia», è esonerato dalla carica sopraindicata ed è nominato comandante il reggimento cavalleggeri «Saluzzo» — Pecori, tenente colonnello nel reggimento cavalleggeri «Treviso»; Merelli, id. id. «Savoia» cavalleria; Lunghi, id. id. cavalleggeri di Caserta, sono collocati in gruppo provvisorio dal 1 marzo 1914.

ARMA DI ARTIGLIERIA.
Ruolo combattente

Spano, capitano alla Direzione di artiglieria di Taranto, è trasferito al 2 artiglieria da fortezza (costa e fortezza), a sua domanda — Mosecito, id. id. id. Taranto (Sezione staccata di Brindisi) cessa dall'incarico di reggere la Sezione staccata di Brindisi — Curzio Crea, id. 9 artiglieria da campagna, è trasferito al 30 artiglieria da campagna — Esposito, id. disposizione del Ministero della Guerra, comandato alla Direzione di artiglieria di Napoli (Sezione staccata di Gaeta), cessa di essere comandato come sopra ed è comandato alla Direzione di artiglieria di Taranto (sezione staccata di Brindisi) — Bocca, id. 23 artiglieria da campagna, è trasferito al 1.o artiglieria da montagna.

ARMA DEL GENIO.

Pedalla, capitano del 1.o genio, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Calcagno, tenente-colonnello comandante il distretto di Cuneo, è collocato in posizione ausiliaria per età — Sottile, maggiore in aspettativa per motivi speciali per sei mesi, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Tenderi, maggiore al distretto di Padova, è trasferito al distretto di Foggia.

CORPO SANITARIO MILITARE

Di Carlo, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio ed è destinato all'Ospedale di Piacenza — Falchi, capitano all'Ospedale di Alessandria (comandato al battaglione aviatori) è trasferito al reggimento lanzieri «Vittorio Emanuele», a domanda, continuando comandato come sopra.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Momigliano, capitano di sussistenza alla 18.a sezione di Commissariato del II Corpo d'armata (sezione di Cuneo), è collocato in posizione ausiliaria per età — Bosco, capitano di sussistenza alla Direzione di Commissariato del V Corpo d'armata (commissariato dei magazzini di distribuzione di viveri di Verona), è esonerato dalla carica di cui sopra — Garzia, id. id. id. V id., è nominato consegnatario del magazzino di distribuzione viveri di Verona.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Cuneo, capitano all'Ospedale di Napoli, è trasferito al 24 artiglieria da campagna — Serao, id. 24 artiglieria da campagna, id. Ospedale di Napoli — Nicolis, tenente al comando del Corpo di Stato Maggiore (comandato al Ministero delle Colonie), id. alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata, continuando comandato come sopra.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Sigismondi, tenente al distretto di Chieti, comandato alla Direzione del Commissariato del X Corpo d'armata, cessa di essere comandato come sopra.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO DI IN SERVIZIO AUSILIARIO

Turlelli, colonnello commissario (Distretto di Torino), è collocato a riposo per anzianità di servizio e discritto nella riserva.

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore con anzianità 8 gennaio 1914:

Arma di fanteria. — Capitani promossi maggiori: Ferrussi (Distretto di Cuneo; Corsea (id. di Torino.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

San Martino, tenente di cavalleria (Distretto di Torino), è dispensato da ogni eventuale servizio militare per età — Lanza, sottotenente medico (Distretto di Alessandria), è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti dal servizio — Alcardi, sottotenente medico (Distretto di Genova), in servizio all'Ospedale di Genova fino al 1.o aprile 1912, è ricollocato in congedo — Zambelli, sottotenente di fanteria (Distretto di Voghera), in servizio alla Direzione del Commissariato di Milano, è ricollocato in congedo.

I seguenti sottotenenti di fanteria sono considerati come chiamati in servizio per tempo indeterminato, al reggimento per ognuno indicato: Remiger (Distretto di Torino, Deposito di Varese Nord) al 7.o fanteria; Bocca (id. Voghera, id. Tortona) al 37.o id.

Franchini, tenente di fanteria (Distretto di Voghera), indisponibile, cessa di essere inscritto tra gli ufficiali indisponibili ed è trasferito al Distretto di Genova per cambio di residenza ed assegnato effettivo per mobilitazione al Deposito di Tortona — Smecca, sottotenente id. id. Catania, Deposito di Catanzaro, è trasferito per cambio di residenza al Distretto di Torino, per mobilitazione al Deposito di Torino Est — Bevilacqua, id. id. Cuneo, indisponibile, cessa di essere inscritto tra gli ufficiali indisponibili ed è assegnato effettivo per mobilitazione al Deposito di Cuneo.

UFFICIALI DELLA MARINA

Rinaldi, tenente-colonnello di cavalleria (Distretto di Milano), e Bozio, id. id. (id. Torino), cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali della riserva per età, conservando il grado e la relativa uniforme — Tognetti, maggiore di fanteria (Distretto di Mondovì), è nominato cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro.

Nuovi corsi per allievi sergenti del genio

Roma, 7, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con cui si determina di costituire reparti di istruzione per allievi sergenti, il cui corso avrà principio il primo maggio 1914, nei seguenti reggimenti del genio: 1 genio (treno), Pavia — 3 genio (zappatori), Casale — 8 genio (pontieri e ingegneri) Piacenza — 5 genio (minatori) Torino.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione termina il 15 aprile 1914.

Lo stesso *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un'altra circolare ministeriale che annulla l'istituzione presso la Scuola di Applicazione di cavalleria dei corsi di istruzione per i lavori dei zappatori. Per i sottufficiali il corso si svolgerà dal 20 marzo al 20 maggio; per i caporali e soldati, dal 1.o aprile al 30 maggio.

Bollettino Giudiziario

Roma, 7, notte.

Magistratura. — Boccio, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Genova, è nominato per merito procuratore del Re al Tribunale di Catanzaro — Pesce, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Genova, è nominato per merito sostituto procuratore generale alla Corte di Appello di Catanzaro — Carruccio, giudice al Tribunale a Mondovì, temporaneamente destinato al Tribunale di Roma, è trasferito per suo consenso al Tribunale di Roma.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vice-pretori al Mandamento per classe di cui indicato per il biennio 1913-15: Carena III Mandamento di Torino); Condemi (Mandamento di Bova).

Bruno, vice-pretore nel Mandamento di Vinadio, è trasferito al Mandamento di Borgo San Dalmazzo — Canarella presidente del Tribunale di Iglesias, è collocato in aspettativa a sua domanda per infermità per tre mesi — Masso, consigliere alla Sezione di Corte d'Appello di Potenza, a sua domanda, è nominato presidente del Tribunale di Pontremoli — De Sciora, procuratore del Re al Tribunale di Novi Ligure, è trasmutato ad Ovegiia — Monti, giudice al Tribunale di Voghera, è trasmutato per sua domanda al Tribunale di Torino — Lavagna, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Torino, è applicato temporaneamente alla Procura Generale della Corte di Appello di Torino con funzioni di sostituto procuratore generale.

Cancelleria — Mariani, aggiunto di Cancelleria sospeso dal grado e dallo stipendio, per il quale fu lasciato vacante il posto alla Pretura di San Demetrio dei Vestini, è richiamato in servizio, e destinato alla Pretura Urbana di Genova — Raffaele, alunno gratuito, alla Pretura di Aversa, dove ancora non ha assunto possesso; Calogero, alunno gratuito, alla Corte di Appello di Messina, ove ancora non ha assunto possesso; Ferrante, alunno gratuito, alla 1.a Pretura di Palermo, ove ancora non ha assunto possesso, sono applicati alla Procura del Torino, per sei mesi — Vivarelli, aggiunto alla Cancelleria della Pretura di Sarzana, è trasmutato al Tribunale di Sarzana — Leandri, aggiunto di Cancelleria alla Pretura di Carrara, è trasmutato alla Pretura di Sarzana, a sua domanda — Saraceni, aggiunto di Cancelleria alla Pretura di Cosenza, è trasmutato alla 1.a Pretura di Asti, a sua domanda — Pinatina, aggiunto di Cancelleria alla 1.a Pretura di Asti, dove non ha ancora preso possesso, è trasmutato alla Pretura di Cosenza, a sua domanda — Vinciguerra, alunno gratuito alla Pretura di Roma, ove non ha ancora preso possesso, è nominato aggiunto di Cancelleria alla Pretura di Novara — Carelli aggiunto di Cancelleria al Tribunale di Domodossola dove non ha assunto possesso, è applicato al Tribunale di Domodossola — Faranda, aggiunto di Cancelleria alla Cancelleria della Pretura di Acqui, dove non ha ancora preso possesso, in aspettativa per infermità, a sua domanda, è confermato in aspettativa per un altro anno — Borrè, cancelliere di Sezione del Tribunale di Asti, è trasmutato al Tribunale di Alessandria — Olivardi, cancelliere di Sezione al Tribunale di Alessandria, dove non ha preso possesso, è trasmutato al Tribunale di Asti — Mannucci, vice-cancelliere al Tribunale di Mondì, dove non ha preso possesso, è trasmutato al Tribunale di San Remo — Rispoli, vice-cancelliere al Tribunale di San Remo, ove non ha preso possesso, è nominato scrittorio segretario alla Procura di Mondì — Silvagni, vice-cancelliere al Tribunale di Voghera, è trasmutato al Tribunale di Forlì — Ragni, vice-cancelliere al Tribunale di Forlì, è trasmutato al Tribunale di Voghera — Calvano, aggiunto di Cancelleria alla Corte di Appello di Torino, dove non ha preso possesso, è trasmutato alla Pretura di Carrara — Nace, alunno gratuito alla Pretura di Acqui, è applicato per sei mesi alla 2.a Pretura di Genova.

Ufficiali giudiziari — Torello, ufficiale giudiziario alla Pretura di Carpeneto, in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, è richiamato in servizio alla detta Pretura — Ascheri, ufficiale giudiziario alla Pretura di Porto Maurizio, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per mesi quattro.

Bollettino della Marina

Roma, 7, sera.

Con RR. Decreti in data 5 corrente, in corso di registrazione, il primo tenente specialista direttore Salvemini, è stato promosso capitano di corvetta con decorrenza amministrativa del 16 corr.; il primo tenente in posizione ausiliaria, Michelagnoli, è stato collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1.o aprile prox. vent., continuando a fare parte della riserva navale. I seguenti tenenti macchinisti sono stati promossi capitani con decorrenza amministrativa del 16 corr.: Picardi, carrarese; Pinciana, senese. I seguenti primi macchinisti del Corpo RR. Equipaggi sono stati nominati macchinisti con decorrenza amministrativa del 16 corr.: Corrigni, fiorentino; Impellizzeri, siculo. I predetti continueranno ad essere in dipendenza di Spezia.

BANCA
COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima con Sede in MILANO
Capitale L. 150.000.000 interamente versato
Fondi di Riserva: Ordinario L. 23.000.000 - Straord. L. 20.700.000
Direzione Centrale MILANO
FILIALI: LONDRA, Astoria, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Cesa, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Modena, Milano, Napoli, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Prato, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sanlorenzo, Siena, Torino, Schio, Sestri Ponente, Treviglio, Trieste, Tortona, Trapani, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli Azionisti della BANCA COMMERCIALE ITALIANA sono convocati in
Assemblea Generale ordinaria e straordinaria
pel giorno 27 marzo 1914, alle ore 14.30, alla Sede sociale in Milano, piazza della Scala, N. 6, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1913 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina del Collegio Sindacale;
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.
Parte straordinaria:
1. Comunicazioni del Consiglio di Amministrazione;
2. Proposta d'aumento del capitale sociale da lire 150 milioni a lire 156 milioni, e deliberazioni relative, con conseguente modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale;
3. Proposte di modificazioni agli articoli 10, 12, 20, 23 e 24 dello Statuto sociale, e deliberazioni relative.
Per intervenire alla detta assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 16 corrente mese alla Banca Commerciale Italiana in Milano o presso una delle sue Filiali.
Si avvertono i Signori Azionisti che per deliberare intorno agli argomenti di cui al N. 2 dell'ordine del giorno della « Parte Straordinaria » occorre l'intervento di almeno la metà del capitale sociale, e si avverte altresì che per l'ipotesi in cui l'assemblea del giorno 27 marzo p. v. non potesse, per difetto di numero intervenuti, essere validamente costituita, i Signori Azionisti sono fin d'ora convocati per il successivo giorno 28 marzo, alle ore 14.30, negli stessi locali, per deliberare sugli oggetti sopra indicati.
In questa seconda assemblea le deliberazioni saranno validamente prese se tutti gli oggetti indicati nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero delle azioni rappresentate, ma anche in questo caso sarà necessaria, per la validità delle deliberazioni, la maggioranza di tre quarti almeno degli intervenuti.
Il deposito di azioni effettuato per la prima assemblea sarà valido anche per la seconda.
Milano, 2 marzo 1914.
Il Presidente: MANGILLI.

SOCIETA' ANONIMA
CARTIERE GIACOMO BOSSO
Sede in Torino
Capitale sociale L. 6.000.000 versati
Avviso di convocazione
I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 31 marzo corrente, ore 14, nei locali della Sede Sociale, in via Cavour, 23, Torino, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1913 e riparto utile;
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;
5. Ratificazione al Collegio sindacale per l'esercizio 1914.
L'assemblea si seconda convocazione, se sarà necessaria, resta fissata pel giorno 8 aprile p. v., stessa ora, negli stessi locali, ed il deposito delle Azioni per poter intervenire all'assemblea deve essere fatto entro il 26 marzo per l'adunanza di prima convocazione ed entro il 2 aprile p. v. per l'adunanza di seconda convocazione, presso la Banca Commerciale Italiana di Torino.
Torino, 3 marzo 1914.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Teatro REGIO
(Ora d'abbonamento - Serie pari)
Oggi, Domenica, alle ore 14,30
Prima Rappresentazione di
PARSIFAL
Dramma mistico di RICCARDO WAGNER.

Ieri, alle ore 18, munito dei conforti religiosi, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio del Signore,

Adele Remondini ved. Benesio

Le figlie: EDELIA col marito FRANCESCO SCHIANTZ, Maggiore del Genio, e figli: EDELIA, ELFRIDA; i fratelli: GIACINTO, STEFANO, AUGUSTO con le rispettive famiglie; la sorella ROSETTA Vedova CARENA e figli; le zie OTTAVIO REMONDINI e famiglia; la cognata ORTENSIA BONESIO, Direttrice Principale dell'Istituto della Rosine; i nipoti: ERARDO ed UGO BELLAVITA, CROCE, VIRANDO BELLAVITA, AVANZINI, ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 9 corrente, alle ore 9, partendo da Via Maria Vittoria, 41.

Si prega di non mandare fiori. (A

Stamane, alle ore 10, dopo breve e straziante malattia, munita di tutti i conforti della N. S. Religione, rendeva serenamente a Dio la sua bell'anima

Rosetta Rey
nella verde età d'anni 20

Il padre REY GIUSEPPE, la madre ANNI CAROLINA, i fratelli GIOVANNI colla consorte BENEDETTO MARIA e figli; LUIGI; le sorelle IRENE, MARIA, EMMA, gli zii e le zie, cugini, nipoti, parenti tutti, con l'animo inconsolabile, ne danno il penoso annuncio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 8 marzo, alle ore 17,30, partendo da via Belfiore, N. 9, angolo via Cuneo.

Non si mandano speciali partecipazioni, si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto corteo.

Torino, 7 marzo 1914.

Ieri, munito dei conforti della Religione, spirava serenamente

Antonio Buzzi

La cognata LUISA NEGRETTI Vedova BUZZI ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì, 9 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa Via XX Settembre, N. 71.

Non si mandano speciali partecipazioni, e non si accettano fiori.

Sabato, alle ore 5, confortata dai SS. Sacramenti, rendeva la bell'anima a Dio

Tesio Margherita nata Abrate
d'anni 52

Il marito Dottore TESIO PONZIANO col figlio EDOARDO, la sorella GIUSEPPINA col marito TROMBETTA GIUSEPPE, il cognato Professore VITTORIO ALFIERI e figli, la suocera FAVESIO MARIA ved. TESIO, e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio, invocando suffragi.

La sepoltura avrà luogo domenica, 8 corr., alle ore 10, partendo da Via Ormea, 74.

La cara salma verrà trasportata a Cavallerleone per essere tumulata nella tomba di famiglia, con accompagnamento funebre alle ore 17 stesso giorno.

Per espressa volontà della cara Defunta non si accettano fiori e non si mandano speciali partecipazioni.

Venerdì sera, alle 17,45, si spegneva repentinamente, dopo lunghe sofferenze, nell'età di soli 22 anni,

Franceschina Cibrario

lasciando a piangerla nel più profondo cordoglio i genitori GIUSEPPE e TERESA CIBRARIO, il fratello GIACOMO e la sorella MARIUCCIA, NETTINA, MATILDE, DOMENICA ed EMMA, gli zii, le zie ed i cugini tutti.

Il corteo funebre si effettuerà alle ore 15,30 di domenica, 8 corr., dall'abitazione dell'Estinta, in Corso Vercelli, N. 64.

Alle 5,40 di sabato, spirava nel bacio del Signore, a 19 anni appena,

Giachino Venanzio
Studente in Agrimensura

Desolati ne danno il triste annuncio i Genitori, la sorella MATILDE, i parenti ed i congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo Domenica 8 corrente, alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, vico Scuderie Reali, 3.

Se avete un DECORSO
rivolgersi Eredi ARNAUDO, via Belfiore, N. 11, incarica ella per le onoranze in Città che per i trasporti fuori Comune, funerali semplici, di lusso ed artistici. — Fabbrica via Roma, 29. — Prezzi miti, servizio rapido.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Appendice della Stampa (29)

L'oro

ROMANZO DI
PIERRE SALES

— Giacchè sapete che il mio vero nome è Lebienski — interruppe Casimiro — sapete anche forse che questo nome è stato un tempo illustre in Polonia e che il mio avo, il colonnello Lebienski, fu ucciso al passaggio della Beresina sotto agli occhi di Napoleone I?....

Evocando quella gloria, Casimiro alzava il capo fiero, anche dinanzi a quel Treborson che gli imponeva la sua volontà, trattandolo come un ragazzo. Ma Treborson gli scaricò subito addosso una do

L'AVANZATA IN CIRENAICA

A Cardasi e a Zavia Msus
colle colonne in marcia

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

BENGASI, 6, ore 23.45

Cardasi (Campo della colonna Ferri a della colonna Latini), 5 marzo sera:

Una notte gelata come di autunno sulle Alpi abbiamo avuto in quella umido conca dello uadi Eliab, sotto Kasr Scleidima, nel accampamento, e stamane l'alba è sorta sul risveglio del campo, velata di preoccupazione. Siamo partiti poco dopo le ore 7 nella metà non di Zavia Msus, come ieri si credeva, ma di Cardasi, località ad una quindicina di chilometri a sud di Scleidima, sulla strada di Msus. Sapevamo che gli effetti del combattimento di ieri di Scleidima erano stati dimostrati per il nemico. La colonna Latini, attaccandolo dalla parte del monte, lo ha realmente sorpreso e la resistenza è stata fatta dai turco-arabi, soprattutto per proteggere la ritirata del Gran Senusso e dare tempo alle genti che erano negli accampamenti, sotto Kasr Scleidima, di porre in salvo le loro persone e quanto potevano delle loro robe. Sapevamo che il Gran Senusso doveva essere stato ieri sera a Cardasi e che con lui erano migrati verso Cardasi e Msus, quei due o tre cannoni che i turco-arabi possiedono ancora in questa zona e che ieri mattina spararono pochi inefficaci colpi contro la colonna Ferri, quando questa attaccò Kasr Scleidima risalendo dalla pianura.

Cinque ufficiali turchi

Inutile nel chiamare i nostri nemici turco-arabi, in quanto che, oltre ai fatti che già altre volte vi segnalai della presenza di ufficiali turchi nei campi dei ribelli e della bandiera turca spiegata dai ribelli stessi, suffragata da qualche giorno una circostanza nuova che dimostra una volta di più come noi, in questa guerra per la conquista del territorio cirenaico, non abbiamo a combattere soltanto i beduini sollevatici contro dal Senusso; ma abbiamo anche da combattere elementi turchi istigatori educatori e organizzatori della resistenza. La circostanza cui alludo è questa: nell'ultima decade di febbraio erano giunti al campo del Gran Senusso cinque ufficiali turchi, venuti espressamente per ricomporre e per riordinare le milizie. Quando la notizia dell'arrivo di cinque turchi al campo del Gran Senusso venne da informatori riferita al comando di Bengasi, si credette dapprima che il trattasse di un equivoco, vale dire che i cinque non fossero turchi, ma egiziani, e precisamente i componenti di quella famosa missione kedivialе condotta da Seddik bey, sbarcata nel gennaio scorso a Sollum coll'intento di indurre il Gran Senusso a desistere dalla resistenza e a venire a patti con gli italiani. Dei componenti questa missione non si aveano più, dal giorno del loro sbarco a Sollum e non si hanno nemmeno ora notizie. Si credeva dunque trattarsi di loro giunti dopo chissà quali peregrinazioni presso Sidi Ahmed el Scerif. Ieri invece il tenente-colonnello Vaccari, che insieme col capitano Riccardi, entrambi dell'Ufficio politico di Bengasi, segue la colonna Latini nella sua avanzata, ha potuto stabilire che i cinque giunti al campo del Gran Senusso sono turchi e sono ufficiali. Parve anzi che uno di essi forse l'ufficiale turco che si trova tra i morti nel combattimento di Omm Scikaneb del 26 u. s. Possiamo dunque chiamare, con sicura coscienza di verità, turco-arabi i nostri nemici, poichè abbiamo la prova che elementi turchi costituiscono ancora uno dei capisaldi della resistenza dei ribelli in Cirenaica.

A Cardasi deserta

Stamane dunque, come ho detto, la colonna Ferri e la colonna Latini sono mosse da Scleidima verso Cardasi. A Cardasi si sperava di sorprendere la gente fuggita ieri da Scleidima e magari di trovare i due o tre cannoni messi ancora una volta in salvo dal nemico. Il movimento delle due colonne era in tutto consimile a quello di ieri per l'attacco di Scleidima. Tanto Scleidima quanto Cardasi si trovano sul ciglione dell'altipiano, là dove questo precipita verso il vastissimo tavoliere che si stende verso ovest fino al mare della Gran Sirte. Le truppe della colonna Ferri dovevano avanzare, così come ieri, per la pianura, seguendo le falde dei monti che costituiscono il ciglione dell'altipiano e le truppe della colonna Latini dovevano avanzare sull'alto del ciglione stesso. Per diverse ragioni di ordine tattico, le due colonne si erano scambiate stamane alcuni reparti di truppa. La colonna del generale Ferri risultava costituita dal battaglione del 16.o fucilieri del maggiore Meyer, dal 15.o battaglione bersaglieri del tenente colonnello Turino, dal 9.o e dal 10.o battaglione eritreo comandati rispettivamente dal maggiore Guarlone e dal maggiore Tommasini, dalla compagnia bengasina del capitano Dho, dal gruppo di artiglieria di montagna del tenente colonnello Pizzone formato dalla batteria Cornigliano e dalla batteria Marinetti, dallo squadrone usseri Piacenza del capitano Cardasi e del capitano Marozzi, dal plotone zaptiè del tenente Cremonesi. La colonna del colonnello Latini avanzava, avendo in prima linea a Bulek, affiancati, il secondo battaglione eritreo comandato dal maggiore Bardi e il terzo battaglione eritreo comandato dal maggiore Stennio e avendo in seconda linea il battaglione Benadir, comandato dal maggiore Maliadra e le due batterie da montagna eritrea, comandata dal capitano Verdiani e bengasina comandata dal capitano Cavendish. La colonna era protetta sulla sua sinistra, vale a dire verso l'interno dell'altipiano dal plotone savari del tenente Berio ed era collegata colla colonna Ferri sul declivio dell'altipiano, verso la pianura bassa, dalla banda indigena a cavallo del capitano Galli.

Mentre la colonna Ferri attraversa per la pianura, la colonna Latini avanza tra le montagnole e i valloni che formano il ciglione dell'altipiano. A tratti qualche ampio pianoro si dilungava verde e fiorito. E fu attraversando uno di questi che si riconobbero le traccie dei cannoni turco-arabi, una carreggiata nettamente e di recente segnata che perdevasi poi in un terreno pietroso, verso sud. Nessuna resistenza beduina, nessuna comparsa, nonchè del nemico, di abitanti della regione. Le due colonne avanzanti si incontrarono a Cardasi, località contraddistinta solo da tre o quattro pozzi e dalle rovine solitarie sull'alto di una collinetta, verso le ore undici. Esplorando il luogo in fondo di una valletta si ritrovarono le traccie di un vasto accampamento beduino, levato da poche ore; le ceneri dei fuochi erano ancora tiepide, lo sterco degli animali non era ancora secco. Il nemico era fuggito davanti alla nostra avanzata, ma era fuggito soltanto all'ultimo momento.

Fu mentre si esplorava il terreno di questo accampamento che raggiunsero le truppe con una colonna di autocarri proveniente da Soluk, il generale in capo che venuto a salutare i suoi soldati, quelli specialmente della colonna Latini coi quali non aveva potuto incontrarsi ieri a Scleidima.

Giovanni Ameglio, coi suoi ufficiali d'ordinanza tenenti Sponzilli, Candelora e principe Colonna, accompagnato dal suo capo di stato maggiore colonnello De Genaro, dal segretario del Governo, capitano Vairo, dal maggiore di stato maggiore Sturani, dai capitani di stato maggiore Burinelli e Asinari di Bernezzo, scortato da due plotoni di carabinieri e di zaptiè eritrei, comandati dal tenente Mattea, salutò il generale Ferri, poi si congratulò entusiasticamente col colonnello Latini per l'azione da esso spiegata ieri a Scleidima e col maggiore Stennio per l'azione del terzo battaglione eritreo da lui comandato nella giornata del 26 ultimo scorso a Zavia Omm Scikaneb. Dopo la sosta di un paio di ore, mentre le truppe cominciavano a porre gli accampamenti presso i pozzi di Cardasi, il generale Ameglio, col suo seguito, risalì in automobile e salutato dalle acclamazioni delle truppe, ripartì per Soluk e Bengasi.

L'eroismo di due ascari feriti

Oggi, al Campo di Cardasi si è svolta una cerimonia commovente nella sua eroica semplicità; i funerali di due ascari del battaglione Benadir, morti nel combattimento di ieri a Scleidima. L'episodio di due soldati morti in guerra è assurto in questo caso, a ha dato luogo per virtù di altri due soldati feriti, a una bellezza pura di eroismo e di sacrificio. Il battaglione Benadir, avanzando a corsa per l'ultimo attacco di Scleidima, aveva lasciato addietro di necessità due ascari morti e due feriti. Terminato il combattimento questi quattro non si erano potuti ritrovare. Appartenevano tutti alla tribù abissina degli Amara, gente fiera e bellicosa. Stamane, altri ascari, pure degli Atara, non degli Amara, non volendo a nessun costo lasciare addietro i loro confratelli, fossero pur morti, tornarono sul campo del combattimento, e tanto cercarono che ritrovarono i quattro dispersi. Ritrovarono i due morti e i due feriti in gruppo. I feriti avrebbero potuto camminare, avrebbero potuto raggiungere il loro battaglione accampato nella conca dello uadi Eliab e trovare aiuto per le loro ferite e conforto. Ma non vollero volere abbandonare le salme dei due compagni. Avevano tolto dalle cartuccere di questi le munizioni, per essere provvisti per una eventuale disperata resistenza contro qualche disperso nucleo beduino che fosse tornato nella notte, e per tutta la notte erano rimasti a vegliarli, sentinelle sanguinanti e dolorantì di due sanguinanti cadaveri. Erano rimasti muti, rigidi, riscuotendo nei loro semplici spiriti di primitivi la virtù di uno dei più cari sacrifizi, di uno dei più alti eroismi.

Ritrovati stamani, come ho detto, dai compagni, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale di Soluk; le salme dei morti sono state trasportate nella marcia a Cardasi, e qui oggi sepolti con molto onore alla presenza di tutto il battaglione. Il generale Ferri e il maggiore Maliadra, comandante il battaglione Benadir, dissero accorate parole. E stamane, mentre ardono sulle colline e dalla valle ove si stende l'accampamento delle due colonne, i rosei fuochi del bianco bivacco, intorno a qualche falò, gli Amara cantano, con un ritmo lento e grave, una canzone di morte e di guerra, e alternano il canto con una danza eroica per cui brandiscono e levano in alto i loro sciabloni taglientesi, le cui lame ora brillano arrossando nei riflessi delle fiamme. Sulla scena, fiera e selvaggia, spande suoi veli di ombra la notte, scintillano le stelle e sorge una argentea falce di luna crescente.

Verso Zavia Msus

(Dal centro quadrato della colonna Latini, in vista di Zavia Msus, 2. sera):

Siamo accampati; la colonna Latini, e di necessità i giornalisti che la seguono, in una verde pianura fiorita di anemoni e di margherite, a una quindicina forse di chilometri a sud-ovest di Zavia Msus. Siamo partiti da Cardasi stamane, alle 7, e abbiamo marciato circa dieci ore, percorrendo più di cinquanta chilometri di strada. La formazione di marcia era quella già adottata dal generale Baldissera nelle sue spedizioni in Eritrea e poi dal generale Tassoni nella ricognizione attraverso la Cirenaica centrale, la formazione in quadrato col largo velo di esploratori oltre ogni lato e con una adeguata avanguardia sul fronte della colonna in marcia. Questa avanguardia era costituita oggi dalla compagnia bengasina del capitano Dho; il lato fronte, le del quadrato era costituito dal battaglione Benadir, comandato dal maggiore Maliadra, il sinistro del 10.o battaglione eritreo del maggiore Tommasini, il lato destro da tre compagnie del secondo battaglione eritreo del maggiore Sardi, e l'ultimo lato della quarta compagnia di questo battaglione, che veniva quindi a formare, come la retroguardia della intera colonna. Esteriormente al quadrato, sui lati dell'avanguardia, esploravano il terreno e intorno il plotone zaptiè del tenente Derio, la banda indigena a cavallo del capitano Marozzi, mentre al centro del quadrato precedevano il comandante la colonna, colonnello Giulio Latini, collo Stato Maggiore, composto del capitano Mastorelli, aiutante maggiore, del tenente Montanari, direttore dei servizi d'intendenza, e del sottotenente Bruccolassi e col direttore dell'Ufficio di Bengasi, tenente-colonnello Vaccari, poi la batteria eritrea del capitano Verdiani, poi la batteria bengasina del capitano Cavendish, poi le salmerie avventurate alla conquista di una posizione ancora distante, la quale, se le informazioni sono esatte, dovrebbe essere fortemente presidiata da un nemico, deciso ad una aspra resistenza.

Ci siamo quindi fermati qui e abbiamo posto il campo, raccolta tutta la colonna in quadrato con le batterie, gli animali, le salmerie al centro, le truppe disposte a formare i lati del quadrato, per la difesa. Gli episodi della lunga marcia di oggi — che raccolgo latlando colla fatica e col sonno queste note buttate giù frettolosamente sotto la tenda al lume di una lanterna da campo, accovacciato per terra, la carta sulle ginocchia — non sono nè molti, nè particolarmente notevoli.

Il generale Ferri e le truppe della sua colonna sono rimasti a Cardasi, e la colonna Latini, ridotta a poco più di tre battaglioni, con due batterie, si è mossa per la occupazione di Msus. Oggi anche una parte delle truppe del generale Ferri, formata provvisoriamente un'altra colonna, il cui comando è stato affidato al colonnello Maomartini del 16.o fucilieri, deve avere fatto una punta ad Abiar el Karraz, posto di rifornimento dei ribelli, e verso il campo di Andelat. Ma di questa operazione, noi che seguiamo la colonna Latini, non possiamo sapere ora nulla. La colonna Latini, partita da Cardasi, è avanzata in direzione di est-sud-est.

Temporali su temporali

Avanzammo per un paese meravigliosamente ubertoso e verde per lo immenso tavoliere dell'altopiano, in parte coltivato a campi ove l'orzo è già cosi alto che spiora colla cimmitia degli steli e colle spighe, il ventre dei nostri cavalli, in parte ridente di prati naturali sterminati, gialli di margherite, rossi di papaveri, variopinti di fiori multicolori, odorati dei più intensi e dei più sconti aromi della nuova primavera. Il cielo limpidissimo nella prima mattina, andò più tardi oscurandosi. Un vento impetuoso, spinse su noi un sviluppo di nubi temporalesche. E su noi si rovesciò un acquazzone, rapido, violentissimo. Poi le nubi dileguarono, tornò fulgido il sole e tra la terra e il cielo si inarcò il ponte luminosamente iridato di un immenso arcobaleno. Poi, un paio di ore più tardi, un altro temporale, poi di nuovo il sole e il vento. Sempre andavamo pel piano uguale terreno, che rivelava di ora in ora, sempre più vasta, sempre più meravigliosa, la sua vergine e fino da oggi ignorata sorprendente ricchezza agricola.

Intanto la banda del capitano Marozzi, esplorando il paese intorno, aveva sorpreso una carovana di una cinquantina di cammelli. L'aveva catturata, insieme con alcuni individui, fra cui tre donne che la conducevano e gli animali erano stati accodati alla nostra colonna e gli indigeni erano stati interrogati dal tenente colonnello Vaccari. Uno di essi, un sudanese, dichiarò che a Zavia Msus, sono raccolti numerosi armati repolarizzati, capitanati da ufficiali turchi e beduini, dallo Aliet di El Peza, e che vi si trova un fratello del Gran Senusso a quello Abdallah Lesciab il quale esercita le funzioni di capo.

Verso le ore 14, mentre si addensava sulle nostre teste il terzo temporale della giornata, la colonna invase un accampamento beduino, composto di una diecina di tende che trovò sul suo cammino. Gli abitanti dell'accampamento erano fuggiti, avvertiti evidentemente dello avanzare delle truppe, ma soltanto una o due ore prima che questa sopraggiungessero. Avevano difatti, per la necessità di rapidità nella fuga, abbandonato tutte le robe loro, i tappeti, le masserizie domestiche, le provviste di carne, di farina, di latte, di uova. L'accampamento, dato il territorio in cui era stabilito, non poteva essere che di gente dello Aliet di El Keza, Aliet di ribelli dichiarati e feroci. Fu quindi messo a sacco e a fuoco. Poi la colonna riprese la sua marcia e avanzò ancora finchè fu in vista, come ho detto, di Zavia Msus, ove il colonnello Latini ha deciso di sostare e di porre il campo.

La notte è ora rigida come una nostra notte invernale. L'umidore della pioggia recente, penetra sotto la tenda, nella coperta in cui ci avvolgiamo per le poche ore di riposo fino nelle ossa e ci fa continuamente dolorosamente rabbrividire. Domattina, di buona ora si muoverà all'attacco di Msus. Prevediamo che è molto probabile che domani avremo da riscaldarci al fuoco di una battaglia.

Come la colonna Latini
occupò e distrusse Zavia Msus
Il covo della resistenza senussita

Zavia Msus, 3, ore 10.

In questo momento il colonnello Latini è entrato in questa famosa Zavia di Msus, di cui nessun infedele aveva mai prima di oggi varcato la soglia, e pure ora la bandiera d'Italia è stata spiegata sul terrazzo più alto dell'edificio. Uno dei colpi più violenti al prestigio del Gran Senusso, uno degli stracchi per lui più gravi di tutta la guerra è stato con questo alto anche se esso non ci è stato contrastato da nessuna resistenza organizzata.

Le poche lucciole

La battaglia che ci attendevamo sopra o cruenta per la presa di Msus, che era logico attenderci, dato l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi dal Gran Senusso e le sue dichiarazioni riferiteci dagli informatori e tutto un complesso di circostanze non è avvenuta. Poche schioppettate sollanto, scambiate tra le nostre avanguardie di cavalleria e di fanteria, e precisamente tra la banda indigena a cavallo del capitano Marozzi e la compagnia bengasina del capitano Dho, con alcuni cavalieri e fanti beduini appostati presso e dentro la Zavia, subito precipitosamente fuggiti in sopraggiungere del grosso della nostra colonna, hanno segnato la nostra conquista. Il nemico, avuta notizia del nostro avanzare, si era affrettato a raccogliere le sue robe e tutti i rifornimenti di ciceri e di munizioni da guerra, che teneva a Msus e, coi cannoni e con lunghe carovane di salmerie, fuggì sulle orme del suo capo, del Gran Senusso, che nella fuga aveva preceduto le sue genti verso sud-ovest per la via di Antelat Bedafora e Gedabia: è fuggito quel fratello del Gran Senusso che fu qui fino a un paio o tre giorni fa: è fuggito l'Abdallah Lesciab, sudanese, già schiavo, poi liberto del defunto capo Sayia Sidi Senussi Lesciab, che lo allevò e che ora reggeva e amministrava la Zavia nella minore età di Ahmed el Senussi, figlio del capo Zavia defunto; sono fuggiti gli ufficiali turchi, i regolarizzati, che essi hanno inquadrato; sono fuggite le genti dell'alleato di El Keza, il più ricco allet di tutto il sud bengasino e forse di tutta la Cirenaica, il quali avevano giurato la resistenza ad oltranza disperata contro gli italiani. Questa fuga è, evidentemente, conseguenza e frutto delle due recenti giornate tanto disastrose pei ribelli, di Zavia Omm Scikaneb di Scleidima. Il colonnello Latini ha oggi vinto quasi senza combattere poichè ha così fieramente combattuto vincendo gloriosamente nei giorni scorsi.

La sacra conquistata

Visitiamo la Zavia: un enorme edificio difeso tutto intorno da un muro di cinta, che segue un rettangolo, il cui lato maggiore misura più di duecento metri. E' la più grande e la più ricca Zavia, che io mai abbia mai veduto in Cirenaica; di gran lunga maggiore della Zavia Beda, della Zavia Feidia, della Zavia di Omemarzen. E' costruita in pietra e malta con soffitti di legno: un lato è costruito con quadrati imposti l'uno sull'altro, stranio millenario di un castello romano. La parte centrale dell'edificio, ha un piano sopra elevato con delle stanze intonacate e dipinte, con soffitti a travate decorate di fregi floreali dai colori vivaci. Queste stanze costituivano l'appartamento del capo Zavia e, durante le sue soste qui, quello del Gran Senusso. Due di queste stanze erano adibite a biblioteca. Troviamo per terra, sparse in un disordine, che dimostra la fretta e l'ansia della partenza, tesli coranici a stampa e manoscritti, quali sfogliati sul pavimento, quali elegantemente rilegati in marocchino od in pergamena colla caratteristica rilegatura araba, raccolti entro un vecchio armadietto tarlato e polveroso. E questo armadietto e questi libri sono l'unico mobile e la uniche robe, che troviamo nella Zavia.

Nelle altre stanze e nei cortili niente altro che cenci luridi, qualche stuoia macera, qualche masserizia fuori uso: niente altro, fuorchè un piccolo deposito (che scopriamo in fondo a un andito oscuro) di bossoli, di cartuccie, e proiettili di piombo, deposito che è un avanzo dimenticato delle grandi scorte di munizioni da guerra che furono già qui accumulate e che testimonia della fabbrica di cartucce che qui esistette fino a pochi giorni fa. Oltre a queste cose, per tutti i locali della Zavia, squallido abbandono e polvere e qualche odore di marciume. Entro la cinta della Zavia è anche la moschea: una amplissima stanza quadrata in cui volta poggia su quattro colonne colle pareti nude, bianche, di calce. Dal terrazzo, che forma il tetto della parte più alta della Zavia, e a cui accedesi per una scaletta esterna e intorno a cui spande la placida giocondità dei suoi colli qualche coppia di colombi domestici, si domina il panorama di Msus; una valle petrosa tra collinette poco elevate e nude, fresca di verde soltanto al fondo, ove scorre con una corrente di acque ampie due o tre metri lo uadi, che anche ha nome di Msus. Su questa e quella collinetta, intorno alla valle, vergono sei o sette gruppi di case: sono le case delle più ricche famiglie dei Keza, tutte, come la Zavia, disertate dai loro padroni, vuotate di ogni masserizia. Qualche gallina, che gli abitanti non hanno portato via con tutto il resto della loro cose, razzola nei cortili fra i cenci lordi e il pattume e forma oggetto di una breve e felice caccia dei primi ascari che sono giunti sul luogo e visitano parte a parte, con una pretesa e una accuratezza loro particolari, i cortili e le case in ogni canto, in ogni più recondito sfruttato.

Tutto dev'essere abbattuto

E' in una di queste visite che, seguendo un gruppetto di ascari in un cortiletto lontano e solitario della Zavia, tra le lordure che si ammucchiano e ammorbano di fetori l'aria intorno, due colleghi giornalisti e io ritroviamo lacera e sozza una giubba di un nostro soldato del genio. Nella fodera si legge ancora uno stampo in cui è scritto: «Quinto genio», quasi certamente il n. giubba di uno dei nostri morti di Safsaf. Qualche altro indumento militare nostro, tolto necessariamente ai nostri morti sul campo, viene ritrovato nella Zavia, tra altri mucchi di immondizia.

E' con uno schianto senza di compiacimento e di gioia che apprendiamo che il colonnello Latini, seguendo in questo precise istruzioni del generale Ameglio, poichè la Zavia fu sempre in passato covo e centro di rifornimento dei ribelli, poichè il capo della Zavia, Abdallah Lesciab, continua ad aizzarci e ad armarci contro le popolazioni del sud bengasino, e poichè della Zavia sono partite stamane le schioppettate di cui ho detto contro le nostre avanguardie, ha ordinato che l'edificio della Zavia stessa e le case intorno dei ribelli Keza, siano distrutte ed arse. Sarà rispettata solo la moschea, alla cui porta viene subito messo di sentinella uno zaptiè. Tutto il resto è abbandonato alla furia vendicatrice e distruttrice degli ascari.

Il gigantesco braciere

Msus (Campo della colonna Latini), 3, sera.

La valle di Msus splende nella sera un poco nebbiosa dei bagliori di cento e cento fuochi di incendi e di falò. Vampe enormi, sordamente rombanti e sibilanti, lingueggiano rosse verso il cielo velato, scosse dal vento che le anima: bracieri vasti e paurosi come crateri di vulcani infuocano le mura semi-diroccate di nembi di faville; nubi accese e fosche di fumo si levano nell'aria diluminata od oscurano i vapori gri-i della nebbia. Msus, arde come un solo immane rogo. Arde l'edificio della Zavia, ardono tutte le case dei Keza e l'uno incendio, nella sera, pare congiungersi, pare comunicare coll'altro, per le file interminabili dei fuochi dei bivacchi, accesi per tutto l'accampamento, falò grandiosi come mai si ebbe per l'abbondanza del materiale tratto dalla distruzione delle porte, delle finestre, dei soffitti, del tetto della Zavia la colonna non era provvista di gelatina esplosiva, sicchè per distruggere questo infame covo dei ribelli, non volendo sprecare proiettili di cannone i quali possono diventare troppo utili da un momento all'altro, si è ricorsi a metodi primitivi, all'opera delle braccia umane, agli attrezzi da sappatore, a qualche ariete improvvisato e al fuoco. Ciascun riparto di truppa si è occupato della demolizione delle case che erano nel suo settore di accampamento; tutti i riparti hanno cooperato alla demolizione della Zavia; di questa è stata scrupolosamente rispettata la sola moschea e quel muro romano di cui ho detto che formava un lato dell'edificio. Questo, del resto, sia detto a maggior gloria dei padri nostri, si faceva rispettare da sè; senza dinamite e senza cannone, la sola forza delle braccia umane non avrebbe potuto contro di esso più della forza demolitrice del tempo, cui esso gloriosamente resiste nei secoli.

La rapida distruzione

Il tenente Podio, della batteria Verdiani, guidò le squadre degli ascari nell'opera di distruzione della Zavia. Tolte ai soffitti delle stanze del Gran Senusso e di Abdallah Lesciab, alcune travi pesanti, si [illegible] queste a braccia come arieti contro i muri. All'urto del primitivo potentissimo ordegno i muri tremavano, si sgretolavano, si aprivano; crollavano tra nembi accecanti e soffocanti di polverone. Di ora in ora le rovine aumentavano. L'opera era immensa per la grandiosità e vastità dell'edificio e per la scarsità dei mezzi, ma l'alacrità dei lavoratori fu tanta che prima di sera, quasi tutta la parte centrale, il maggiore corpo del fabbricato, era diroccato. Tutti i soffitti e terrazzi e gran parte dei muri, erano distrutti; cumuli di macerie ingombravano le stanze dalle pareti sventrate, si accumulavano nei cortili, minacciavano, appoggiandosi a qualche muro, già scosso, nuove rovine. A sera, a tutto il legname accumulatovi tra le macerie, fu appiccato il fuoco che si propagò rapidamente dall'un capo all'altro dell'edificio. Quasi contemporaneamente venivano incendiate tutte le altre case di Msus, che durante il giorno erano state ugualmente rovinate.

Già ardevano gli incendi, quando, improvvisamente, echeggiò una frequente, nutrita fucileria sul fronte occupato dal battaglione «Benadir». In un momento il maggiore Maliadra chiamò in armi tutto il battaglione. Già la fucileria diradava, taceva. Il piccolo gruppo beduino, approfittando della notte, aveva tentato di accostarsi troppo a un nostro avamposto, forse per riconoscere la disposizione del nostro accampamento. Gli ascari a guardia del posto avevano aperto il fuoco. I beduini avevano risposto con parecchie fucilate, poi erano fuggiti dileguandosi nel buio della notte.

Nella notte ancora Msus arde, come un solo immane rogo.

MARIO BASSI.

Navi inglesi a Palermo

Palermo, 7 mattino.

Ieri nel pomeriggio è qui giunta la prima Divisione della squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio George Warrender e composta dalle corazzate *King George, Centurion, Conqueror, Audacious, Bacchus*. Le navi si sono ancorate nella rada interna dalle olive del forte di Castellammare sul disposo la nave ammiraglia inglese.

TUBERCOLOSI

Il Metodo di cura, propugnato dalla nostra Clinica, che è basato sulla distruzione del bacillo di Koch e sull'aumento fisiologico dei poteri organici di difesa, ottenuto mediante la mineralizzazione ipotonica dei tessuti, ha dato ormai risultati certi, comprovati dalla statistica dei casi guariti.

Gratis a richiesta Rivista scientifica, N. 2.

Clinica Medica Specializzata
Sez. II - Via Cappuccini, 6, MILANO

AL RISTORANTE MASSERANO
Piazza Solferino, 1

Le Spettabili Famiglie Torinesi nonchè i Buongustai di ottimi e generosi Vini, troveranno un scelto servizio di Cucina sotto la direzione e zelante cura del 2122
Nuovi titolari Fratelli BIONDA

L'ERNIA

Il Cinto J. Glaser

Diffusamente si è parlato, in questo giornale, in merito all'invenzione del mio apparecchio, non posso ora che confermarlo, e ripetere ai sofferenti di ernie che la loro salvezza consiste nel farsi applicare da mani competenti un cinto capace di contenere perfettamente l'ernia, senza mai vederla fuggire dall'addome.

Il mio apparecchio erniario, senza molla e senza stantuffo, non ha alcuna rassomiglianza con quelli esistenti attualmente. Una pressione speciale, a volontà del malato, del cuscinetto variabili secondo i casi ed applicati in modo tutto particolare, permettono al mio cinto di ristabilire completamente l'ernia nella cavità addominale.

La contenzione è immediata e radicale.

Senza uscita, l'ernia è nella più grande impossibilità di fuggire, qualunque sia la posizione presa dal malato, il quale può dedicarsi ai lavori più faticosi, senza risentirne disturbo di sorta. Il mio cinto è il più leggiero e di porta giorno e notte, affinchè l'erniario, non potendo più uscire, permetta all'anello di richiudersi sensibilmente e far così sparire insensibilmente la Ernia.

Io posso garantire la contenzione perfetta di qualunque ernia, anche voluminosa. Le più celebri Autorità mediche hanno riconosciuto il mio apparecchio come il migliore, il solo veramente scientifico ed efficace: le più alte ricompense unitamente a una menzione onorevole di S. E. il Ministro del Commercio di Francia mi sono state concesse per l'invenzione di quest'apparecchio.

Che gli erniosi vengano dunque, senza essere impegnati in niente, a provare gratuitamente questo cinto all'Istituto Ortopedico Glaser, situato in Torino, via Andrea Provana, n. 7 (angolo via Mazzini, n. 31, vicino alla Chiesa di San Massimo), piano 1.o, aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domeniche e feste solo fino a mezzogiorno).

Nell'inverno, l'entrata di via Andrea Provana, n. 7, essendo chiusa dopo le ore 5 di sera, passare in via Mazzini, n. 31, nel cortile, scala a sinistra.

NB. - Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del Cinto Glaser sarà fatta a:

NOVARA (domenica) 8 marzo, *Albergo Italia*
SALUZZO (lunedì) 16 marzo, *Hôtel Corona Grossa*
CUNEO, 17 marzo, *Albergo Barra di Ferro*,
FOSSANO, 18 marzo, *Hôtel Moderno*.
VERCELLI, (venerdì), 20 marzo, *Albergo Leone d'Oro*.

PIANO-PIANOLA-AEOLIAN-C
Metrostyle-Themodiste
a CODA e verticali, incomparabili per artistici pianoforti Steinway, Weber, Steck di New York. — Istrumenti europei, originali unici.
Depositario esclusivo:
Ditta FELICE CHIAPPO, Torino
Audizioni gratis senz'obbligo di fare acquisto. Non comperate Autopiani, senza prima aver sentito i Piano-Pianola-Aeolian. Chiedere

1864-1914

Gli ex-allievi del Collegio di Lanzo Torinese sono invitati a far pervenire adesione col indirizzo proprio e di condiscepoli per la prossima solenne festa cinquantenaria, all'avv. V. Balla, via Belfiore, N. 1, Torino, od all'avvocato Cabodi, in Lanzo. 2130

MALATI NERVOSI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Consulenza Orvieto.: Prof. Buzzi, Bagnoli - Consulenza Interna: Prof. Bragia - Direzione: Dr. Silvestro Bal.

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Gabinetto moderno: Radioterapia - D'Arsonvalizzazione - Ultrafocogeno - Elettrolisi - Galvanocaustica - Iniezioni di «606» - Reazione di Wassermann.
Dott. Röhl Consulti (Corso Francia, 17, p. 1.o) - ore 1-3; 14-17; 19-21; festivi 9-12

Dott. LEONE DAGNA Specialista Malattie ... Bocca e Denti
Torino, via Nizza, 17 - Telef. 62-52
Visite ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 18

Società Anonima
per la condotta di Acque Potabili in Torino

Capitale sociale L. 12.000.000 emesso e versato L. 6.000.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 26 marzo 1914, alle ore 14, in Torino, alla Sede della Società, Corso Re Umberto N. 9, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno.

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Presentazione e votazione del Bilancio 31 dicembre 1913;
4. — Determinazione e ripartizione utili;
5. — Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea;
6. — Nomina di tre Amministratori;
7. — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione riuscisse nulla per mancanza del numero legale, la seconda convocazione è fin d'ora fissata pel giorno successivo, 27 marzo, alla medesima ora, negli stessi locali.

Il deposito delle Azioni, per intervenire all'Assemblea, dovrà farsi presso le Casse Succursali ed Agenzie del «Credito Italiano», non più tardi del 22 marzo c. c. Nel caso di seconda convocazione, il termine pel deposito delle Azioni è prorogato a tutto il 25 marzo.

Presso la Direzione Sociale saranno depositati dal 10 corrente, il Bilancio dell'esercizio 1913 e la Relazione dei Sindaci, di cui gli Azionisti potranno prender visione nelle ore di Ufficio.

Torino, 8 marzo 1914.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero forense

La cronaca dello sciopero, quanto questo diventa più assoluto, tanto meno si fa ricca di episodi, o di incidenti. Infatti, ora tutte le aule giudiziarie e parecchi degli uffici rimangono chiusi, ed ogni funzione giudiziaria è paralizzata, o sospesa; così gli avvocati non si presentano nemmeno più al Palazzo di Giustizia, che è immerso nella più profonda ed austera solitudine. Solo alla Corte di Cassazione vige un regime di eccezione, perchè si è in quell'alta sede di giustizia stabilito che qualora una delle Parti voglia che si discuta la causa, questa abbia il suo corso. Non bisogna dimenticare, per spiegare questo atteggiamento diverso da quello di tutte le altre sedi giudiziarie, che la Corte di Cassazione ha giurisdizione su distretti e centri forensi, nei quali lo sciopero non è stato dichiarato, tarpero, si presentava un caso, che destò alquanto rumore nel nostro mondo curiale, e che ha dato luogo a vari commenti. Dovevasi alla Cassazione discutere una causa su ricorso degli on. Ferri ed avvocato comm. Bruno. Già l'on. Ferri era stato visitato all'albergo dagli avvocati Cavaglià e C. F. Roggieri, che l'avevano messo al corrente della situazione.

L'on. Ferri, non appartenendo ad alcuna Curia piemontese, non si credette obbligato ad atto di solidarietà con i colleghi, e, poichè non fu concesso il rinvio, egli discusse la causa, mentre l'avv. Bruno abbandonava il patrocinio della causa stessa.

In altra causa, leovaansi gli avvocati onorevole Gasparotto e Valabrega, ricorrenti contro l'avv. Roccalaglia, di Genova. L'onorevole Gasparotto, che appartiene alla Curia milanese, astrattamente in isciopero, si unì ai colleghi per chiedere il rinvio, che, dato l'accordo delle Parti, fu concesso.

Salvo questi episodi della Cassazione, lo sciopero non ha presentato alcun fatto di qualche importanza o di rilievo. Le voci di corsi ministeriali, sparsesi verso sera negli ambienti giudiziari, destarono naturalmente dei vivaci commenti, e le più svariate previsioni sulla durata dello sciopero, o su un nuovo orientamento dell'agitazione.

A qualcuno è parso notare qualche sintomo di un nuovo atteggiamento del Ministero di fronte all'attuale, assoluta cessazione del patrocinio legale: e, cioè, una tendenza ad abbandonare quell'arrendevolezza finora esercitata largamente, per imporre invece agli avvocati l'esercizio del loro mandato. Infatti, il Presidente del Tribunale rese avvertita la Commissione che sarebbe desiderabile che venissero ripristinate le limitazioni dell'astensione per le cause dei detenuti, i quali facciano esplicita richiesta che il loro processo sia discusso. Ma la Commissione di vigilanza, reclamata dal Presidente, gli dichiarava la impossibilità di qualsiasi eccezione, per l'impegno creato agli avvocati dall'ordine del giorno del 5 corrente.

In esecuzione di questo ordine del giorno, la Commissione deliberava che l'astensione da ogni Ufficio Forense sia assoluta, e quindi: in materia penale doversi negare ogni assistenza di difesa, o di Ufficio, in ogni causa, anche di detenuti, quantunque già iniziata, potersi solo presentare mezzi di impugnazione e liste testimoniali, quando siavi irrevocabile decadenza di termine, e fare quegli atti, che, differiti, cadrebbero irrevocabilmente in prescrizione. In materia civile è fatta soltanto eccezione per gli atti strettamente necessari ad evitare una decadenza procedurale irreparabile, stabilita dalla legge.

Tutti gli atti, sì civili che penali, ammessi, devono essere volta per volta autorizzati per iscritto dalle singole Commissioni locali, che dovranno sedere in permanenza.

Ora la Commissione ha ancora aggravato queste norme, per giungere più che è possibile al completo asserto delle funzioni giudiziarie. E si farà invito a tutte le classi sociali o che hanno partecipazione diretta od indiretta al funzionamento della giustizia ed alle relative pratiche, di dichiararsi solidali cogli avvocati ed i procuratori. E d'altra parte si mostra questi a far trasparire tra le parti stesse quanto più è possibile le cause a farle risolvere con arbitrati, allo scopo di colpire il fisco. Questa tattica... da alcuni avvocati dissidenti è detta pregiudizievole agli avvocati stessi, che vedono ritorcersi contro di loro l'arma che hanno impugnata perchè il pubblico s'avvezzera.... a fare a meno, nei propri litigi, degli avvocati. Ma dai dirigenti dello sciopero, che non vogliono far calcolo alcuno degli interessi privati professionali degli avvocati, trattandosi di alta questione morale e sociale, affermano che questa tattica più che le altre colpirà... diritto, perchè finora chi ha già risentito dell'attuale agitazione forense è relativa astensione dagli affari giudiziari, è stato il fisco.

Sono accolte favorevolmente ed elogiate le decisioni dei Fori di Torino e di Saluzzo, di quest'ultimo, specialmente, che pure contrario alla proclamazione dello sciopero nel Congresso del 4 marzo, unanime deliberava di fare adesione alla deliberazione dell'assemblea, facendo proprio il suo ordine del giorno; mandando alla Presidenza di darne comunicazione alle Presidenze degli Ordini Forensi in Torino, al Presidente del Tribunale ed al Procuratore del Re di Saluzzo, ed ai deputati del Circondario. Ed emanava un ordine del giorno nel quale si dice: « Poichè viene riferito che in alcune Preture del Circondario, da notai o da qualche avvocato non si è osservata l'astensione dalle udienze e dalle pratiche non urgenti, assegnandosi anche a sentenza cause, senza motivi di urgenza o decadenza; l'assemblea, mentre deplora vivamente il fatto e si riserva di prendere i provvedimenti che del caso in ipotesi di recidiva, manda ad invitarsi tutti i patrocinanti avanti le Preture del Circondario ad uniformarsi alla avanti presa deliberazione. Manda pure ad invitarsi i Conciliatori avvocati ad astenersi dal tenere udienza. — Firmati: Avv. Vincenzo Isaco; avv. Francesco Rivano; avv. Tommaso Prato; avv. Abelly Deodato; avv. Rossa Francesco; avv. Domenico Depetas; avv. Gregorio Rivano; avvocato Isacco Vittorio; avv. Amedeo Fantino; avvocato Filtia Gio. Battista; avv. Monge, anche per l'avv. Lattes Benvenuto; avv. Virginio Salietti, anche per l'avv. Russeglio; avv. Vincis Ludovico; avv. Paolo Lombardo; avv. Enrico Pratis ».

Ha invece provocato vivaci commenti, ma però non sorpresa, dopo il suo atteggiamento al Congresso del 4 corrente, la deliberazione del Foro di Vercelli, di sospendere l'agitazione, restando così l'unica Curia piemontese che non sciopera.

Naturalmente, nel mollo chiacchierare che si fa attorno allo sciopero, corrono facilmente voci allarmistiche incontrollate ed incontrollabili che non hanno altro effetto che di eccitare un po' la... fantasia e gettare un po' di fermento nella... massa degli scioperati. Così oggi si diceva che il Ministro avesse, con una circolare alle Autorità giudiziarie, stabilito che le cause iscritte a ruolo e lasciate senza patroni, debbano essere ricominciate. Questa disposizione sovvertirebbe.... il Codice di procedura civile, e la voce corre attorno ad esso desta un po' d'agitazione nel nostro mondo forense. Ma la cosa non è stata confermata.

La Commissione ha poi deliberato di radunare tutti i deputati avvocati del Piemonte, per trattare dell'attuale agitazione e dei provvedimenti relativi, ed ha loro spedito il seguente lettera-telegramma:

« Onorevole. Consiglio Riuniti. Ordini Forensi pregano la S. V. onorevolissima intervenire seduta lunedì 9 corrente, ore 14, salone Camera Commercio, Torino, per deliberare sulle attuali urgenti questioni attinenti amministrazione giustizia ed avere autorevole ed illuminato parere ed appoggio. — *Bruno* - *Empria* ».

Investimento.

Il bambino Borello Paolo, d'anni 5, mentre attraversava la via Nizza, davanti la casa N. 16, ove abita venne urtato e gettato al suolo da un ciclista sconosciuto, riportando una ferita lacero-contusa alla fronte ed una contusione alla spalla destra. Dalla madre il piccino fu portato all'Ospedale Martini, dove i sanitari lo medicarono, giudicandolo guaribile in 5 giorni.

Il comizio pro postelegrafonici

I dirigenti della Federazione dei postelegrafonici hanno convocato per ieri sera un pubblico comizio per esporre alla cittadinanza le ragioni delle lagnanze che formano la sostanza dell'agitazione che da molto tempo serpeggia nella classe. La riunione riuscì numerosa e fu presieduta dal segretario sezionale signor Borgia. Questi iniziò la discussione con una critica vivace dei criteri che reggono l'azienda postelegrafonica e particolarmente il servizio dei telefoni che non può funzionare regolarmente non per colpa del personale, ma per l'insufficienza e le condizioni del materiale.

Alla tribuna prende quindi posto il segretario federale signor Ottolenghi. Egli ricorda che ciò che raccomanda le organizzazioni alla considerazione del Paese, è la dimostrazione che l'anima che le fa agire è sostanziata non da egoismi di classe, ma da criteri inspirati alla scienza della collettività. A queste direttive si ispirano le organizzazioni postelegrafoniche. Entrando nel merito dei mali che affliggono la classe egli dimostra con cifre che il sarto maggiore che vede l'azienda viene dall'alta burocrazia e dalle paratoie che da essa derivano. Sarebbe facile dimostrare che con una facile semplificazione dei servizi, con uno sfrondamento degli organi inutili, anzi ingombranti, si raggiungerebbe economia tali da rendere non soltanto più agile il funzionamento dei servizi, ma da soddisfare i più urgenti e legittimi bisogni degli impiegati di tutte le categorie.

Dopo queste premesse l'oratore dice essere necessario che la cittadinanza non si disinteressi del movimento delle organizzazioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, sia perchè gli impiegati sono parte importante della popolazione lavoratrice, sia perchè il retto funzionamento delle aziende pubbliche concorre in parte notevole al benessere dello Stato. Sia intanto che nei rispetti del servizio postelegrafico l'Italia nostra è alla coda di tutte le nazioni, compresa la Spagna. Basterebbe rilevare che in tutte le grandi città vi sono migliaia di cittadini che aspettano un impianto telefonico, disposti, naturalmente, a pagarlo. Ebbene gli organi direttivi del servizio non hanno mai saputo provvedere al soddisfacimento di questo primario bisogno della vita moderna, che potrebbe essere nello stesso tempo un reddito cospicuo per lo Stato. La causa? Sempre della burocrazia roditrice e invadente che si distende come un tentacolo parassita in tutti i rami della vita nazionale. Sotto l'azienda privata a Milano vi erano ad esempio, quattordici impiegati, oggi i quattordici sono saliti a cento. A Venezia ve ne erano sette, oggi cinquanta.

L'oratore conclude applauditissimo con un cenno illustrativo delle condizioni miserrime delle telefoniste.

Al signor Ottolenghi succede l'on. Casalini, il quale è a capo, quale presidente, della sezione torinese del postelegrafonici. Anche il deputato del III Collegio dimostra che gli interessi degli impiegati pubblici sono strettamente intrecciati agli interessi di tutte le altre classi sociali. Conviene quindi che gli uni e gli altri acquistino una più lucida coscienza dei fattori reali dei problemi politici; conviene che tutti si convincano che non si può ad esempio lasciare le mani alla politica negativa e volere la redenzione economica dello Stato; non si può plaudire alle bandiere che sventolano a Tripoli e volere il miglioramento dei pubblici servizi e degli impiegati.

Terzo parla l'avv. Sardi, presidente della sezione di Alessandria, salutato da un lungo applauso. Egli non entra nel campo tecnico dell'agitazione, ma eleva un inno alla classe lavoratrice anelante verso una più elevata atmosfera di civiltà. Per ultimo recano saluti, Romanini pel Sindacato dei ferrovieri, Bachi pel gruppo consigliare socialista, dott. Bianco per la Federazione ferroviari, Morelli per la Federazione dei lavoratori dello Stato, Casana per la Federazione dei lavoratori del Comune, Venne infine proposto ed approvato per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« La cittadinanza torinese riunita a solenne comizio, considerato che l'azienda postelegrafica-telefonica anzichè essere gestita nell'interesse della collettività ha servito a rendere sempre più ingombranti i congegni e pletorica la burocrazia. Considerato che una umana condizione di carriera al personale e condizione indispensabile al retto funzionamento dei servizi; attesa al Legnanda in lotta completa solidarietà e lo incoraggia a perseverare nella energica azione intrapresa; impegna la propria energia per dare al Paese un governo che rispecchi il sentimento delle masse popolari e ne difenda i legittimi interessi ».

Missionari torinesi nell'Africa Equatoriale

Il nuovo Prefetto Apostolico del Kaffa, Monsignor Gaudenzio Barlassina, ha parlato ieri sera dei « Missionari torinesi della Consolata nell'Africa Equatoriale » e dell'opera umanitaria e benefica che essi vanno spiegando a vantaggio di un popolo barbaro o selvaggio.

L'ampio salone della Borsa raccolse attorno a Monsignor Barlassina un uditorio magnifico. Vi intervennero il Duca e la Duchessa di Genova, giunti col figli Principe Adalberto e principessa Maria Bona, e Adelaide, appositamente dal Castello d'Agliè. I Principi, che furono ricevuti dall'assessore comm. Cauvin, dal barone Romano Gianotti, dal conte Passerini d'Entrèves, erano accompagnati dalla contessa Brozolo, dal conte Balbo e dal conte Provana.

Nella folla si notavano anche la contessa Rebaudengo-Ceriana, la marchesa Theon di Bevi Benedetti, la marchesa di Brichanteau Marsaglia, la contessa d'Entrèves-Gambs, la signora Laura Silipandi, contessina Maria Lodi di Cortemiglia, contessina Bianca Della Croce, contessina Luisa Avogadro di Valdengo, ecc.

C'erano inoltre Monsignor Bartolomasi, vescovo ausiliare di Torino, col canonico Garelli, il barone Manno, per la Casserione, i rappresentanti del Prefetto e molte altre personalità cittadine.

Monsignor Barlassina fu presentato all'uditorio dal barone Romano Gianotti. Il Prefetto apostolico del Kaffa iniziò la sua interessantissima conferenza ricordando le condizioni veramente selvaggie in cui vivevano dodici anni fa le popolazioni Ghikuiu, adoratrici del sole e di animali rari, superstiziose all'eccesso, in modo ridicolo e crudele, o semplice farsi dei bianchi. Per il bene di quei popoli i missionari della Consolata hanno intrapreso un lavoro paziente ed efficace.

I ragazzi sono ricevuti ora con vero affetto dai negri. Sotto la loro guida hanno eretto case, collegi, scuole officine; i missionari stampano pubblicando libri e fogli volanti di cultura, insegnano agli operai ed ai contadini ad adoperare i nuovi attrezzi di lavoro, (tutti di fabbrica italiana); curano gli ammalati; le suore insegnano alle giovanette il cucito e la cucina e attendono alle cure dei bambini negli orfanotrofi.

Monsignor Barlassina ha fatto un mirabile quadro della nobile impresa compiuta dai Missionari e la sua conferenza, illustrata da proiezioni, fu accolta con vivissimo interesse. I Duchi di Genova espressero al conferenziere il loro sincero compiacimento.

La questione di via Roma nei rapporti dell'igiene

Ieri sera, nella sala della Società piemontese di igiene, in una seduta pubblica, si discusse la questione di via Roma nei « rapporti dell'igiene ». L'assemblea, abbastanza numerosa, seguì con interesse, approvandola, la notevole relazione del prof. Luigi Pagliani, il quale sviscerò l'importante argomento, e con importanti considerazioni concluse affermando la necessità che via Roma venga allargata.

Alla riunione assistevano anche diversi rappresentanti dei commercianti di via Roma. Letta la relazione, essi chiesero di poter parlare e di partecipare alla votazione sulle conclusioni del relatore. Il Presidente fece loro osservare che la votazione sulle conclusioni era riservata ai soci, ed essi allora abbandonarono la riunione.

La caccia ad un birbante

Un ferito durante l'inseguimento

Il calderaio Giuseppe Bastelli, di anni 44, era giunto ieri mattina da Ronco Canavese, e faceva conto di proseguire, con l'ultimo treno della sera, per la Francia. Il Bastelli, dunque, lasciati i suoi bagagli alla Stazione, era salito, verso il mezzogiorno, sopra una tramvia elettrica, diretta in corso Vinzaglio, ed aveva preso posto alla meglio, in un angolo della piattaforma posteriore, perchè il carrozzone si poteva già dire completo.

Giunto all'angolo di corso Re Umberto, il brav'uomo notò che un giovanotto, dall'aspetto poco rassicurante, gli stava troppo vicino e lo premeva insistentemente contro lo stomaco, cosicchè, preso da un vago sospetto, mise una mano al taschino del panciotto.

Il suo dubbio era perfettamente giustificato: dal taschino mancava, infatti, un piccolo portamonete di pelle, contenente tre marenghi e dieci lire d'argento.

— Restituitemi il mio danaro!... — gridò il Bastelli, piantando gli occhi in faccia al giovanotto, che diventò pallido come un cencio: — restituitemi il mio portamonete, — replicò il calderaio, alzando un braccio, in atto di minaccia.

Ma lo sconosciuto, dopo la prima paltata, che gli era suonata all'orecchio infinitamente sgradita, volto le spalle e spiccò un salto dalla piattaforma, dandosi alla fuga per corso Re Umberto, in direzione della vecchia Piazza d'Armi.

Il Bastelli non si perdette d'animo, e, sebbene la tramvia corresse a discreta velocità, non dì scendere anche egli ma, avendo messo un piede in fallo, cadde, battendo colla fronte in terra. Rialzatosi prontamente, sebbene ferito e sanguinante, rincorse il ladro, che era svoltato in via Magenta, e si mise a gridar forte, perchè i passanti lo coadiuvassero nell'inseguimento.

Alcuni volonterosi cittadini, compresi ai che si trattava, intrapresero anche essi la caccia senza guardare al borsaiuolo, il quale in pochi salti riuscì a raggiungere corso Siccardi e a svoltare in via Assarta. Trovatosi per un momento solo, il furfante credette non una stratagemma un po' vecchio ed ingenuo di salvarsi, e s'incamminò a passo tranquillo per il marciapiede come un qualsiasi galantuomo che torni a casa per il pranzo e non abbia nessuna fretta....

Ma due guardie municipali, che si erano unite agli inseguitori, lo raggiunsero, lo afferrarono e perchè il giovanotto protestasse di non sapere nulla di nulla, lo condussero alla Sezione di via San Quintino. Quivi fu identificato per Carlo Cesare Grosso, d'anni 30, da Moncalvo, residente a Milano, borsaiuolo di professione. Indosso gli fu trovato il portamonete con le soltanto lire in oro e argento.

Ma il Bastelli, ritrovato il suo danaro, dovette recarsi all'Ospedale San Giovanni per farsi medicare la ferita riportata cadendo. E non se la caverà in meno di venti giorni.

Incidenti fra veicoli

Un carro carico di verdura, tirato da un cavallo guidato da Ferraro Giovanni, d'anni 31, al servizio del negoziante Marocco Giuseppe, mentre percorreva via Venti Settembre venne urtato dalla tramvia N. 152, dell'Azienda Municipale, linea N. 2, manovrata da Rivetti Giuseppe. Il quadrupede fu sbattuto al suolo, senza riportare alcun male apparente; così pure ne il carro, ne la tramvia ebbero guasti.

Lo stesso veicolo, poco dopo, avvallando da via Venti Settembre in via Bertola, urtò l'automobile N. 63-6 di proprietà del signor Canova ing. Giovanni, abitante in via Assarta N. 19, guidato dallo *chauffeur* Ilva Mario, di anni 27, e le causò la rottura del tetaio e del parafango, e danni notevoli alla carrozzeria.

In entrambi i casi intervennero le guardie municipali per lo scambio delle generalità fra gli interessati ed il pronto ripristino della circolazione.

— Il cavallo della vettura pubblica N. 414, adombratosi mentre transitava in via Venti Settembre, presso via Monte di Pietà, vinse la mano ai cocchiere Garbero Adolfo, d'anni 43, e si diede a precipitosa fuga. La guardia municipale Manzini Ghionato, che dall'angolo di via Garibaldi, dove si trovava in punto fisso, aveva notato la corsa pericolosa del quadrupede, lo affrontò coraggiosamente, e riuscì ad afferrarlo per le briglie, dopo essersi fatta trascinare per un buon tratto, lo costrinse a fermarsi, turando la fuga non si ebbero a lamentare disgrazie.

Contro un mulo

Carlo Giuseppe Airaudi, d'anni 11, abitante in via Martinetto, 4, pedalava in bicicletta per corso Francia, diretto in città, al un certo punto, causa la polvere sollevata dal vento, non si avvide d'un carro trainato da un mulo che gli veniva incontro. Il ciclista andò così a sbattere contro l'animale producendosi la distorzione dei piedi e una ferita lacero-contusa al naso. Con l'automobile-barella del Municipio, l'Airaudi fu condotto all'Ospedale Martini, dove venne giudicato guaribile in un mese.

Incendio.

La scorsa notte, nello stabilimento *Fiat-San Giorgio*, in via Cuneo, N. 20, le scintille sprigionatesi dal tubo di scarico di un motore per sottomarino, che si stava collaudando nella sala reparto macchine, comunicarono il fuoco al soffitto, al segnale d'allarme, apposito personale dello stabilimento, addestrato alle funzioni di pompieri, iniziò prontamente l'opera di estinzione. Intanto accorrevano due dislocamenti di pompieri municipali, con automobile di primo soccorso ed autopompa, agli ordini di un ufficiale, e mercè il loro concorso l'incendio poco dopo era spento. Andarono distrutti circa 40 mq. di soffitto ad invetriata, con un danno di circa 300 lire, coperto da assicurazione.

Un marito perplesso

Il dottor Camporo, del San Giovanni, ha medicato certa Novarese Margherita, d'anni 23, sarta da uomo, abitante in via Bologna, N. 35, la quale era sofferente per una ferita di coltello all'avambraccio destro, datale dal marito Avataneo Michele, d'anni 25. Fu giudicata guaribile in dieci giorni.

I furti.

Ignoti penetrarono nel laboratorio ciclistico del signor Peretti Teodosio, in corso Francia, N. 33, e vi rubarono alcune coperture per biciclette e qualche camera d'aria.

— Cantone Lucia, esercente locanda in via Bertola, N. 30, denunziò il furto di due lenzuola.

Motociclista che cade e si ferisce

Il viaggiatore Amedeo Burchielli, di anni 34, abitante in via Principi d'Acaia, 30, tornando in motocicletta per corso Francia, nei pressi della « Cascina Grangiuola », cadde a terra, nel momento in cui voleva scansare una grossa pietra. Il Burchielli si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte, e quindi si dovette condurlo all'Ospedale San Giovanni. Potrà guarire in una quindicina di giorni.

Venti pastiglie di chinino

La casalinga Domenica Caldano, di anni 26, abitante in Corso Spezia, 55, ingoiava, ieri, 20 pastiglie di chinino con la triste speranza di darsi la morte. Ma la donna fu medicata, suo malgrado, dal dottore Forno, e venne poi accompagnata all'Ospedale Mauriziano, dove quei sanitari, dopo un'abbondante lavatura gastrica, la giudicarono fuori pericolo.

Borseggio

Durante una gita in tramvia, il signor Pane Giacomo, abitante in via Michelangelo, N. 1, fu derubato dell'orologio con catena d'argento.

Conferenza

Sotto il titolo attraente « Nel misterioso Oriente », nel salone della Borsa, via Ospedale, 28, alle ore 20.45, sarà tenuta lunedì, 9 c. m., una conferenza con proiezioni che la signorina Rina Maria Pierazzi offre a scopo di beneficenza.

I biglietti si possono ritirare: presso la Libreria del Sacro Cuore, via Garibaldi — Signor Doriano: Banca di Piccolo Credito, via Alfieri — Signor Benedetto, Borgo, piazza San Carlo, 6.

Tre gravi investimenti

Bambino col capo schiacciato -- Vecchia in pericolo di vita -- La frattura d'un femore.

La prima delle gravi disgrazie, la più grave anzi di tutte, è avvenuta nel pomeriggio di ieri davanti alla casa n. 60 di via Gioberti. Il ragazzo Leopoldo Tamiatti, d'anni 11, abitante in via Savonarola, 17, uscito dalla scuola, si era formato con alcuni suoi compagni a giuocare ai birilli, ma ad un certo momento un birillo andava a cacciarsi tra due carri carichi di mattoni, di passaggio in mezzo alla strada.

Il Tamiatti, senza badare anulla, inconscio del pericolo a cui si esponeva, s'avvicinò lalmente ad uno dei veicoli da venirne travolto. Il conducente Lorenzo Bechis fece tutto il possibile per trattenere il suo cavallo, ma ormai la disgrazia era già avvenuta. Una ruota passando sul capo del ragazzo gli aveva schiacciato orribilmente.

Fu subito un accorrere di passanti e quindi di guardie di pubblica sicurezza della vicina Sezione. Mentre gli uni cercavano inutilmente di prestare soccorso al povero Tamiatti, gli altri trattenevano il Bechis per l'accertamento delle responsabilità. Ma è concorde la testimonianza, che egli non ebbe in alcun modo evitare l'investimento.

Il cadavere fu rimesso più tardi e consegnato ai parenti, desolati.

— All'angolo di corso Palestro e via Garibaldi la tramvia N. 129 della linea di corso Vinzaglio, diretta alla Barriera di Francia, investiva ieri sera una sconosciuta dalla apparente età di settant'anni, la quale aveva voluto attraversare la via.

Fu tanto la violenza dell'urto che la donna andò a ruire sotto il salvagente e quindi sui binari.

Le condizioni della povera apparvero subito assai gravi. Il professor Abba, che usò cura del caso e ordinò quindi che si chiedesse una barella alla Croce Verde, sulla quale essa venne poi condotta all'Ospedale San Giovanni.

Il dottor Pinardi, che la ricevette nella sala dei pronti soccorsi, constatò che la donna aveva riportato la frattura della base cranica e la fece ricoverare in pericolo di vita.

— La filugerista Giovanna Gabotto vedova Leone, d'anni 56, abitante in via Garibaldi, 1, passando davanti alla casa N. 10 di via Barbaroux veniva investita da un carretto da carbonaio e nella caduta riportava la frattura del collo del femore destro ed una ferita al capo.

La Gabotto fu accompagnata all'Ospedale San Giovanni e ricoverata quindi dal dottor Pinardi. Potrà guarire in quattro mesi.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per domani, lunedì, alle ore 15, in seduta pubblica.

Seguendo la Cronaca

Una rendita sicura

Si può avere da chiunque con una semplice polizza d'assicurazione contratta con l'Istituto Nazionale d'Assicurazioni, polizza che può essere accettata con controassicurazione e senza controassicurazione.

La forma senza controassicurazione mira a costituire all'assicurato una specie di pensione per la sua vecchiaia, poichè dopo un certo numero di anni egli cessa dal pagamento del suo premio annuo e percepisce invece annualmente la rendita per la quale è assicurato.

La forma invece comprendente la controassicurazione, oltre al fornire dopo un dato numero di anni, la rendita all'assicurato, obbliga l'Istituto a pagare agli eredi di esso, in caso di premorienza, l'intera somma costituita dall'ammontare dei premi da esso pagati in vita.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale per Torino e Provincei, che ha la sua sede in via Venti Settembre, 54.

Il leone che non si doma

Non il re del deserto; è il leone dalle fauci, dallo scheletro e dalle zampe d'acciaio; il leone tipo della Marca Cinti Peugeot, il re dei cicli. Mai visto, mai donato, sempre robusto dopo migliaia di chilometri, il trionfatore delle corse. I cicli Peugeot si trovano da Eugenio Paschetta, angolo via Genova e via Santa Teresa.

Viene la primavera...

La primavera batte nel cielo il suo ritmo di rinnovamento. Signori e signore rinnoviamo i nostri cuori e le nostre.... Toilettes!

La Ditta Bertone (via Quattro Marzo, 14), ha testè ricevuto uno stock completo delle più eleganti stoffe primaverili ed estive e la mette a disposizione della clientela a prezzi incredibilmente modesti. Approfittate dell'occasione.

Al Ristorante del Teatro Alfieri

Il mondo elegante torinese, dopo la *première* del *Parsifal* (troverà nei suoi sontuosi locali l'ambiente più *chic* e più signorile, il servizio più preciso e più inappuntabile, secondo la vecchia tradizione dei fratelli *Aschieri-Bastianini e Cichinelli*, che sono i nuovi proprietari.

I divertimenti

Al Politeama Chiarella - Diego Vincenti

primo ballerino della Scala, si rivelò ieri nelle danze classiche vero grande artista. Colla ballerina Gargantini, eseguì a perfezione il *tango* da società, e il *tango apache*, caratteristico per la brutalità dei movimenti, una magnifica danza invitativa « sulle onde » e varie altre. Oggi, due rappresentazioni: alle 15.30 ed alle 21.

"Germinal" a prezzi popolari

Per aderire a numerosissime richieste e perchè tutto il pubblico possa prendere visione di questa istruttiva *film* tratta dal capolavoro dell'immortale romanziere francese, la Direzione del *Cinema Splendor* ha stabilito di dare solo oggi, domenica, tutte le rappresentazioni diurne e serale a prezzi popolari. La grande *film* (6 atti) sarà proiettata tutta completa in ciascuna rappresentazione. Per comodità di coloro che desiderano assistere ordinatamente allo spettacolo, si avverte che il primo atto della poderosa *film* verrà rappresentato dalle ore 15, di due ore in due ore circa, (vedere i prezzi nella rubrica « *gli spettacoli d'oggi* »). Da domani, lunedì, « La macchia accusatrice », in 3 atti, di G. Valdagne (*film* Pathè), della Società dei letterati. Ne è interprete la celebre piccola attrice « Maria Fromet ».

Stato Civile di Torino

7 Marzo 1914

NASCITE: N. 17, cioè, maschi 6, femmine 11.

MATRIMONI: Baldassarre Antonio con Maugiuvacchi Giuseppa — Borgo Emilio con Pozzo Maria.

MORTI: Rossi Giuseppe, d'anni 56, di Torino, manovale, corso Moncalieri, 58. Beltramino Maria, d'anni 69, di Piedim, casalinga, strada di Grugliasco, 106.

Mesmeyre Francesco, d'anni 15, di Belmonte, collegio, via San Donato, 36.

Farucca Francesco, nato Cibrario, d'anni 23, di Torino, operaio, corso Vercelli, 58.

Giachino Venanzio, d'anni 13, di Torino, studente, ricolo Scuderie, 3.

Tasio Margherita, nata Abrate, d'anni 32, di Torino, operaia.

Colombatto Giuseppe, d'anni 34, di Comacchio, casalingo.

Giovana Carola, nata Perrona, d'anni 40, di Torino, casalinga.

Rey Rosa d'anni 30, di Torino, operaio, via Belmasco, 9.

Grandi Giovanni, d'anni 28, di Rocito d'Asti, operaio.

Bosco Giuseppe, d'anni 58, di Poirino, contadino.

Più 3 minori di anni sei.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati 3 negli ospedali, istituti, ecc. 6 Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mussano Carlo, impiegato, con Peluffo Maria, annata — Siani Ezio, negoziante, con Cianciaruffino — Piano Domenico, impiegato ferroviario, con Astrua Maddalena — Fea Salvatore, professore, con Mussa Adelia, agiata — Telli Cesare, impiegato, con Tua Angela — Goldaniga Angelo, negoziante, con Carbonaro Maria, sarta — Tranta Attilio, negoziante, con Braga Virginia della Maria — Borsello Emilio Ernesto, pensionato, con Fenoli Luisa, casalinga — Carussa Giovanni, meccanico, con Figini Clementina, commessa — Mottino Giovanni Battista, meccanico, con De Lorenzo Rosa — Artegiani Federico, vice-brigadiere guardie di città, con Barotto Lucia, commessa — Le Malfa Filippo, guardia scelta di città, con Giunta Maria — Santamaria Giovanni, impiegato, con Casuto Giovanna — Brunetto Felice, meccanico, con Masera Irene, operaia — Bertolino Giovanni, magnano, con Bertone Matilde vedova Martini, contadina — Chicco Antonio, vermicellaio, con Rolando Margherita, commessa — Tornati Ernesto, tramviere, con Sina Carolina, cameriera — Vaschetto Giovanni Battista, impiegato Regia Prefettura, con Pirone Lucia — Comollo Giuseppe, meccanico, con Vallovatto Margherita, ombrellaia — Borgiatto Filippo, negoziante, con Beltrandi Maria — Giovinelli Piero, vice-brigadiere guardie daziarie, con Montani Luigia, sarta — Gullino Giuseppe, meccanico, con Joly Angelina, cuoca — Torello Giuseppe, ferroviere, con Gatti Ernesta, sarta — Biscasso Domenico, muratore, con Armellino Marcellina, cameriera — Rovera Oreste, agente daziario, con Bona Margherita, stiratrice — Ricci Romolo, impiegato, con Favro Giovanna, maestra elementare — Buffa Florino, ferroviere, con Saracco Carolina — Cantoni Gioanni, riquadratore, con Leroy Leonilda Maria, piemontrice — Bertolotti Maurizio, meccanico, con Macchia Regina — Nebiolo Michele, impiegato, con Lasagno Giacinta, commessa — Casalengo Luigi, marmista, con Ferraris Margherita, lavorante in maglia — Molinelli Giuseppe, rappresentante, con Massolino Celestina, albergatrice — Ferraro Alfonso, negoziante, con Bucci Giuseppa — Didu Francesco, falegname, con Gatti Giovanna, sarta — Stefani Giacomo, impiegato, con Mottalla Giuseppina, vedova — Feyles Giovanni, meccanico, con Appendini Gallerina, stiratrice — Corsaglia Antonio, fonditore, con Frutero Lucia, cameriera — Bruno Francesco, panierajo, con Soffiantino Maria, vermicellaia — Piccolo Antonio, meccanico, con Vignolo Natalina, operaia — Jacovicli Giuseppe, ingegnere, con Bocca Giuseppina — Rumello Carlo, commerciante, con Orivo Luigia — Rissolino Michele, meccanico, con Pelizzone Angiolina — Occelli Camillo, consigliere di Prefettura, con Marielli Faustina.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO — (Società Anonima Proprietari R. 2°piano). — Ore 15.30: *Parsifal*, opera mistica in tre atti di Riccardo Wagner. Rappresentazione pari. 22.a d'abbonamento). — Ingresso L. 5.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fili Chiarella) (Compagnia drammatica Tait-Melato-Giovannini). — Ore 15: *Madama Butterfly*, commedia in un atto diviso in due parti di David Belasco e Luther Long, tradotta da Tito Ricordi. — Alle: commedia-lampo in tre atti di Paulus. — Ore 20.45: *Giocondità*, dramma in 4 atti di G. Giannanni. — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella). — (Compagnia dialettale Piemontese Gemelli-Carbognani). — Ore 15 e 20.45: *Turin ch'a scuode*, rivista comico-musicale, di Demaria Corrado-Gastaldi, diretta dal maestro Colombino. — Ingresso L. 0.60

TEATRO BALBO — (Gestione Fratelli Chiarella) — (Compagnia d'operette Urbano-Sauri-Agostini) — Ore 15 e 21: *Cuore e mano*, operetta in tre atti di Lecocq. — Ingresso L. 0.60

TEATRO ROSSINI — (Compagnia Comica Piemontese D. Testa e C. Scarelli, diretta da T. Testa) — Ore 15: *Le cerdaneire d'Porta Palaz*, commedia in tre atti di F. Garelli. — Ore 20.45: *La bassia d'San Crispin*, commedia in tre atti di Mario Leoni e F. Morelli. — Ingresso L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA — (Marionette Torinesi) — Ore 15 e 20.45: *Cappuccetto rosso e il cane Brancaleone* (Ballo fantastichel — Ingresso L. 0.60.

TEATRO SCRIBE — (Cinematografo Gray). — Ore 15: *Otello*, tragedia in 5 atti di Shakespeare. — Ore 20.15: *I tre moschettieri*, commedia in 5 atti di Dumas. — Ingresso L. 0.40.

SOLITARIA CHIARELLA. — Ore 15 e 21: Unici due grandi spettacoli di canto classico e di canto, col celebre bellerino della Scala di Milano, Diego Vincenti e della signorina Gargantini.

VARIETÀ MARCI. — Oggi, ore 15, grandioso matinée. — Spettacolo variato ore 21.

CINEMA SPLENDOR. — (Dalle 15 alle 23) *Germinal*, di E. Zola, 6 atti, completa. (Prezzi popolari: Primi posti L. 1.50; secondi, L. 1; terzi L. 0.50).

CINEMA MERIDIANA (Coll. Stella). — Jane Delorme, sposa, dramma inedito in 3 parti (Comerio-Ferla).

BURSAAL DURIO — Concerto - Ballo.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 7 marzo 1914.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 8: 729,6; ore 15: 728,8; ore 21: 730,5.

Stato atmosferico. — Sereno.

Temperature estreme ed orarie in gradi centesimali:

Massima + 10,3 Minima + 5,8

Pioggia Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 8 + 12,6

Temperatura minima della notte dal 8 al 7 + 3,4

Stazione termometrica Martelli (Corso Duca): Temperatura massima del giorno 6 + 13

Temperatura minima della notte dal 6

ULTIME NOTIZIE

La pretesa tensione russo-tedesca

Lo Zar ha scritto al Kaiser

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, notte.

Ho accennato ieri sono all'una corrispondenza da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia* nella quale si discuteva della probabilità che i continui armamenti russi ai confini orientali fossero diretti contro la Germania. In tale corrispondenza si contava anche sulla probabilità di una guerra russo-tedesca che scoppierebbe fra un paio d'anni. Queste informazioni furono poi smentite dal semiufficioso *Lokal Anzeiger* e dal *Giornale della Borsa di Pietroburgo*, organo quest'ultimo del Ministero delle finanze russo. Il mondo politico è tranquillo quello finanziario, furono allarmati.

Oggi, il corrispondente da Pietroburgo del semiufficioso, *Lokal Anzeiger* telegrafa che lo Zar ha mandato una lettera autografa al Kaiser e aggiunge che la corrispondenza epistolare tra i due Sovrani è ininterrotta e sempre improntata a sentimenti di grande amicizia. Si comprende che il corrispondente è stato autorizzato a telegrafare tale notizia dall'Ambasciata tedesca di Pietroburgo appunto allo scopo di neutralizzare le informazioni sfavorevoli pubblicate nell'articolo della *Gazzetta di Colonia*, pure semiufficiosa. Oltre a ciò, anche a Pietroburgo si risponde all'articolo della *Militarische Rundschau* concernente la imminente mobilitazione di prova in Russia, affermando che tali notizie non corrispondono al fatti poichè non si pensa in nessun modo alla mobilitazione di prova generale e le esercitazioni militari che si stanno facendo quest'anno non hanno una maggiore estensione di quelle dell'anno scorso.

Tuttavia, nonostante ogni smentita e ogni spiegazione, qui si continua a diffidare dell'atteggiamento della Russia. Il *Manchester Generale Anzeiger*, il giornale del deputato Bassermann, capo del partito nazionale liberale, scrive stamane di sapere da fonte informatissima che una personalità appartenente ai circoli dirigenti la politica estera della Germania ha dichiarato in questi giorni che veramente si è impensieriti circa le relazioni colla Russia.

Le relazioni italo-turche

considerate ad uso e consumo

di un giornale francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

Il «Journal des Débats» ha da Costantinopoli una lettera in cui si parla con chiara malafede e con molta malignità delle relazioni turco-italiane.

«Non è questione ora — dice la lettera — di riprendere con la forza le isole attribuite alla vecchia. L'irritazione popolare si volge verso d'Italia, che domanda, per l'evacuazione di Rodi e del Dodecaneso, compensi che sembrano inammissibili. Si assicura anche che il Governo ottomano abbia accolto la mediazione della Francia con gli Stati balcanici per dare ordine alle truppe ottomane che erano in Tripolitania di rientrare in Turchia. Quest'ordine è stato dato subito dopo la firma del Trattato di Ouchy e fu concesso in termine molto breve alle truppe per eseguirlo. A quell'epoca la guerra balcanica era appena cominciata. Il nostro Governo farebbe stato certamente felice di potere disporre di truppe aguerrite e notevolmente disciplinate per essere state un anno in campagna, già fin solo dopo innumerevoli sorveglianze da parte degli italiani che si pose trasportare queste truppe senza timore di attacchi da parte degli Stati balcanici. Alcuni ufficiali, che si erano legati mediante giuramento al Gran Senusso, non ottemperarono all'ordine di richiamo del Governo ottomano. Questi ha preso a loro carico la sola misura che gli era possibile: il ha ritirati dai quadri dell'esercito. Le domande dell'Italia non possono assolutamente in noi che sospetti e diffidenza. Il sistema di mercanteggiare ispira agli popolo ottomano una istintiva sfiducia in coloro che lo adottano. L'Italia finora era sfuggita a questa sfiducia, ma oggi il modo con cui tratta per l'affare di Adalia risveglia certi ricordi male assopiti. Il Gabinetto Said Halim è disposto ad ammettere la partecipazione dell'Italia negli affari destinati ad aumentare la produttività delle provincie dell'Impero: ma esso non potrà accordare compensi per l'evacuazione di isole occupate contro tutti i diritti. Salvo questo punto, l'orizzonte internazionale è assai rischiarato».

La parlezza del Crociale... sindacalista

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 7, notte.

L'agitatore sindacalista Tomm Mann, il parossista stanano per il Sud Africa dal Southampton sul vapore *Edimburgh Castle*. Egli fu salutato alla stazione di Waterloo da una turba di correligionari sindacalisti, che gli augurarono il buon viaggio. Era stato invito che anche i nove deportati dovevano essere presenti, ma o per un malinteso o per un errore, i nove deportati si trovarono soli: degli nove soli di essi sopraggiunsero trafelati quando il treno era già in moto e non videro che la mano di Tomm Mann, che sventolava dal finestrino di una vettura di seconda classe una bandierina rossa regalatagli come buona fortuna. Naturalmente, prima che il Mann salisse sul treno, vi furono parecchi discorsi di occasione con qualche contro la Autorità del Sud Africa. L'agitatore Grayley, impegnando il partito dichiarò che il Mann e gli altri non mancherà di [illegible] Boeri più forti, che non glie ne abbiano saputo infliggere i nove deportati insieme. Con questa sicurezza e con questa certezza, l'oratore invitò a gridare un urra per Mann.

Ieri sera, un leader laburista ha annunziato che i nove deportati del Sud Africa hanno ricevuto citazione per danni contro la Società di navigazione a cui appartiene la nave che porrà per la loro deportazione.

Torbidi in Abissinia?

Parigi, 7, notte.

I telegrammi che giungono dall'Abissinia danno notizia di una grave agitazione. Il Negus Salasié si è ribellato. Ras Woldè e Ras Michael hanno ricevuto ordine di sottomettere il ribelle.

La condanna dell'"Avanti!,, tedesco

per offese al Kronprinz

Berlino, 7, notte.

Il redattore-capo del *Vorwaerts* è stato condannato a tre mesi di carcere per la pubblicazione in questo giornale di un articolo offensivo per il Principe [illegible]

"Sua Altezza vorrebbe fare un volo!,,

Un'allegra beffa a un aviatore

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 7, notte.

Si è appreso oggi che domenica scorsa, all'aerodromo di Hendon, due eleganti giovanotti, la cui identità resta ancora ignota, giocarono un tiro assai birbone all'aviatore Grahame White e a uno stuolo di dame aristocratiche che, come di consueto, si trovavano sul campo dei voli. Uno dei due giovanotti, avvicinatosi a Grahame White, gli disse con aria di protezione:

— A Sua Altezza, non dispiacerebbe fare un volo con voi.

Grahame White rispose: — Come, sua Altezza?

— Certo — replicò il giovanotto. — Sua Altezza il principe creditario del Wurtemberg. Io sono il suo segretario particolare, lord Hope. Permettete ora che vi presenti a Sua Altezza.

Il Principe ereditario strinse la mano all'aviatore e fu lieto felice di metterai subito a sua disposizione.

— Allora facciamo un piccolo volo — disse il Principe con voce gutturale, e prese posto sull'altro sul seggiolino.

Mentre Sua Altezza stava tranquillamente e piacevolmente navigando nelle nubi con Grahame White, le dame, presenti alla conversazione di poco prima, si facevano incontro a lord Hope, che conversò gentilmente con loro accettando invito a pranzo — come suo e del Principe. Egli accondiscese poi volentieri al desiderio delle gentili signorine di essere presentato a Sua Altezza allorchè sarebbe ritornato. Nell'intervallo, però, lord Hope non tralasciò di dimostrare qualche ansietà.

— Gran Dio, come sarà furioso il re quando saprà che il Principe ha voluto rischiare la vita in aeroplano!

Quando il Principe scese a terra e si dichiarò soddisfatto del volo, lord Hope gli presentò cerimoniosamente le nobili signore e tra le altre anche una notissima marchesa, lady L., la quale conosceva le abitudini di Corte e fece al Principe gli inchini di prammatica chiamandolo «Sire».

Da quel momento il Principe credette suo dovere di ricambiare gli inviti all'Ambasciata germanica e, confermati gli inviti fatti al segretario, salutava l'aristocratica adunata ed accompagnato da lord Hope uscì il campo. Il giorno dopo la folla londinese lesse sui giornali che alle gare aviatorie aveva assistito il Principe di Wurtemberg. Nessuno dubitò che si trattasse di un'atroce burla. La scoperta venne fatta più tardi, quando le aristocratiche dame si sono rivolte all'Ambasciata germanica per avere notizie del Principe, che era scomparso. Con grande sorpresa appresero che non era mai esistito un principe ereditario del Wurtemberg e che lord Hope era evidentemente un nome fantastico. Le dame burlate tentarono di mettere la cosa in taccia, ma fu impossibile. Lady L., la marchesa sopranominata, avrebbe fatto fulminare le più accurate indagini per giungere all'identificazione ed al castigo dei due [illegible] buontemponi, ma questi, il sedicente lord Hope, sarebbe, a quanto si afferma, un abile agente di una fabbrica di automobili di lusso.

Contro la strage degli uccelli

su i cappelli delle signore

Un disegno di Legge ai Comuni

Londra, 7, notte.

Mentre la maggior parte delle signore inglesi mostra qualche apprensione, la Società per la protezione degli uccelli è lieta per l'annunzio che con ogni probabilità un disegno di legge contro il commercio delle piume di uccelli per l'abbigliamento femminile sarà presentato entro la settimana prossima alla Camera dei Comuni. Il segretario della Società suddetta ha fornito oggi particolari raccapriccianti: nel 1913 a Londra furono vendute più di trentamila oche di piume, ottomila esemplari di uccelli del paradiso, 14.700 di martini-pescatori di Smirne.

Inondazioni in Savoia

per le piogge torrenziali

La linea Modane-Parigi danneggiata

Aix les Bains, 7 notte.

Le piogge torrenziali hanno provocato lo scioglimento delle nevi. I piccoli ruscelli, scendendo dalla montagna, si sono improvvisamente trasformati in torrenti. Tutti i torrenti di Pontcin e di Chatande sono sommersi. La ferrovia da Aix-Les Bains a Chambery è danneggiata. L'Aix e l'Albane hanno rotto le dighe e le acque hanno invaso la pianura di Viviers. La ferrovia da Parigi a Modane è danneggiata dall'acqua presso i passaggi a livello 21 e 22. La ghiaia in qualche punto ingombra notevolmente il binario. Diverse case di Voglans e di Terrenue sono state invase dall'acqua. Le comunicazioni telefoniche con Chambery sono interrotte. Nelle vicinanze di Aix-les-Bains le acque trasportano materiale di ogni specie. La pioggia continua a cadere abbondante.

Il viaggio della "Carlo Alberto,,

Amero d'Aste a Napoli

Genova, 7, notte.

La nave scuola mozzi «Carlo Alberto», al comando del capitano di vascello Cavasola, lasciava oggi il golfo per una campagna di istruzione che durerà tre mesi. Durante la campagna visiterà Cartagena, Gibilterra, Dakar, Las Palmas, Madera, Fayal. L'ammiraglio Amero d'Aste è partito per Napoli, essendo citato come teste nel processo per l'incaglio del «San Giorgio».

Un circo distrutto dal fuoco

Danni per 2 milioni di corone

Copenaghen, 7 notte.

Un gran Circo, nel quale venivano fatte rappresentazioni di ogni genere, è rimasto stamane completamente distrutto da un incendio. I pompieri hanno dovuto limitarsi a proteggere un edificio vicino, che era in pericolo a causa del forte vento. I danni sono calcolati a 2 milioni di corone circa.

Grande impressione in Cirenaica

per l'occupazione di Zanla Mesa

(Per telegr. da uno dei nostri inviati speciali)

Bengasi, 7, ore 18.

Continua a Cirene la presentazione dei capi delle tribù Ferua e Brahsa. Il giorno 5 si presentò al generale Cavaciocchi, Beigassem El Gibali, annunziando la prossima sottomissione del proprio fratello, che è capo della celebre zauia di Argub, conquistata il 13 febbraio scorso dalla colonna Cavaciocchi e validamente difesa successivamente dal maggiore Di Benedetto. Tale fatto dimostra efficacemente i precipui risultati delle operazioni.

La notizia dell'occupazione di Zauia Mesa, non solo produsse impressione fortissima sulle tribù Auaghil, Brahsa e Gorsa, ma si sparse con la celerità con la quale si diffondono in Africa le notizie delle azioni militari, fra i gruppi di ribelli dislocati sull'altipiano centrale della Cirenaica.

La catastrofe di Meran

Nuovi particolari - I 14 cadaveri ritrovati

Innsbruck, 7, notte.

Secondo le informazioni finora giunte sulla catastrofe dall'unico ufficiale superstite, tenente Guidos, e dal comandante della spedizione di salvataggio, il primo tenente Bulzer, si hanno i seguenti particolari. Il drappello, composto di 16 schiatori del terzo reggimento tiratori tirolesi, giubes il giorno 4, alle 7,30 del mattino, a Mals, diretto al rifugio Payer. Tutte le misure di precauzione erano state osservate. Al drappello si unirono il comandante di Cornagol e il tenente Guartimer, con due volontari del reggimento tiratori. Quando la testa del drappello arrivò al ditello del ponte della Taburetta, la neve cedette formando una valanga. Il tenente Gaidos si mantenne sulla superficie della valanga, ma fu sepolto da una seconda valanga e lanciato giù dalla montagna. Egli però non perdette i sensi e riuscì a liberarsi dalla neve insieme al tiratore Salepp. Quindi, usando i loro sforzi, i due riuscirono ad estrarre dalla neve tre tiratori vivi, nonchè il comandante primo tenente Loschner, il quale però era già morto. I due continuarono i loro sforzi fino all'imbrunire riuscendo soltanto a trovare il cadavere di un altro tiratore.

La catastrofe fu osservata però da una guida di montagna la quale informò un'altra guida, un sergente della gendarmeria e il comandante militare di Cornagol, il quale inviò due soldati. Ma questi arrivarono solo il mattino seguente sul luogo della disgrazia e siccome non erano sufficientemente equipaggiati per una spedizione di salvataggio, essi dovettero tornare a Trafoi, mentre la guida e il sergente rimasero sul luogo. La guarnigione della valle più vicina, subito dopo appresa la disgrazia, aveva inviato una spedizione di salvataggio. Visto però l'inutilità di arrecare efficace soccorso e il pericolo, per il tempo scirocco, di nuove cadute di valanghe, e specialmente la notizia che la guida di montagna e il sergente della gendarmeria avevano recato invano il campo della valanga, il comandante della spedizione decise di rimandare il lavoro di estrazione ai giorni successivi. Il mattino seguente, alle 4,30, partì il primo distaccamento e alle 6 il secondo per i luoghi della disgrazia.

Secondo informazioni ufficiali, tutte le 14 vittime sono state ritrovate e trasportate a Trafoi. I funerali delle vittime avranno luogo lunedì.

Le elezioni Dietali

nel Trentino

e la riforma Municipale di Trento

Trento, 7, notte.

Il Luogotenente ha convocato i Collegi elettorali per le elezioni alla Dieta provinciale del Tirolo. Tali elezioni vengono fatte in base alla nuova legge che garantisce un maggior numero di mandati anche alla parte Italiana della provincia e crea una quarta curia generale, la quale costituisce una specie di applicazione del suffragio universale. Le elezioni seguiranno per i quattro corpi nei quali è diviso il corpo elettorale, nei giorni 27-29 aprile ed 1 e 2 maggio p. v. La Luogotenenza ha pubblicato pure le ordinanze relative alla legge del 1909, che si riferisce alla tutela della libertà di elezione e di riunione.

È, quindi, in pieno periodo elettorale; ciò che per la città di Trento acquista una importanza ancora maggiore, giacchè, quasi contemporaneamente alle elezioni dei deputati dietali, seguiranno anche le elezioni generali municipali, pure indette in base alla [illegible] testè approvata e che crea anche per il Comune un quarto corpo elettorale, applicando il criterio del suffragio universale. Una particolare importanza assumono, pel le elezioni municipali, giacchè la nuova riforma stabilisce la *proporzionale*, che viene applicata per la prima volta in una città italiana. Per quanto il definitivo allargamento dei partiti non sia ancora perfettamente noto, si ritiene però che la lotta elettorale riuscirà molto movimentata ed assumerà un aspetto assai combattivo.

È certo che per le elezioni dietali ogni partito propugnerà nei rispettivi programmi la concessione al Trentino dell'autonomia amministrativa, già accordata anche al Vorarlberg, e cui si appoggia assolutamente necessaria per la vita nazionale ed economica del paese. Nelle elezioni generali sarà posta pure la questione della riforma tributaria municipale con l'abolizione di alcune imposte, fra cui quella graduale della tassa sul pane. Anzi, quale argomento il partito popolare cattolico ha convocato per domani un Comizio. I liberali, a quanto secretasi, riprenderanno vigorosamente l'agitazione di protesta contro l'approvazione della linea Egna-Predazzo, che rischiano un pericolo nazionale ed economico allacciando la Valle di Fiemme ed Egna, bergaia tedesca del Tirolo meridionale.

Come è noto, fu appunto la questione di Fiemme, che ha dato origine alla ostruzione dei deputati liberali italiani, la quale ha impedito il funzionamento del Parlamentino Tirolese, e provocatone lo scioglimento.

Il tragico risveglio

di un commesso viaggiatore

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 7, notte.

La notte scorsa il rappresentante di commercio Marcello Strauss passeggiava sul boulevard de la Villette quando si imbattè in una giovanetta quindicenne dall'aspetto piacente. I due cominciarono a conversare e poichè la ragazza era assai bella il giovane la condusse con se a cena. Dopo cena, la coppia andò al teatro, e dopo la mezzanotte i due si ritirarono in un albergo di via Petion. Ma verso le tre del mattino il giovane si destò di soprassalto sotto la dolorosa impressione che qualcuno lo percuotesse. Accese la luce elettrica e vide che era tutto inondato di sangue. In mezzo alla camera, la ragazza, con un coltello in mano, lo guardava fissandolo attentamente. Spaventato, lo Strauss, con uno sforzo, si trascinò fuori della camera, ma fatti pochi passi nel corridoio cadde a terra sul pianerottolo.

I vicini raccolsero il rappresentante di commercio che era gravemente ferito, e lo trasportarono d'urgenza all'ospedale di Sant'Antonio. Intanto il personale dell'albergo penetrava nella camera dove si era svolto il dramma e vi scorgeva, non senza stupore, la giovanetta che si lavava le mani insanguinate. Vicino ad essa vi era il coltello ancora lordo di sangue. La ragazza fu condotta al primo posto di polizia.

Al commissario ella ha dichiarato di chiamarsi Cecilia Saulnier e di aver ferito l'amico in un momento di pazzia improvvisa. Questa spiegazione naturalmente non è parve sufficiente ai magistrati che stimarono di domandare la ragazza senza ottenere altra risposte. Riguardo al coltello disse di averlo trovato per la strada e di averlo raccolto perchè, aggiunse, non si sa mai quello che può accadere. Il ferito aveva cinque coltellate all'addome. Solo nel pomeriggio potè rispondere alle domande del commissario. Egli non sa spiegarsi i motivi di questo improvviso ferimento. I parenti della giovinetta che sono operai lavoratori dicono che la ragazza fuggiva da casa ad ogni momento. La feritrice è stata inviata al deposito. Sarà un nuovo elemento per i tribunali dei minorenni.

La piccola Maddalena è morta

Parigi, 7, notte.

La piccola Maddalena, una delle bambine che furono separate dal dottore Le Filatre, è morta questa mattina in seguito ad un accesso di convulsioni. Da tre settimane la povera piccina soffriva di orribili convulsioni. L'operazione sembrava aver avuto esito felicissimo. Nel pomeriggio fu ripresa dalle convulsioni e questa mattina alle 10 spirava dopo una crisi più violenta delle altre. La sua piccola sorella, Susanna, gode invece perfetta salute. È assai frequente, del resto, il caso in operazioni simili che uno dei due soggetti fatalmente soccomba dopo l'operazione.

Nuovi incidenti nell'Alsazia

provocati da soldati prussiani

Basilea, 7, notte.

Telegrafano da Strasburgo ai giornali della sera di tre nuovi incidenti che si sono svolti in questi giorni nell'Alsazia Lorena tra civili e militari. A Ulzacs, un sergente entrò in una birreria. Vedendo degli alsaziani egli esclamò: «Banda di sporsaccioni; intollerabili «vaches»!. Il sergente estrasse anche una rivoltella e minacciò alcuni dei presenti. Poi si avvicinò a due soldati e li costrinse a fare in trattoria gli esercizi di caserma. Il pubblico, per timore di peggio, non intervenne e l'incidente si chiuse così. A Saint Iwold un sergente si trovava in una trattoria, quando entrò un alsaziano che comandò un liquore. Il sergente prussiano si alzò ed esclamò: «Per Dio! questi porci «vaches» devono liquori di buon mattino». Il fatto fu denunciato all'autorità ed il sergente fu condannato a 3 mesi di arresti. A Diena un forestiere passeggiava insieme ad una giovane graziosa compagna. Due ufficiali si avvicinarono e iniziarono una corte troppo vivace ed un po' troppo sgarbata alla signorina. Ne nacque un pugilato e i due ufficiali rimasero leggermente feriti.

Il torrente Leysse a Chambery

ha rotto le dighe

Chambery, 7, notte.

Le dighe del torrente Leysse, si sono rotte a valle di Chambery. La pianura è completamente coperta dalle acque. Dal villaggio di Sainte Ombre, fino al lago Bourget, parecchie case hanno dovuto essere sgomberate dagli abitanti. La linea del tram è interrotta. La pioggia continua.

Carabiniere assolto

Alessandria, 7, notte.

Il maresciallo dei reali carabinieri, Grosso Giacomo, nel dicembre scorso, in Revello, in quel di Cuneo, entrando nella sala di riunione della caserma, si scontrava nel carabiniere Prati, che gli rivolgeva osservazioni dimostrandosi poco disciplinato. Allora lo afferrò per la giubba spingendolo contro la porta di uscita e spostrafandolo con alcuni colpi. Il processo si discusse oggi davanti al nostro Tribunale militare. E' risultato che il maresciallo è di ottima condotta, mentre il carabiniere è individuo indisciplinato e caparbio. Il P. M. chiese due mesi di carcere, ma il Tribunale lo assolse. Difensori: avv. La Perna e Della Calla.

La sciopero furente ad Alessandria

Alessandria, 7, notte.

Oggi si doveva discutere diverse cause penali con detenuti; ma i difensori hanno rifiutato la loro opera, cosicchè il Presidente nominò difensore di ufficio l'avv. Porrachi, come avvocato dei poveri. Anche questi, però, si è rifiutato, sia per non tradire i suoi colleghi, sia perchè non poteva difendere in causa che non conosceva. I processi perciò furono rinviati.

Gli avvocati ed i procuratori vercellesi

deliberano la cessazione dello sciopero

Vercelli, 7, notte.

Gli avvocati ed i procuratori di Vercelli riuniti in assemblea generale per deliberare intorno alla linea di condotta da seguire dopo il voto delle Camere piemontesi a Torino, hanno deciso con libera maggioranza, dopo viva discussione, di cessare dallo sciopero.

La Lega nazionale delle Cooperative

per un ospitium a favore dei consumatori

Milano, 7, notte.

È noto come la «Lega Nazionale» delle Cooperative avesse già iniziato una intesa colle personalità più spiccate della cooperazione di Milano e di Roma, per la creazione di un grande organismo, basato sugli interessi dei consumatori. Oggi, nella imminenza della battaglia elettorale amministrativa, il giornale ufficiale della Lega, «La Cooperazione Italiana», riprende l'argomento, propugnando nei suoi particolari il problema dei consumatori. Dopo aver rilevato la strana anomalia per cui oggi chi domina i servizi della produzione e della distribuzione, sono i produttori, anzichè i consumatori, pei quali essi dovrebbero funzionare, afferma la necessità che il grande interesse di chi consuma e paga abbia a diventare ora base principale di una politica comunale. Il giornale afferma che un immenso campo di lavoro si schiude specialmente pei grossi Comuni, che devono provvedere a garantire la cittadinanza intiera contro gli abusi e le speculazioni dei prodigitori, che, per mezzo della coalizione, di «trusts», di incetta, di bagarinaggio e di tutti gli altri articoli, esercitano la più feroce tirannide sui consumatori. In relazione ai criteri espressi in quell'articolo, la «Lega delle Cooperative» intende ora agitare il problema dei consumi, perchè sia preso in esame durante la lotta amministrativa e divenga parte integrante della politica comunale. Si tratterebbe di istituire assieme, pali speciali, a fianco di essi creare Enti autonomi consorziali, composti di Cooperative di consumo, di Opere Pie, di Enti di assistenza sociale, istituti di credito, ecc., sul principio degli Enti autonomi per le case popolari, che, muniti di speciali privilegi, si occupino della questione dell'alimentazione, disciplinando i mercati, regolando la distribuzione, esercitando le necessarie funzioni di sorveglianza e di controllo, impedendo ogni forma di accaparramento, e dando a questi Enti autonomi dell'alimentazione il valore di una annonaria provvida, nell'interesse diretto di tutti i cittadini. Saranno convocati, tanto a Milano che a Roma, persone competenti per elaborare lo statuto.

Audace furto

in casa d'un macellaio

Milano, 7 notte.

Ladri ritenuti furbi ignoti, nelle prime ore di stasera, riuscivano a consumare una audace impresa nel quartiere di Porta Venezia, e precisamente nell'abitazione del macellaio Annibale Patrizio Vecchi, in viale Monza, N. 45. Scassinata la serratura, i ladri penetrarono nell'appartamento, facendo molto bottino. Da un cono della camera da letto portarono via 400 lire in danaro, parecchi oggetti d'oro del valore complessivo di oltre tremila lire, due libretti della Cassa di Risparmio, ed una quantità di cambiali in bianco, già firmate dal derubato. Il macellaio ha denunziato il furto. Mentre un commissario stava iniziando le prime indagini, il maresciallo dei carabinieri di via Pioppetti, riusciva a sequestrare tanto i libretti della Cassa di Risparmio, quanto il fascio di cambiali firmate dal macellaio. Tutto questo rifiuto, inservibile per i ladri, era stato trovato all'entrata della chiesa di San Lorenzo.

Operai scioperanti licenziati in massa

Milano, 7, notte.

Da più settimane gli operai della Ditta Bertelli erano in sciopero. Tutte le tentative per addivenire a un componimento amichevole riuscirono vane, non potendo accordarsi le parte di salvezza degli operai con le condizioni a cui era disposta la Ditta. Oggi tutti gli scioperanti hanno avuto comunicazione di una lettera, colla quale la Ditta, riservando il perdurare dell'arbitraria astensione dal lavoro, si dichiara dolente di aver dovuto deliberare il licenziamento di tutta la maestranza. Un avviso preso a poco dello stesso tenore della lettera è stato posto all'ingresso dello stabilimento. Nessun incidente.

Torinese arrestato a Napoli

per furto di cartoline-vaglia

Napoli, 7 notte.

Da vario tempo la Direzione generale delle poste constatava un ammanco continuato di cartoline-vaglia. Venne iniziata una seria inchiesta interna, ma non si riuscì però ad assodare il modo come le cartoline venivano sottratte. Fatta denuncia alla Questura, questa si mise subito all'opera. Mercè un comune servizio di appostamento nei diversi uffici della città, un funzionario è riuscito stamane a mettere le mano su di un individuo che cambiava i vaglia. All'ufficio postale della Torretta si presentò allo sportello un individuo sulla quarantina, decentemente vestito, dall'accento piemontese, il quale presentò alla signorina di servizio due vaglia, uno da cinquanta lire e l'altro da venticinque. La signorina stava per rimborsarli quando, presa da sospetto, chiamò il capo ufficio. Questi riconobbe i vaglia per quelli sottratti. Allora, senza che l'individuo se ne accorgesse, si fece entrare due guardie in borghese, che dichiararono in arresto lo sconosciuto. Condotto in Questura e sottoposto ad uno stringente interrogatorio, l'individuo dichiarò di chiamarsi Vittorio Visetti, commerciante, nativo di Torino. Circa la provenienza delle cartoline-vaglia disse di averle ricevute in pagamento di alcuni negozianti della città. Perquisito gli sono state trovate addosso delle cartoline non ancora intestate. La P. S. continua nelle indagini per scoprire i complici.

La nuova coniazione

Quanto monete d'argento avrà l'Italia

Roma, 7, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene concessa l'importazione temporanea dei titoli di fino occorrenti per la fabbricazione delle [illegible] per monete, misti di lino e cotone.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica anche il decreto col quale la Regia Zecca, ai termini della convenzione monetaria approvata con la legge 30 giugno 1903, è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionali d'argento per un valore nominale di L. 21 milioni, di cui 12 milioni in pezzi da due lire e 9 milioni in pezzi da una lira. Per effetto dell'anzidetta operazione, il contingente delle monete divisionali d'argento per l'Italia rimane stabilito, per i diversi tagli, nel modo seguente: pezzi da lire 2, lire 130.000.000; pezzi da lire una, 151 milioni; pezzi da lire 0,50, lire 5 milioni. Totale lire 282.400.000.

L'arresto d'uno speculatore di biglietti falsi

Mondovì, 7, notte.

Da qualche tempo la Polizia era stata avvertita che sulla piazza giravano biglietti falsi da L. 50. Per render più efficaci le indagini, vennero mandate circolari alle sezioni di Questura della Provincia. Una giunge notizia da Racconigi che colà la P. S. ha arrestato il pregiudicato Giuseppe Marenco, di Carrù. Le indagini della Polizia, dopo questo primo brillante fatto, non si sono fermate, ed è imminente l'arresto del complice di Marenco, che aveva capitale suo vera e propria banda.

Un "raid,, del tenente Croce

bruscamente interrotto

Bologna, 7, notte.

Oggi, alle ore 2,40, il sottotenente Croce, una delle vostre squadriglie di aviazione militare di stanza a Venaria Reale, trovandosi con apparecchio monoplano N. 24 in transito per Castelfranco dell'Emilia, a causa di un'improvvisa panne al motore, ha dovuto atterrare in discesa in località Piatta. L'aeroplano, nell'atto della caduta, ha riportato varie avarie. Il sottotenente Croce è rimasto illeso. Egli era partito da Venaria Reale per un *raid* fino a Bologna e ritorno. Dopo essersi fermato a Piacenza per il necessario rifornimento di benzina, era giunto a Bologna verso le 11,45, ed era ripartito quindi per il viaggio di ritorno alle 1,35, presso i prati di Caprara. Dopo circa un'ora, per la panne del motore fu costretto ad atterrare bruscamente presso Castelfranco.

Ladro quindicenne omicida per vendetta

Firenze, 7 notte.

Questa sera, circa alle ore 22, nel vicino paese di Monte a Greve è avvenuto un triste fatto di sangue. Certo Luigi Lampredi di Sabino, d'anni 30, stava parlando con alcuni amici presso la pizzicheria Benci, quando fu avvicinato dal giovane Bruno Perissi, d'anni 15. Perissi scambiò qualche parola col Lampredi, poi, estratto un coltello, gli vibrò un tremendo colpo, ferendolo al costato sinistro. La mossa fu così fulminea, che nessuno dei presenti potè trattenere il Perissi. Il Lampredi cadde a terra privo di sensi, con un'ampia ferita penetrante in cavità. Trasportato all'ospedale di Firenze, il Lampredi è stato giudicato in imminente pericolo di vita. Il feritore, compiuto il delitto, si è dato alla fuga ed è attualmente ricercato dai carabinieri.

Circa le cause del ferimento, poco si è potuto stabilire dalle prime indagini. Il Perissi è un ragazzo di cattivi precedenti penali. Pare che un recente rimprovero egli aveva avuto dal Lampredi avesse infuriato in un fiero modo il Perissi, fondo rancore, e questa sera volle trarne vendetta.

Singolare panico

alla manifattura tabacchi di Napoli

Numerosi operai feriti e contusi

Napoli, 7, notte.

Dalla nostra manifattura tabacchi erano state recentemente comperate delle caldaie. Non si sa come o nel dare di cui si era diffusa negli operai la convinzione che le caldaie potessero da un momento all'altro scoppiare. La convinzione era così diffusa che ogni minimo incidente creava un allarme. E' infatti accaduto che una grossa lampada elettrica, staccatasi improvvisamente dall'apparecchio, è precipitata a terra con gran fragore e causato di un urto violento. Fra gli operai dei singoli reparti è determinato un grande panico, poichè si è creduto fermamente allo scoppio di una caldaia. Gli operai si sono precipitati verso l'uscita, cercando lo scampo ad un pericolo inesistente. Nella fuga disordinata alcuni di essi sono caduti gli uni sugli altri, cosicchè parecchi hanno riportato delle ammaccature ed altre contusioni piuttosto gravi. Cessato il panico, il lavoro è stato ripreso dopo un paio d'ore.

"Mi scabri un turco e devi morire,,

Palermo, 7, notte.

Giunge notizia da Caprigi, di una atroce disgrazia colà avvenuta. I figli di un contadino Vincenzo Giardini, di anni 9 e Angelina di anni 4, facevano chiasso cinguettando su di un divano. Ad un tratto il fanciullo staccò dalla parete il fucile e rivoltosi alla sorellina che aveva la testa ravvolta in un fazzoletto rosso, le disse: «Mi sembri un turco e i turchi devono morire». E così spianò il fucile contro la sorellina e credendolo scarico, fece scattare il grilletto. Un colpo partì e la povera bambina rimase all'istante cadavere.

Pastore assassinato per vendetta

Cagliari, 7, notte.

Nella campagna del comune di Bitti è stato proditoriamente assassinato il pastore Zucca Pasquale. La vittima venne colpita a fucilate. Il movente del delitto è la vendetta. I carabinieri hanno iniziato delle indagini in seguito alle quali furono arrestati il pregiudicato Giuseppe Agus. La popolazione è impressionata.

La nuova opera di Leoncavallo

"Ave, Maria,,

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 7, notte.

I giornali berlinesi recano da Magonza favorevolissimi commenti sulla rappresentazione di *Zingari*, di Leoncavallo, che per la prima volta si rappresentava in Germania. L'opera è stata accolta con vivi applausi e l'autore e gli artisti ricevettero grandi ovazioni. Leoncavallo ha dovuto presentarsi più volte al proscenio. Poi egli ha dichiarato ad un redattore della *Frankfurter Nachrichten*: «Sto lavorando ad un'opera in tre atti: *Ave Maria*, che sarà terminata nella primavera del prossimo anno». Poi ha parlato delle sue relazioni col Kaiser. Egli è entusiasta di Guglielmo II: ha elogiato il suo fine gusto musicale. Leoncavallo è sempre in relazione epistolare col Kaiser e ogni compleanno e ogni anno nuovo entrambi si mandano reciprocamente gli auguri.

Una serata di gala al "Carlo Felice,,

in onore

degli ufficiali della squadra inglese

Genova, 7 notte.

Alle ore 19, al Grand Hôtel Miramar ebbe luogo un pranzo di 40 coperti, offerto dal comm. Ronco, presidente del Consorzio, in onore dello Stato Maggiore della squadra inglese. Vi intervennero le primarie Autorità civili e militari, l'ammiraglio, il comandante e gli ufficiali superiori della squadra inglese. Il banchetto fu splendido e cordialissimo. Allo spumante, il comm. Ronco e l'ammiraglio Berkeley si scambiarono brindisi ispirati a caldi sentimenti di amicizia, bevendo rispettivamente al re Giorgio e al re Vittorio. La musica suonò gli inni reali inglese ed italiano.

Dopo il banchetto, i convitati si recarono al Teatro Carlo Felice, dove il Municipio aveva offerto una serata di gala in onore degli ospiti. All'ingresso degli ufficiali inglesi, la musica intonò l'inno inglese, seguito dalla Marcia Reale italiana, fra calorosi applausi dell'elegante e numeroso pubblico. Concluso quindi la rappresentazione del Ballo in maschera. Il Sindaco offrì lo spumante nella sala del ridotto.

Il successo di "Parsifal,, a Pisa

Pisa, 7, notte.

Al Regio Teatro Verdi ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Parsifal». L'elegante teatro era gremito. Malgrado che lo spettacolo sia stato preparato in pochissimi giorni, l'esecuzione fu ottima ed il successo lusinghiero. Dirigeva il maestro Falconi. Gli interpreti principali sono stati: «Parsifal», comm. Vignas; «Kundry», la signora Agostino Alessio, «Amfortas», il baritono Pacini.

Si sono avute quattro chiamate agli interpreti, al direttore, ed al maestro dei cori.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Piero Giovanni, gerente.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI & C.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino

SINDACATO — 7 marzo.

Rendita 3.50 (1906) fine: ap. 97.25, chius. 97.25, mass. 97,28 1/2, min. 97,25.
id. id. cont.: mass. 97,12 1/2, min. 97,10.
Obbligazioni San Paolo 3.75: [illegible] 501.
Id. 3.50: 461 [illegible].

Azioni Banca Italia: ap. 1446.50, chius. 1447.25, mass. 1447.50, min. 1446.50.
» Banca Comm.: ap. [illegible], chius. 835, mass. 835.50 min. 834,25.
» Ferr. Mediterr.: ap. 227, chius. 228.25, mass. 228.50, min. 227.
» Ferr. Meridd.: ap. 526.50, chius. 527.75, mas. 527.75, min. 526.50.
» Bonifiche: 237.
» Terni: ap. 1529, chius. ind., mass 1529, min. 1527.
» Fiat: ap. 115.25, chius. 115.25, massimo 115.50, min. 115.25.
» Tram Tor. cont.: 507.
» Eridania: ap. 587, chius. 591.50, massimo 591,50, min. 587.
» Fiat S. U. cont.: 213.

Cambi e valute. — Francia: vista. 100.02 1/2, mini. 100.30. — Svizzera: 100,27 1/2. — Londra: 25,29 1/2. — Germania 123.60.

Cronaca di Borsa. — La settimana chiusa assai resistente. Bancari inattivi. Qualche domanda di ferroviari che scemano una piccola miglioria in chiusura.

In notevole ripresa i valori saccariferi e principalmente la Eridania.

La speranza nostra di ieri, almeno per una volta, non venne fraudata ed oggi troviamo intera la quota dei cambi sul listino ufficiale.

Prezzi presumibili 7 Marzo

Titoli rimborsabili

Obbl. ferr. Sarde (Sede nuova emiss. 1879) 3 0/0
» » » Serie C 1.a » 1885 »
» » » » C 2.a » 1887 »
Prestito nazionale civile di Napoli 5 0/0
Credito fondiario del Banco di Napoli 3 50 0/0
Cartelle spec. 3 75 0/0 Cred. com. e prov. Roma

TITOLI SPECIALI

OBBLIGAZIONI
Consorzio d'irrigaz.
Agro Veronese
Ferrovie Meridion.
» Romane Sardegne
» Sarde, serie A
» » B
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro
Società Tor.-Tramvie
Perrovia Rom.
Officine Savigliano
Soc. Eider. Savona
Napoli: impr. elet.
Carb. di calce Roma
Prest. Prov. di Lucca 4%

Cartelle
Fond. E. Paolo 3 75 0/0
» E. Paolo 3 50 0/0
Banco d'Italia 3 75
Istituto Ital. Credito
Fondiario 4 50 0/0
Istituto Ital. Credito
Fondiario 4 0/0

AZIONI
Trasporti
Società Nav. Merid.
» » Rubattino
» » Florio
» » Florio (1.a em.)
» » (2.a em.)
» Nav. Gen. Italiana
» Florio e Rubattino
» Tirrena Trasvia
» Ver. comm.

» Au. Tramvie Vercel.
Nav. Lloyd Sabaudo

Bancarie
Banca d'Italia
» Comm. Italiana
Credito Italiano
Soc. Banc. Italiana
Banco Roma
Banco della Liguria
Banca di Torino n.
Società Bancar. e Industriale torinese

Elettricità, Industrie meccaniche
Società Ital. Gas
» Conserv. Gas Terni
» Elett. Alta Italia
» Forze Idr. e Mecom.
» Officine Savigliano
Ferriere (già Vandelli
Società Metallo e C.
Elettrochim. Bayona
Acciaierie Terni
Cerfontaine: azioni
Ing. V. Tedeschi e C.
Piazz. autom. S.-P.-A.

Industrie alimentari ed Affini
Acqua potab. Torino
Bonar. Imm. Agric.
Eridania Zuccheri
Zuccherifici Ferraresi
Vaschi e C. cioccol.

Industrie varie
Soc. Carriera Ital.
» Carbiga Meridion.
» Manif. Ital. Sorgon.
» Cotoi Cusano

Borsa di Londra (chiusura).

Consolidato inglese	74	3/4	65	1/16
Rendita Italiana	[illegible]		[illegible]	
Argento fino	28	7/8	27	1/16
Spagnuolo	[illegible]		[illegible]	
Turco unito	85		84	
Egiziano (1885)	101		101	
Rendita Giapponese	77	1/4	77	1/8
Rendita Russa	73	1/2	73	1/2
Rendita Uruguay	78		78	
Rendita Venezuela	58	1/2	58	1/2

Versamenti all'a Banca d'Inghilterra Lst. ——
Ritirato alla Banca d'Inghilterra . . » ——

MERCATI

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 7 marzo 1914.

Grani fini della provincia di Torino e Canavese da Lire 27.25 a 27.75 al quintale — Id. mercantili id. id. da 26.75 a 27.25 — Id. fini di altre provenienze estere, da — a — — Id. mercantili id. id. da — a — — Id. esteri teneri di Russia da 26.— a 26.75 — Id. id. id. di Rumania da — a — — Id. id. id. id. del Plata da 25.— a 25.75.

Granone nostrale fino (pignoletto) da L. 17.50 a 18.— al quintale — Id. id. comune da 16.75 a 16.75 — Id. fino di altre provenienze nazionali da — a — — Id. estero fino da 17.25 a 17.75 — Id. id. mercato da 16.— a 16.50.

Segala nazionale da L. 21.— a 21.50 al quintale — Id. estera da — a —.—.

Mercato invariato.

Farine di grano (marca 00 da L. 41.— a 42.— al quintale — Id. id. id. marca 0 da 38.— a 41.— — Id. id. marca A (N. 1) da — a — — Id. id. id. marca B da 34.75 a 37.50 — Id. id. id. marca C da 32.75 a 34.50 — Panietta (id. id. marca D da 27.— a 27.— — Semolato id. id. marca 0 (granito) da 38.— a 40.— — Semola di grano duro marca SS da 41.25 a 42.75 — Farina id. id. I da 38.— a 39.— — Id. id. id. II da 35.— a 36.— — Farina di granone da 20.— a 22.— — Semolato di granone da 22.— a 24.— — Pagliette di grano tenero da 16.50 a 17.50 — Granone id. da 14.50 a 16.— — Crusca id. da 12.50 a 13.50.

La marca A (N. 1) viene venduta da lire 0.70 a lire 1.00 in più della farina B.

La quotazione della marca SS deve sempre intendersi con resa per mano.

Triticello invariato — Affari limitati.

Riso Piemonte al quintale, da L. 50.— a 51.— — Id. Catalogna da 44.— a 44.50 — Id. Nanghino da 42.— a 41.50 — Id. Lanciao da — a — — Id. Originario da 37.50 a 38.— — Id. marcanello da 39.50 a 40.— — Rizetta da 37.— a 39.50 — Mezza grana da 31.50 a 32.— — Puntina da 18.— a 18.50

Avena nostrale nera da L. 21.— a 21.50 al quintale — Id. id. comune da 20.25 a 21.50 — Id. nazionale id. da — a — — Id. estera (già Plata) da — a —.—.

Fave nazionali (Sardegna-Sicilia) da 23.75 a 23.25 — Id. estere (China) da — a —.—.

Paginoli colorati di Piemonte (Saluggia) da 33.50 a 35.— — Id. colorati esteri (Spirito) da 44.50 a 45.50 — Id. nazionali bianchi da 37.50 a 38.50.

Avena nazionali più offerte. Affari limitati.

Segale triticale estere superiori, al quintale, da L. 305 a 165 — Id., id., id. mercantile da 140 a 145.

Triticale in domanda causa maggiori richieste dei compratori.

La Commissione pei cereali.

Prezzi dei foraggi accertati dal 13 al 28 febbraio: (dazio compreso in L. 0,10): Maggengo di Torino e dintorni, al quint., L. 1.485 — Maggengo di altre provenienze L. — — Ricetta L. 1.320 — Terzuolo L. 1.170.

Paglia (dazio compreso in L. 0,06): al miriagramma L. 0.585.

Merce resa in Torino. Condotta campagna.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 7 marzo 1914

Greggie

Titolo	Di Marca	Extra	1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
10/12	56 58		52 53	49 50	— —
11/13	54 55		52 53	49 50	— —
12/14	53 54		52 53	49 50	— —
Tit. spec.	— —		— —	— —	— —

Organzini

Titolo	Di Marca	Extra	1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
17/19	— —		— —	— —	— —
18/20	56 59		— —	— —	— —
19/21	55 59		54 56	— —	— —
20/22	57 58		55 57	52 54	— —
21/24	57 58		55 57	52 54	— —
22/26	57 58		55 57	52 54	— —

Bozzoli

Bozzoli gialli reali extra da L. 12,75 a 13,—.
Bozzoli gialli reali da L. —.— a —.—.
Bozzoli (cocloni) chinesi extra da L. 12,75 a 13,—.

Cotoni greggi

Mirano prima categoria da L. 30 50 a 31 75.

SOCIETÀ TORINESE

Per la regolarizzazione mensile delle valute forestiere

Operazioni del 7 marzo 1914

Compratori	Conti	Tratte	Cambi
Torino	—	—	—
Struppa	—	—	—
Lana	—	—	—
Diversi	—	—	—
Totale Conti	20	Cambi	2849,44

Conti ordinati alla mano e fatte copie.

Compratori	N.	Cambi
Totale	—	—

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 7, ore 18:

Consolidato 3.50 0/0 contanti 97 10 — Id. fine marzo 97 27 1/2 — Id. 1903 cont. 96 36 — Id. fine mese 96 26 1/2.
Ferrovie Mediterranee 228 — Credito Italiano 527 — Banca Commerciale 835 50 — Banco di Roma 105 — Società Bancaria Italiana 97 50 — Banca d'Italia 1447 50 — Landtcio Rossi 1435 — Cotonificio Cantoni 304 — Navigazione Generale 460 50 — Raffineria Zuccheri 218 — Beni Stabili 280 — Azioni Costruzioni Venete 115 25 — Accaierie Terni 1520 — Compagnia Edison 247 50 — Savona 107 50 — Elba 104 50 — Assaldo 272 50 — Industriale Zuccheri 258 50 — Cotonificio Veneziano 40 50 — Ferrovie Meridionali 368 50.

Cambi: Su Berlino 123 80 — Francia 100 20 — Londra 25 29 — Svizzera 100 27 1/2.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 7, ore 18:

Incerti. Mercato di pochi affari, ma resistente. Rendita più debole. Bancari con lievi variazioni. Ferroviari migliori in chiusura. Saccariferi in ripresa. Domandato l'Eridania e la Raffineria. Siderurgici contrastrano i prezzi di ieri. Marconi meno terme. Cambi invariati.

Rendita 97 97, 97 23.
Banca 1418, 1417 — Comit 836, 835 50 — Credito 557 — Banco Roma 105 50 — Bancaria 97 25 — Meridionali 530 50, 531 50 — Mitiei 227, 226 50 — Rubattino 403 — Raffineria 518, 519 — Industriali 202 — Eridania 580, 581 — Terni 1530, 1541 — Armstrong 272 50 — Elba 104 50 — Savona 108 50 — Molini 305 50 — Semplicità 286 — Italo 45 50 — Voltri 213 — Ferrovie 315 — Marconi 91 50.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 7, ore 18:

Rendita 3.50 cont. 97,975 — Banca d'Italia 1448 — Redimibile 502 — Banco Commerciale 835 — Credito Italiano 557 — Banco Roma 105,25 — Bancaria 98,50 — Meridionali 530 — Mediterranee 228,50 — Tramways 175,50 — Assaldo 272,75 — Metallurgica Italiana 108,25 — Cirea 245 — Gas 316 — Condotte d'Acqua 277 — Immobiliari 687 — Beni stabili 287 — Imprese Fondiarie 65 — Cartiere 563 — Kerbs 468 — Forti Elettrici 48 — Sicla 73,75 — Monterotondo 29 — Molini Pantanella 315 — Vonzi Rustici 122 — Rinsmanto 90 — Eridania 590 — Credito Provinciale 180.

Credito Fondiario stioni, 500 — 5%, certific 4,50, 504 — id., certific 4, 488 — id., certific 3,50, 438.
Cambio su Parigi 100,30 — su Londra 25,30 — su Berlino 123,75.

Borsa Estera

Borsa di Parigi (chiusura).

Rend. franc. 3 fm cons.	79	80 05
3 fm cons.	80 07	80 25
Id. 3 1/2 fm	—	—
Rend. ital.	96 85	96 85
Cambi Londra	25 29 0	25 32 0
Cons. ingl. 2.75	74 5/16	75 1/8
Obbl. Lomb.	256 50	256 —
Cambi Italia	99 3/8	99 1/4
Turco unito	84 45	— —
Banca Parigi	1661	1660
Tunisine	431 50	434 —
Spagnuolo (4%)	102 80	103 40
R. Sngh. 4 0/0	64 70	64 70
R. unific. ext.	90 90	90 40
Banca Ottom.	644 —	643 —
Rand. Afr. 1895	— —	— —
Id. id. 1908	— —	— —
Rame a Londra	— —	54 7/16
Gerale 5 0/0	96 90	97 —
Id. riscontro	— —	— —
Id. 4 0/0	74 20	74 1/8
Credit Lyonnais	1672	1665
Ambursal.	223 —	223 —
Rand Spagnuo.	462 —	459 —
Spagnuoli	450 —	451 —
Rio Tinto	1749	1775

Tendenza sostenuta.

Borsa di Berlino.

Cambi Londra	20 29 3	— —	Obbl. di Roma	— —	— —
Cambi Parigi	— —	— —	Berr. Meridion.	— —	— —
Cambio Italia	80 70	— —	Ferr. Mediterr.	— —	— —
Credit Austr.	— —	— —	Banca Comm.	— —	— —
Rendita Ital.	— —	— —	Biglietti russi	216 —	216 —
Id. fine mese	— —	— —	Deutsche Bank	250 25	250 37
Cons. prus.	80 20	80 —	Disconto Gesell.	197 87	197 87
Rend. Turca	18 —	— —	Nationalbank	124 87	125 —
Obbl. Ferr. It.	— —	— —	Commandit Anteil	194 87	194 —
Id. Meridion.	— —	— —			

Tendenza calma.

Borsa di Vienna.

Cred. Austr.	649 25	650 —	Lloyd it. (certif.)	95 —	95 —
Lombarde	104 25	104 —	B. Austr. (ang.)	82 90	82 90
R. Ung.-Austr.	942 50	944 —	Id. (certif.)	82 90	82 90
Austriache	712 75	714 25	Union Bank	610 —	609 50
R. Austr. ung.	1080	1082	R. Austr. u. ero	105 —	104 50
Napol. d'oro	19 06	19 06	R. Ungher. 4%	82 40	82 40
Argentine	100 —	100 —	Id.	72 05	71 90
Cambio Parigi	95 30	95 30	R. Franc. Rend.	521 50	521 75
Id. Londra	24 02	24 02			

Tendenza sostenuta.

Rassegna commerciale

CEREALI — In questa ottava si ebbe un generale miglioramento nella posizione del mercato mondiale granario: i prezzi ovunque si mantennero alquanto più fermi. In Italia, però, non segnarono grandi variazioni; nella tendenza però si seguì l'andamento dei mercati esteri. Ecco qualche quotazione: Genova: Grani teneri: Alta Italia (stazione Gen.), da L. 26 50 a 27, Taganrog Ghirca a 19 75 (apertura), Azoff in genere da 18 25 a 26 3/8, Nicolaieff Ghirca da 19 3/8 a 19.50, Danubio da 19 75 a 19 7/8, Stati Uniti d'America da 21 25 a 21 3/8, Plata da 20 a 20 25 — Grani duri: Sardegna da 22 a 3 250, Taganrog da 19 75 a 20 1/8 — Granoni: Danubio da 13 a 13 1/2, Plata da 13 a 13 50 — Avena nazionale da 20 75 a 20, estera da 13 25 a 13 75 al quintale — *Trevise*: Frumento da 25 40 a 26 90, frumentone nostrano giallo da 16 85 a 17, giallone e pignolo a 17 05, bianco da 16 60 a 16 85, avena nostrana da 18 50 a 18 75, estera (stazione Venezia) a 18, riso fiorettone da 47 a 48, fino da 44 a 45, mercantile da 41 a 43, giapponese da 34 a 36, chinese da 30 a 38, mezzo riso da 24 a 26 al quintale — *Firenze*: Frumento tenero bianco da 29 a 29 25, rosso da 27 25 a 28, misto da 27 25 a 27 50, frumentone da 15 50 a 16 25, avena da 19 50 a 20 25, riso cimone da 38 a 39 50, giapponese o pugliese da 46 a 47, francesino da 43 a 39 al quintale fuori dazio — *Ancona*: Frumento Marche da 26 a 26 50, esagro (Plata) da 25 a 28 50, frumentone Marche da 15 a 16 50, Plata da 17 50 a 18 50, orzo comune da 12 75 a 13, riso Romagna cimone da 38 a 40, cimone seconda da 34 a 36 al quintale — *Milano*: Frumenti: Nostrale fino da 26 50 a 26 90, buono mercantile da 26 40 a 26 65, inferiore da 25 a 25 50, veneto e mantovano da 27 25 a 28; estero di forza da 28 75 a 30 50, comune da 27 50 a 28 50 — Risoni: vialone originario da 25 a 26, ostiglia e novarese da 23 50 a 24, lencino da 22 a 24 50, originario da 18 a 20, giapponese da 18 a 20 — Risi cimoni e scarti: vialone da 45 50 a 51, ostiglia e novarese da 42 a 47, ranghino da 39 a 43 50, lencino da 37 a 39, giapponese prima e originario da 28 a 32 50, Birmania da 22 50 a 25 50, inferiore da 20 a 27 50, mezzagrana da 21 a 23, risina da 19 50 a 19 50.

BESTIAME — Nella decorsa ottava il mercato dei bovini grossi segnò una certa debolezza nei prezzi e difficoltà nella conclusione degli affari. Sul mercato dei vitelli si ebbe un'abbondante offerta, malgrado la limitazione della richiesta. I prezzi rimasero invariati. I vitelli immaturi e in fermento d'allevamento furono abbastanza richiesti, ciò che diede origine a un sensibile miglioramento nei prezzi. La fermezza, l'invariabilità delle quotazioni, ai suini, costituiscono già da alcun tempo la caratteristica di questo mercato. Diamo, come di consueto alcuni prezzi: *Piacenza*: Vitelli maturi da macello prima da 110 a 120, seconda da 90 a 105, immaturi per allevamento da 85 a 100, buoi grassi da macello prima da 85 a 100, seconda da 70 a 85, terza da 50 a 60, manzette da macello prima da 83 a 93, vacche da 40 a 90, tori da 70 a 90 al quintale — *Parma*: Buoi prima da 75 a 95, seconda da 60 a 75, manzette prima da 75 a 95, seconda da 60 a 70, vacche prima da 60 a 75, seconda da 50 a 60, tori prima da 60 a 75, seconda da 50 a 60, vitelli da 90 a 100, a peso morto — *Ferrara*: Buoi da macello (peso netto) da 140 a 160; vacche da 130 a 150; vitelli da latte (peso vivo) da 95 a 105; manzi (peso netto) da 154 a 165 al quintale — *Forlì*: Buoi (a peso morto) da 142 a 155; vacche (id.) da 135 a 145; vitelli (a peso vivo) da 90 a 100; suini da ciliegr. 130 a 200, 128 a 136; id. 200 e oltre da 135 a 140, a peso morto 160 al quintale — *Milano*: Vitelli maturi da 74 a 133, immaturi da 65 a 89, a peso morto: buoi da 110 a 148 vacche da 103 a 130; tori da 129 a 155; vitelli maturi da 118 a 136; suini grassi, a peso morto 160, a peso vivo da 132 a 135; suini magri da 145 a 165 al quintale; lattonzoli da 30 a 40 al capo.

FORAGGI. — Nel mercato italiano foraggero si è delineata nell'ottava una maggiore calma. Per la pioggia le condizioni rimangono invariate. Ecco qualche quotazione: *Fieno*, stilleno: maggengo da 1.a 12 a 13, agostano da 11 a 12, terzuolo da 10 a 11. Brescia: maggengo da 9 50 a 10 25, agostano da 9 a 9 50, terzuolo da 8 50 a 9, Crema: maggengo L. 11, agostano 10, terzuolo 9 50 circa, Lodi: maggengo da 11 a 12, agostano da 10 50 a 11, terzuolo da 10 a 10 50, Mortara: maggengo da 11 50 a 12 50, agostano da 10 50 a 11 50, terzuolo da 9 50 a 9 50, Pavia: maggengo da 10 50 a 11 50, agostano da 8 50 a 9 50, terzuolo da 7 a 8, *Paglia*, Milano da 4 25 a 5, Arazzo 4 25 circa, Bologna da 3 25 a 3 50, Brescia da 3 50 a 4 65, Crema 4 50 circa, Lodi 4 50 circa, Lugo 3 circa, Mortara da 3 50 a 4, Pavia da 3 50 a 4.

VINI. — Il mercato italiano vinicolo langue e sembra arrestato il movimento di ripresa notato in alcune località, specialmente del Meridionale. Nelle Puglie, ad eccezione di qualche mercato ove gli affari si svolgono con una certa attività, il commercio dei vini, nella maggior parte dei mercati di produzione, perdura ancora poco movimentato come nelle precedenti settimane. Ecco qualche prezzo: Monferrato e Alba: vino dolcetto da L. 28 a 30, barbera 40 all'ettolitro, Gattinara: vini da pasto superiori da 22 a 30 all'ettolitro. Piacenza: vino fino da 30 a 40, comune (bastardo) da 20 a 24, da pasto da 20 a 28 all'ettolitro. Padova: vini friulani fini da 24 a 26, andanti da 20 a 22, cochinelli fini da 18 a 20, andanti da 16 a 18 al quintale. Firenze: vino rosso comune vecchio da 33 a 35, nuovo prima da 30 a 40, seconda da 22 a 28, terza da 15 a 21, bianchi da 23 a 30 all'ettolitro fuori dazio. Ancona: vini rossi delle Marche da 25 a 35, bianchi da 20 a 32, da pasto delle Puglie gradi 13 24 da 27 a 29, bianchi dolci filtrati da 28 a 32, dolci filtrati (malvasia) 50, (aleatico) da 90 a 95, rossi asciutti (da taglio) da 30 a 35, rossi dolci da 36 a 40 all'ettolitro. Venezia: padovano carbinello vecchio da 30 a 31, Patarasco da 15 a 15 50, Corato rosso da 14 a 22, Raboso Piave da 26 a 30, Trani rosso da 20 a 25, bianco secco da 28 a 30; Brindisi rosso da 20 a 30, dolce Marsala da 28 a 30, bianco secco da 20 a 25, id. dolce filtrato da 25 a 40, id. rosso grezzo da 25 a 24, Leccese da 22 a 30, Gallipoli, da 22 a 30 all'ettol. fuori dazio. — Teramo: vino comune da pasto 1.a qual. L. 40, 2.a 30 all'ettolitro. — Udine: vino nostrano fino da L. 35 50 a 39 50, comune da 28 50 a 33 50 all'ettolitro.

Materie fertilizzanti. — Le condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura nel rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari sono le seguenti: Perfosfato minerale: Il tempo rimessosi al bello favorisce l'ultima parte della campagna di consumo. Le richieste sono buone in molte provincie e le consegne procedono attive. Scorie Thomas: Si cominciano a fare pronostici sulla futura campagna estivo-autunnale, ma le opinioni sono alquanto discordi. Vi è chi crede che in seguito all'industria siderurgica influirà molto nella produzione delle scorie facendola scarseggiare con conseguente aumento dei prezzi; altri ritengono che le quotazioni non dovranno essere elevate in dipendenza della debolezza del mercato dei perfosfati minerali e del forte ribasso dei noli marittimi. Solfato ammonico: Mercato irregolare. Scarseggiano i compratori che trovano facile la provviste a prezzi oscillanti fra lire 38 50 a lire 39 al franatti ed ai porti. Nitrato di soda: Banchi si mantenga poco attivo. Il mercato, si nota sostenutezza collegata agli andamenti dei mercati del Nord. Si quota a franchi 26 50 vagone Genova e Venezia, a franchi 27 50 vagone Napoli. Si facilita di qualche cosa sul porto di Livorno. Solfato di rame: Questo mercato ha perduto decisamente ogni base ed orientamento. Gli stessi consumatori sono disorientati ed operano limitatamente o non operano affatto. Alcuni produttori si sentono preoccupati dagli stocks che non si alleggeriscono e continuano ad offrire facilitazioni nei prezzi. Le produzioni del Piemonte sono quotate a mano di 53 lire vagone alle fabbriche. Le altre produzioni segnano prezzi più alti che si spingono a L. 55 vagone Vicenza e Rifredi.

Fallimenti

Torino. — Il 3 marzo dichiarati i seguenti fallimenti. Ad istanza propria:

— Ditta Agnelli e Volpiano, consolidata in Volpiano Felice, corrente in Torino, via Mongenevro, 6-8-10, costruzioni di carrozzerie per automobili. Giudice delegato nominato l'avv. Camillo Saccarelli: curatore provvisorio avv. prof. cav. Salvatore. Prima adunanza 18 marzo, verifica crediti 18 aprile, ore 15. Attivo denunciato L. 36.811,13, passivo L. 63.173,90.

Ad istanza creditori:

— Remus Luigi, rag. sario, in Torino, via Po, 22. Giud. delag. Marchetti di Muriaglio cav. Guido: curatore provvisorio Callari ragioniere Oddino. Prima adunanza 18 marzo; verifica crediti 21 aprile, ore 15. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 2 aprile.

— Dichiarato il piccolo fallimento di Verbena Teresa moglie Parino Antonio, esercente la Trattoria di Mondovì, in Torino, via Nizza, 187. Rimessa procedura al Pretore del 5.o Mandamento. Commissario giudiziale nominato l'avv. Gerbaldi Francesco.

— Arlotti Giovanni, commerc. pisatrello, Torino, via Viotti, 1. Fissata il 17 marzo, ore 15, adunanza per esperimento concordato che propone al 15 % a 30 giorni.

— Marchi Sante, Maighi Edvige e Lurgo Annibale, manifatture, Torino, via Silvio Pellico, 2. Conchiuso concordato al 20 % pagabile a 50 giorni con garanzia della Banca Levi Davide di Pinerolo.

— Fassio Giovanni, Chieri, negozio Sacchi, Torino, via Sacchi ang. corso Duca di Genova. Nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di Ossella Egidio, Artala Matteo e Ditta Ugo Tamagno e C. Confermato curatore Cerioli avv. Gaspare. Mancano libri di commercio. Nel marzo 1913 entrò come socio in partecipazione Gregna Rosa, conferendo lire 5000, ma neppure questo riuscì a rialzare le sorti dell'azienda, che fu dal Fassio venduta alla predetta signora. La Gregna avrebbe fatto poi cedente Vottero del 40 0/0, versando a terzo persone le somme necessarie. Si riserva il curatore di riferire ulteriormente.

— Omegna Guglielmo Saverio, impresa tessile, Torino, via Mazzini, 12, già Omegna e Facchetto. Nominata la delegazione di sorveglianza nelle persone di Antonelli Emilio, Danna Orlandini e Carlesso ing. Pietro. Confermato curatore l'avv. Armandi Ernesto. Bilancio noto. Secondo il curatore il bilancio subirà variazione non sull'esistenza dei immobili, mobili e crediti, ma sulla loro valutazione, esigibilità e disponibilità. Il fallimento dovrà estendersi al Fenocchio Giovanni. Cause: enormi spese d'impianto, mancata esecuzione di contratti.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

Bestiame.

MILANO, 7 marzo.

Listino ufficiale dei prezzi dei soli compilato dalla Camera di Commercio e Industria di Milano col concorso del Comizio Agrario. Mercato del giorno 23 anteriore 7 marzo, 1) Suini da macello, peso morto, da kg. 150 in più, per quintale lire 160. 2) Suini da macello, peso vivo, da kg. 100 in più, per quintale prezzo massimo lire 135, minimo lire 132. 3) Suini magri e da ingrassamento, da kg. 100 in più, al quintale prezzo massimo lire 165, minimo lire 145. 4) Lattonzoli, per capo, prezzo massimo lire 48, minimo lire 30. — N. B. - I suini da macello a peso morto di peso inferiore a 150 kg. subiscono una diminuzione di prezzo di 2 cent. al kg. per ogni diecina di kg. in meno.

MONSELICE, 6 marzo.

Bovetti, al miria. da L. —.— a —.— — Vitelli 1.a qualità da 10, — a 11,60 — Id. 2.a qualità da 8,75 a 9,50 70 Buoi 1.a qualità da 8,50 a 9,00 — Id. 2.a qualità da 7,50 a 8,— — Maggia da 7,25 a 8,— — Tori da 7,75 a 8,75 — Vacche da 5,50 a 6,— — Maiali da 12,50 a 14,— — Montoni da —,— a —,— — Agnelli da 12,50 a 13,50 — Capretti da —,— a —,—.

Foraggio.

MONSELICE, 6 marzo.

Maggengo, al miria. da L. 1,35 a 1,40 — Ricetta da 1,25 a 1,30 — Terzuolo da 0,00 a 0,00 — Paglia da 0,45 a 0,50.

Pollame, uova e burro.

MONSELICE, 6 marzo.

Polli e galline, per capo, da L. 2,10 a 3,50 — Capponi da 4,— a 5,— — Tacchini da 5,— a 10,— — Anitre da —,— a —,— — Uova, alla dozzina, da 0,90 a 1,—.

Pollame.

MILANO, 7 marzo.

Listino ufficiale dei prezzi del pollame compilato dalla Camera di Commercio e Industria di Milano col concorso del Comizio Agrario. Mercato del giorno 23 anteriore 7 marzo. 1) Suini da macello, peso morto, da kg. 150 in più, per quintale lire 160. 2) Suini da macello, peso vivo, da kg. 100 in più, per quintale prezzo massimo lire 135, minimo lire 132. 3) Suini magri e da ingrassamento, da kg. 100 in più, al quintale prezzo massimo lire 165, minimo lire 145. 4) Lattonzoli, per capo, prezzo massimo lire 48, minimo lire 30. — N. B. - I suini da macello a peso morto di peso inferiore a 150 kg. subiscono una diminuzione di prezzo di 2 cent. al kg. per ogni diecina di kg. in meno.

MONSELICE, 6 marzo.

Bovetti, al miria. da L. —.— a —.— — Vitelli 1.a qualità da 10, — a 11,60 — Id. 2.a qualità da 8,75 a 9,50 70 Buoi 1.a qualità da 8,50 a 9,00 — Id. 2.a qualità da 7,50 a 8,— — Maggia da 7,25 a 8,— — Tori da 7,75 a 8,75 — Vacche da 5,50 a 6,— — Maiali da 12,50 a 14,— — Montoni da —,— a —,— — Agnelli da 12,50 a 13,50 — Capretti da —,— a —,—.

Foraggio.

MONSELICE, 6 marzo.

Maggengo, al miria. da L. 1,35 a 1,40 — Ricetta da 1,25 a 1,30 — Terzuolo da 0,00 a 0,00 — Paglia da 0,45 a 0,50.

Pollame, uova e burro.

MONSELICE, 6 marzo.

Polli e galline, per capo, da L. 2,10 a 3,50 — Capponi da 4,— a 5,— — Tacchini da 5,— a 10,— — Anitre da —,— a —,— — Uova, alla dozzina, da 0,90 a 1,—.

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA
ACQUI

SOFFERENTI DI ERNIA
[illegible]

1000 LIRE LETTI (a forza di ogni genere, Letti in ottimo metallo inglese). Pagherei anche ottimo e lo serve. lezza o crine per materassi. Cat. e richiesta A. Bichetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Napione. 187

Rovere di Slavonia
produzione propria. — Legnami per Carrozzerie e Mobili. — F.LLI BOSCARIOL, Via Monselice, 27.

MOBILI Prima di dare seguito visitate la Grande Esposizione di GIACOMO TURRO — Via Belfiore, 3, Torino

Grande Esposizione MOBILI
Corso Dante, 40 - Ditta F.lli GRAFFIO

Lane per golf, [illegible] Lane e tessuti per calze. Lane a gomitoli di Lana Genevieve, Lane di Germania e Borgomania. Cotoni a filo moderno per calze. — F.lli FICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova).

Il più grande deposito di tutte le primarie marche estere di PIANOFORTI
a coda e verticali
AUTOPIANI
Schiedmayer - Bardux - Ritmüller Lyrist - Pneumatist - Fischer Howard - Milton - Estey.
Prezzi ridottissimi, garanzia assoluta, presso la Ditta
SOLAVAGGIONE
TORINO - Via S. Dalmazzo, 9

Non esitate
nell'acquisto di un buon velocipede
La marca STUCCHI già Prinetti e Stucchi fa tale un passo che si impone al fine conoscitore.
E' la sola marca sopra a tutte
Coi nuovi modelli 1914 ha ancora superato se stessa. Dal Rappresentante
CARLO CAPELLO
Via Venti Settembre, 44 - Torino - Tel. 48-27

Si avvisa la Spettabile Clientela
La Riapertura del
Ristorante San Giorgio
Castello Medioevale (Valentino)
per la stagione estiva 1914.
Cucina di primo ordine — Scelto servizio di Birreria.
Il proprietario: Giovanni Magliotti

MUTUI dispongo da L. [illegible] in più anche fuori Torino. Rivolgersi GARELLA, via S. Tommaso, 21 - TORINO

TACCHI "GRIPPER" [illegible] (Brevettati) — GILETTI, Corso Duca di Genova, 9

PARIS - HOTEL DE RADE
82 — Boulevard des Italiens — 82
Camere con Sale da Bagno
ULTIMO CONFORTO

DIFFIDA
LA DITTA GIUSEPPE STEVANO DI ANTONIO
DI TORINO
con filiale a Milano, rende noto che UNICO SUO Proprietario è il signor GIUSEPPE STEVANO, e che i signori Mario Giacomo, Adriano e Adolfo Stevano non hanno parte alcuna nella stessa Ditta ed come compromettersi ne corpo impegnati.

L.10 Problema Risolto.....!

L'apparecchio RACCHIUS è l'unico che renda la damigiana senza sbarra da corpo e senza interrompere il vino. Estrae olio, aceto, alcool, liquore, benzina, senza disagio di aspirare colla bocca.
Un bambino può usarlo.
Mod. A per damigiane vetro L. 10
Il migliore franco nel Regno a casa grande L. 10,50. Centro sconto 10,33.
G. CAUDANO e C.
TORINO, Piazza Carlo Felice, 10
Per ordinazioni telefonare [illegible]

GUARIGIONE IMMEDIATA TOSSE-CATARRO con le Pillole di Creosotina DOMPE'-ADAMI
Rimedio Scientifico di Potente azione Balsamica Antisettica
FARMACIA DOMPE' — VIA [illegible]

Cadbury Brothers Ltd.
Fabbricanti di Cioccolato e Cacao a BOURNVILLE (Inghilterra) sono disposti a ricevere offerte per provviste di MANDRI GATTI, consegna in modici mesi a partire da giugno 1914. A richiesta si danno esatti particolari.

GRANDE RIBASSO sui VINI
1.o Vini Meridionali da Pasto Finissimi, gradi 10 circa al litro C.mi 50, alla Brenta L. 22
2.o Vini Ungaglie prima qualità antigiano al litro C.mi 40, alla Brenta L. 18
3.o Grignolino secco purissima qualità, di Pisa, al litro C.mi 50, alla Brenta L. 22
4.o Barbera fina di Mombarone d'Asti, al litro C.mi 50, alla Brenta L. 24
5.o Vini Meridionali gradi 15 al litro C.mi 50, alla Brenta L. 33
6.o Botticelle [illegible] vivi in legno per imbottigliare a prezzi molto convenienti.
Questi generi si trovano dal sig. GARNINO LUIGI, via Bucchieri Ardenza, 15, angolo Principi

Cristalli Iodati Italiani Vettor Pisani (Marca Iodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA INVERNALE

Questi Cristalli sono gli unici che non contengano CLORURO di SODIO, elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE, del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma, 1894. Per tale ragione giustificata preferite i CRISTALLI IODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTRITISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nei TORPORI INTESTINALI, nelle malattie del FEGATO, del RENE, ecc.

SENATO DEL REGNO

ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:

L'efficacia e la tollerabilità dei Cristalli Iodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidentissime in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica giacchè contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI comm. ENRICO

Membro del Consiglio Prov. di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Direttore della 1. Clin. Medica, Sen. del Regno.

Questi cristalli si prendono al mattino a digiuno, o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente e preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, l'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si secerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa. — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore, esigere sempre soltanto i Cristalli Iodati Italiani (Iodosalina) di Vettor Pisani, che si vendono al prezzo di L. 2,50 al flacone, presso le principali Case di medicinali e farmacie. — Deposito generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - NAPOLI, San Giovanni Maggiore, 30, Palazzo Gruso.

Chiedete a quest'Uomo di leggere la vostra vita

Il suo potere prodigioso di Leggere le Vite Umane a qualunque distanza riempie di stupore quanti gli scrivono

Meritata di persone in tutti i paesi della vita hanno tratto profitto dai consigli di quest'uomo. Egli vi dice quello che esso capace di fare ed in qual modo potete incontrare il successo. Mandategli i vostri nomi e i vostri recapiti, e desiderate i doni ed i consigli preziosi della vostra vita.

La sua descrizione per quanto riguarda gli eventi passati, presenti e futuri vi colmerà di stupore e vi farà di gran profitto. Gli possa avere il vostro nome inoltre da voi stessi), la data della vostra nascita ed il mezzo vostro per avere guidato nel suo lavoro. Non è a pagamento ma vi chiederà denaro. Menzionate il titolo di questa pubblicazione ed otterrete una Lettura di saggio senza alcuna spesa. Se pensate approfittare della sua offerta speciale ed ottenere una rivista della vostra vita, mandate semplicemente il vostro nome e cognome, con l'indirizzo esatto, la data del giorno, del mese e dell'anno della vostra nascita (chiaramente scritti), la vostra condizione, se siete signore, signora, o signorina, e copiate i seguenti versi con la vostra scrittura corrente:

Il vostro spirito giran poteri adune:
Lo dicon tutti quanti.
Felicità e fortuna
Cosa potro acquistar?

Se desiderate, potete accludere 65 centesimi di franchi-bolli del vostro paese per pagare l'affrancatura e gli esposti. Mandate la vostra lettera a Clay Burina Vance, Box N. 5002, Palais-Royal, Parigi, Francia. Non accludete danaro nella vostra lettera. Il francobollo per la Francia è di 65 centesimi. 1231

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ALLE Signore. Visitate il Chicco reclame Bandi, piazza Castello. Troverete le rinomate preparazioni igieniche Bandi a prezzi mai immaginati. Troverete quartini agnes Verdi, bellarini di Chopin. Edizione reclame centesimi 60. Troverete campioni reclame dentifricio profumo Nadia Chimica. Velutina Anticarie. Velutina centesimi 10. 4906 M

ABILE capo fabbrica rubinetteria, orologeria, provvista disegnatore, cerca capitale o socio capitalista per impiantare moderna industria. Scrivere cassetta 1050 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 21861

ANTICA Ditta Ernesto Lombardi, pittore apparamenti, verniciatore, tappezziere carta, decorazioni, mobili smontabili, lavori città, campagna. — Torino, Lucca, 30. c 2342

CAPITALISTI. Desiderate mettere piccole, grosse somme condizioni convenientissime, massima sicurezza? — Offerte cassetta 1008 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 27403

CONSULTI carte qualunque interessi, lire una. — Via Cavour, 15, Margherita, primo Venezian. 28480

DENARO pronto prima (perizia casa, cascine. — Cav. Bartolomeo, Cibrario, 36. 28917

DISPONIBILI piccoli e grossi capitali), prestiti, mutui: inviati mediatori. — Scrivere cassetta 1151 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28385

DOTTORE minore commerciali cercasi Amministratori, consulenti, compilazione bilanci, liquidazioni. — Scrivere cassetta 1118 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28258

GIARDINI, frutteti, impianti, lavori di sistemo. — Brogliino, via Moretta, 21. 28317

GUARRI olio chiunque palese permettermelo col nuovo preparato «Torsol». — Pagarri Antonio, Milano, via Manzoni, 11. Vaglia boccetta 2.50; campione 0.50. 1241 M

SI fanno operazioni ripetto ai titoli non quotati anche lunga scadenza. — Scrivere cassetta 1151 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28426

URGENTE ricerca donne servizio, piccole famiglie, persone sole. — Bigliono, via Po, 38. 28402

VIVAI piante canadesi, ornitologici, precoltivati, prezzi mite. — Dottor Pellegio, Saluzzo. 28206

Offerte d'Impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

ABBISOGNA impiegato stipendio L. 120, cauzione 2000. — Rivolgersi: Manzoni, Bartolo, 3. 28388

AMMINISTRAZIONE privata accomandita pensionato Stato cinquantenne scopo occupazione; cariche; onesto. — Scrivere cassetta 1191 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28503

AVVOCATO o Procuratore legale per Milano e Torino, con cauzione bancaria, cercasi subito. — Indicare referenze, prima sipendio iniziale Cassetta 218, Milano. 28579

CERCASI abilissima sarta «Taglieur» posto fuori Torino. — Rivolgersi alla Ditta Pretelli Perotti, via Vittoria Vittoria, 1. 28372

CERCANSI subito abili facchini per Caserma. — Scrivere cassetta 1143 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28320

CERCANSI abili sfaiatori modista. — Ditta Alcatio, Maria Giulio, 8, Torino. 28254

CERCASI commesso (regolare ragazza per primaria Casa Genova. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Urge. — Scrivere cassetta 1070 D., *Mosse*nstein e Vogler, Genova. 28347

CERCANSI abili commesse per negozio mode sarte Ditta; migliori ottime referenze. — Scrivere 813, Palama, fermo posta, Torino. 28253

CERCASI cameriera signorina con inscorpibili referenze e cauzione lire tremila. — Scrivere cassetta 1178 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28501

CERCASI ragazza ottima condizioni alcune ore giornaliere. — Umsetterie, Berthollet, 18. 28346

CERCASI giovinaggio per officio e commissioni. — Scrivere cassetta 1173 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28525

CERCASI signorina sarta disponibilità qualche ore. — Professore stenografia, Ospedale, 12. 28340

CERCANSI singoli peracco, capaci, premurosi, piccolo Alessandri, Grosgurin, Restaurants, Malotto. — Scrivere ditta, referenze, Stella cassetta 1102 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28479

CERCASI subito abile lavorante cucitrice sarta. — Pietro Micca, 20, Torino. 28439

CERCO donna compagnia signora vedova, 150 annue, referenze 106. — International, posta, Ventimiglia. c 2325

CERCO guardia privata grande comune, 75 mensili, alloggio, legna. — Bigliono, via Po, 38. 28347

CORRISPONDENTE signorina giovane, pratica, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cercasi subito. — Carola, corso Re Umberto, 53. 28440

COMPRESSO cerco subito, pratico vendita tessuti signore. Indicare età e referenze. Massima segretezza. — Scrivere C. M., 58, posta. 28491

DITTA seria cerca giovane quindicenne, licenza tecnica, attivo, volonteroso, disposto tirocinio lavori e commissioni ufficio e magazzino ed eventuale viaggiare. Scrivere cassetta 1176 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28370

ELETTRICISTA bravo, pratico servizio cameriera cercasi signora ricevuta cercasi per piccola famiglia signorile Milano. — Indirizzare referenze, presso Milano, *Mosse*nstein e Vogler, cassetta 70 L. 28385 M

IMPORTANTE Casa confezioni signora fuori Torino cerca abile tagliatrice pratichissima taglio tailleur e tailleur. — Scrivere cassetta 1183 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28378

MODISTA abile disposta recarsi città provinciale via stagione. — Tratto Tempo, via Palazzo Città, 18, Torino. c 2326

PENSIONATO commesso studio avvocato cercasi. — Scrivere cassetta 1142 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28438

SORITTRICE, protocollista, maestra, signora istruzione, musicista, vedova, capace anche scrivere impressioni di viaggi, ricercasi come dama di compagnia per famiglia abituata viaggiare. Serietà. Eventuale stipendio. Segni fotografia. Spiegare condizioni, studi, attitudine, morale, fisico. — Rispondere a: C. 649, *Mosse*nstein e Vogler, Roma. 2504 R

SIGNORINA cerca medella per aumento poliamatura due ore giornaliere. — Scrivere: Ada, 10, Posta. 28518

URGE: Cuoca, cameriera, cacciatore, cameriere stalla. — Manfredi, 12, corso Vittorio. 28540

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 2.

ABILE commesso alimentario oppure pasticciere superveniente; pubblico, sere referenze. — Scrivere cassetta 1172 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28523

ABILE contabile, disponendo settimanalmente un pomeriggio, cerca piccola contabilità. Referenze indiscutibili. — Inserzione 28184.

CHAUFFEUR buon meccanico cerca posto; referenze. — Portinaio corso Novara, 18. 28226

CONTABILE provetto, referenze primarie, disponi mezzo pomeriggio. — Offerte Lancetta, posta. 28295

DISTINTA giovane signora inglese desidera occupazioni come bambinaia, premurosa; miti pretese; primarie referenze. — Rivolgersi Mangalini, via Riccardo Cuneo, 14. 28466

DISTRIBUTORE serio specialità complessi signora, ultime referenze, cerca posto presso Ditta. Calza Medoni, corso Vittorio Emanuele, N. 118, Torino. 28504

DOMESTICO cerca posto. — Scrivere Giuseppe Rotolo, via Barolo, 6, Torino. 28543

FRATELLO, sorella Sicuri, onesta assoluta, persone perfettorie. — Rivolgersi Grappia, corso Dante, 40. 2370

FOTOGRAFI. Abile stampatore brunure, ritoccatore positivi cerca impiego. — Marsonet, posta. 28466

GIOVANE diciassettenne, bella presenza, licenza tecnica, cerca impiego; miti pretese; ottime referenze. — Sartoris, via San Tommaso, 9. 28230

GIOVANE serio, vendiari anni, licenza tecnica, scrive correntemente, liberissimo, anche disposto viaggiare o lasciare Torino, occuperebbesi subito. — G. Pinto, Carlo Lombardo-Veneto, piazza Vittorio Emanuele 1, 24. 28366

GIOVANE distinta, studio commerciale, dattilografia, cerca impiego presso serio Ditta; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1145 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28477

INFERMIERA diplomata cerca posto per la prossima primavera in Italia dove avrebbe occasione d'imparare la lingua italiana, sia per curare persona inferma sia per l'accende domestiche, oppure sorveglianza bambini. — Dirigere offerte sagnata Ac. 1146 P., ad *Mosse*nstein e Vogler, Parigo (Svizzera). 2501 M

JEUNE fille, 25 ans, sérieuse, bien élevée, de bonne persuasion, sachant français, anglais, habituée aux enfants, ayant voyagé, désire situation dans bonne famille. Références et renseignements à disposition. — Ecrire sous T 930 L., *Mosse*nstein et Vogler, Lausanne. 2505 M

PENSIONATO ex carabiniere accetterebbe carica portiere; già portinaio. — Posta, 258. 28485

SARTA capacissima tailleur e flanella cerca lavoro a casa. — Luisa, posta, Torino. 28371

SIGNORA lingua pratica chincaglieria cerca posto commesse; ottime referenze. — Stella, Saluzzo, 2. 28540

SIGNORINA diplomata, di lunga pratica ufficio, dattilografia, referenze di prim'ordine, desidera ottenere da professionisti, legali, tecnici, autori, commercianti, lavori eseguirsi a macchina, possibilmente in casa. — Posta Tenaro ferroviaria 486. 28247

SIGNORINA bella presenza accuperebbesi subito cassiera, commessa; referenze. — Mario Piccoli, posta. 28544

SIGNORINA causa motivi famiglia cerca impiegarsi Ufficio, Ditta seria. Disposta tirocinio. Indipendenza. — Scrivere: Biglietto ferroviario 7274, posta, 3500 rispondesi decimali. c 2346

TAGLIATORE per signora abilissima, potendosi a Portici, cerca impiego. — Conti, 30, Vinaglio, 7, Torino. 28507

UOMO pratichissimo cautima pel travaso imbottigliamento vini, ecc., parca lavoro provvisorio. — Capo, posta, Torino. 28309

VENTICINQUENNE, licenza ginnasiale, bella calligrafia, pratico lavori ufficio, cerca impiego; miti pretese; buone referenze. — Porto d'armi N. 1904, posta. 2502

21 anno istruito impiegherebbesi preferibilmente subito contrazioni. — Cavanni, corso Francia, 73. 28539

Capitali, Società, Soci e Sezioni d'Azienda

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3.

Ditta ottiene maggior sviluppo procurerebbe amministratore garantisca conto corrente Banca 25-30,000, stipendio, interessenza. — Tesoria Ferrovia (annui), posta, Genova. 2354 G

3000 rimesto avviamentissimo negozio mercerie, posizione splendida. — Tratto Conti, via Alfieri, 20. 28547

400 paia, grandezze, vino. — Rivolgersi Fenestreria, Bertholet, 17. 28536 3

Ville, Case, Terreni vendite, acquisti e affitti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

30,000 vendesi elegante palazzina, riviera ligure. — Studio Cooperatore, piazza Castello, 18. 28261

ACQUISTASI od affittasi villa giardino distanza Torino. — Ufficio Donini, posta. 28378

AFFITTASI splendido villino 12 membri, con giardino, da Torino. — Scrivere cassetta N. 1071 A., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 1843

AFFITTASI casa moderna magnifica posizione Cumiana, 14 locali, 3 letti, dividibili due alloggi indipendenti, Orto-frutteto cintato. — Claudano, Maccagno, 3, Torino. 28373

CASA signorile San Salvario vendesi, valore 170,000. Esclusi mediatori. — Diarino, via Foscolo, 19. 28367

CASA signorile 125-140,000 redditizia vendesi. — Studio Cooperatore, piazza Castello, 18. 28262

CASA Borgo in corso, 5 mesi, vendo 165, quasi anche subito. — Scrivere cassetta 1137 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28275

CASA reddito 1400 mesi, Borgata San Paolo, vendesi 97 mila. Esclusi mediatori. — Rivolgersi Rossi, via Provana, 3, Torino. 28360

CASINO. Vendesi villino a cinque minuti dalla stazione. — Rivolgersi Don Omati, Caluso. c 2367 T

CAUSA trasloco vendesi nuovissima casa operaia signorile Nizza, composta 18 camere, 2 cantine, giardino, pagata 97 mila cedesi vantaggiosa (unico mutuo 90 mila). Trattasi direttamente. — Schiavenotti Bianchi, casella, centotrentadove. 27872

CERCASI elegante villa 15 mesi agosto settembre collina vicinanze Torino. Accettansi offerte mediatori. — Scrivere cassetta 1098 P., *Mosse*nstein e Vogler, Genova. c 2343 G

Domande ed offerte di locali od appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI alloggi signorili alcune, ed ambienti, scale marmo, riscaldamento termosifone, comodità moderne. — Corso Regina Margherita, 30 bis. 28384

AFFITTASI due botteghe. — Via Carlo Alberto, 32. 27844

AFFITTASI due camere, balcone, cucina, ogni comodità 15. — Via Santa, 11. 28400

AFFITTASI alloggi sei ambienti, ingresso indipendente. — Piazza Santa Giulia, 11. 27972

AFFITTASI palazzina Corrado Cisella, 54, alloggio sito ambienti, termosifone, vasta terrazzo. 28481

AFFITTASI 1.o aprile alloggio signorile primo piano, cinque vani, luce comodità moderne. — Scrivere: Deposito Giovanni, posta. 28397

AFFITTASI alloggio sole ambienti, primo piano, palazzina Azienda, 21 (antica Piazza d'Armi).

AFFITTASI subito due locali uso studio vicino alla stazione. — Tratto 263,267. 28300

AFFITTASI bottegha corso Regio Parco, 77. — Rivolgersi portinaio locale. 28275

AFFITTASI al primario alloggi signorili 7-8 membri, con comodità moderne. — Corso Sommeiller, 30bis, 2 via Filangeri, 4 (angolo San Secondo). c 2344

AFFITTASI 1.o aprile alloggio bello, sei camere, giardino, acqua potabile, gas, comodità luce. — Borgo Po, accanto via Nomaglio, Villa 170. 28382

AFFITTASI elegante quartierino ammobiliato, 3 vani, comodità moderne, piano primo. — Piccoli, 1. 28425

AFFITTASI appartamento signorile, composto di quattro grandi camere, entrata, cucina poderosa e retrata, due alcove e cantina, tutte comodità moderne, piano primo. — Corso Massimo d'Azeglio, N. 72. 2909

AFFITTASI alloggio e ufficio primo piano, sette camere nuovo. — Via Gioffredi, 12. 27998

AFFITTASI alloggio quattro camere, cantina, solaio, terzo piano, esposto a mezzogiorno, dirimpetto al Giardino Reale. — Corso Regina Margherita, 28 bis. 28387

AFFITTASI presente, piazza Carlina, diverse locali chiari, sani, uso ufficio, rappresentanze. — Rivolgersi via Maria Vittoria, 38. 27110

ALLOGGIO sei vani, due soffitte, dirimpetto convento, terzo piano. — Ansaldi, 8. 28363

AFFITTO uno laboratorio oppure magazzini, grandiosi locali, ampie vetrine. — Via Nomaglio, 12. 27781

CIDERSIRIERI alloggio signorile sette camere, corso Francia, ascensore, termosifone; luce Voltolini, posta. 28377

CERCANSI fino settembre grandi locali centrali uso magazzino società. — A. Rojas, piazza Botero. 27964

CERCO locale adatto macelleria; riservasi anche macelleria. — Scrivere postoo Nerilla, posta. 28470

D'AFFITTARE quattro ambienti, terrazzo, vista incantevole. — Via Cigliano, 4, Vanchiglietta. 28548

D'AFFITTARE al primario al secondo 2 ambienti di cui 74 circa per uso ufficio o laboratorio di modo come è affittato da oltre 8 anni, o per qualsiasi altro genere di laboratorio. — Via Santa Teresa, 12, dirimpetto alla Banca Commerciale. 28388

D'AFFITTARE al pressio due botteghe e unito alloggio. — Giordaniso, Barbaroux, 33. 28539

D'AFFITTARE per il 1.o luglio vasto magazzino ad uso negozio in piazza Carlina, N. 5. 28387

D'AFFITTARE pel 1.o luglio alcuni grandi e piccoli — Via Governolo, 19. 27419

DISPONIBILI via Cavour, 6, angolo via Giovanni, alloggi da 4 ed 8 camere, formazione 5 mesi, eccorrendo garage. 28156

DUE alloggi adiacenti rimodernati, olio, sole cantine, cameriny, legna, illuminazione, piena luce. — Piazza Vittorio Emanuele, 12. 28372

GRANDI locali quadrilocale mezzi quadrati circa piano terreno, entrata verso via e verso corte, divisi in sei camere con due anticamere e corridoio, via affittare uso Banca o Negozio in via Alfieri, 18 bis. Botteghe via Arsenale, 10 Alloggi — Dirigersi Amministrazione, via Alfieri, 18.

KURSAAL Ducale, Torino, Affittasi il grande salone per Concerti anche per uso diverso. R c Vista 7.

LOCALE ad uso negozio, laboratorio, ufficio affittasi via Saluzzo, angolo Cigliano. Prezzo mite 28365

MADONNA Fiume, 10, fermata tram. Alloggio di 6 membri al primo piano, quattro membri al secondo piano. 28343

MILLE circa cedesi capitalizzazione pensione con reddito certo Vittoria, vertine, biglietti inizio. — Scrivere cassetta 1144 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28381

NEGOZI spaziosi, splendenti, affittansi case nuova costruzione, via Gioberti, 35. 27907

RECLAME. Busti elegantissimi brevettati bianco (lavabili), valore L. 25.00 e sole L. 12.00. Unico deposito presso «Quadrifoglio» via Arcoveggio — c'è e ci resta. Telefono 58-96. 28007

ALTERNATORE 110-120 volts cercasi 100-150 HP. — Dall, offerta a Champo Giovanni, Alba. c 2348

BANCO scaffalature, specchi, cassettini mobili, armadi, ecc., vendesi partenza. — Via Mentoni, 7. 28274

CANE Terranova il più bello, più esperto d'Italia, visibile presso Maffone, Allevatore, via Goldoni, Torino. 28163

CAMERA prima comodità, elegante, come nuova, vendesi. — Portinaio via Lagrange, 40. 28241

CASSA portante vendesi mobilio semiuovo cinque camere; affittasi appartamento nuovo. — Portinaio via Cibrario, 40. 28329

CICOGNO coppia cavalloni pellicchi vendesi. — Ramondo, via della Rocca, 34. 28498

ELEGANTE mangar, salottino Luigi XVI, armoir, chiffonnier, scrivania, mobili diversi. — Via Po, 50. 28535

FABBRICANTI pastrelle cemento. Diversi bilancieri e forme da vendere. — Via Amerigo Vespucci, 38, Vigliani, Torino. 28272

GRANDE cucina gas occasione vendesi. — Ditta Oro, tallonaire, XX Settembre, 50. 28478

GARCONNIERE vendesi, affittasi. — Scrivere cassetta 1127 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28160

M. — Probabilmente quando, assistendo coraggio, cessata di essere quello che è. c 2324

MACCHINA cucire Singer, nuovissima, adatta anche per sarti, sarte, vende occasione. — Marchis, via Cesana, 109. 28150

MAGISTRATO Cittadinesca abbonerebbe avvisaglie signorina data adeguata. Trattenebbesi parenti. — Robertini, Torino. 28484

MATRIMONI ricchi, onesti, tutta riservatezza di mezzo signora. Contattami assorbi. — Scrivere: Zeta casella postale, 80, Torino. 28399

OCCASIONE stufa biscuit aux, marca tassia prezzi incredibili. — Trivero, Venti Settembre, 34. 28405

OCCASIONE macchina litografica con caratteri, macchinetta, inchiostro. — Rivolgersi Vacca Luigi, via Carena, 14. 28363

PREMIATA rimontatrice, Carrobbio, 9, dà ogni consiglio premura, corrispondenza, lire tre; cartomanzia lire uno. c 2360

REMONTOIR ultima occasione, mobilio ufficio completo nuovo vendonsi Rapidissime. — Casella postale 302, Torino. 1187

SIGNORA agiata spossessata ufficiale superiore di qualunque arma, con mezzo guarentizzati. — Scrivere Elsa, fermo posta. 28501

SOGGIORNO vendo mobilio 8 camere, pianoforte. — Via Maestri, 5, portinaio. c 2292

SS. 69 — Cinque lettere neanche risposta. Perchè non li fai vivo? Sei malato o hai tutto dimenticato. Scrivi. 28510

TORNI paralleli originale «Acme» sapone fusibile vendonsi prezzo occasione. — Via Bologna, 77. c 28197

VENDESI corso Brunnate, 69, vecchia farriera Nicoli, grande bilancia coperta lastra ondulata, tavole comando, rotaie, viti americane. 28440

VENDONSI piccole rate mensili tabarin, stoffe uomo, signora, abiti su misura. — Scrivere Astanasio, corso Siccardi, 5. 28277

38enne industriale, agiato, sposerebbe signorina buona civile, agiata, bella, moralità assoluta. Trattasi parenti. — Inserzione 28508, posta. 28509

1 bel — Ricevo due express, grazie virtuosità, sera letiera certamente smarrita, pranzeli sempre. 28502 M

6 — M'è forza, sai, rompere mio sogno: silenzio! Dondero con salma tutta parlarti... dirti... vuoi? Me cose! Verrai tu!. Consentimi almeno, presenza prima occasione, facendomi segno fazzoletto, posta consegnata: tutto scritto. 6. c 2324

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

CELEBRATE lezioni inglese, francese, tedesco, spagnuolo, olandese, russo, portoghese, impartisce con privilegio Metodo Lyale; lezio ricuro. — Via Principe, 4. 28249

ALL'ANTICA Scuola chauffeurs fondata nel 1900, Licenza governativa garantita brevissimo tempo. — Chiraco Monti-Prasche, via Nizza, 79. Rigorosamente, Angeli. 28338

ALLA Scuola conducenti automobili piazza Statuto, 9, garantiscesi patente governativa meccanica chauffeur, Cellino. 28439

ALLA Scuola Chauffeurs, via Cibrario, 63, garantisce sicurezza patente governativa. 28340

ELETTROTECNICA macchina termiche impianti, ingegnere allievi d'ottimo. — Via Cibrario, 11. 27835

GRECO, latino, francese, italiano insegnasi celermente. — Prof. Garola, corso Siccardi, 4. 28044

LAUREANDO lettere dà impartire semigratuita lezioni letterali, ripetizioni; prepara esami, licenze. — Hornitus, posta. 28439

LE Scuole Chauffeurs, corso Regina, corso Umberto, unico trattenio nell'Officina via Madama Cristina, 115, Torino. c 2270 T

LEZIONI nuovissima privatista stenografia Cima; stenocorrezioni; copisteria macchina. — «Unione Stenografica», Pietro Micca, 18. 28347

PROFESSORESSA disegno, francese riceve ordinazioni lavori. — Bolfano, via Cavour, 59. 28536

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

ARTICOLO reclame accasionabile persone rappresentante introduttore Piemonte, capacità, cauzione. — Telegrafo 280,287. 28310

DISPONENDO molte Rappresentanze, affidarsi a persona seria; introdotta ramo macerie, Ottima Case indiscusse condizioni convenientissime. — Scrivere Tesoria ferroviaria 27366. 28408

EDILIZIA moderna specialità materiali impermeabili, coperture piane, intonaci, cornizze, isolazioni fondamenta. Trattasi rivenditori, applicatori. — Stabilimento Rachis Grimia, Torino. 28296

PIAZZISTA cercasi giovanotto volonteroso, stesso impiego piccola retribuzione subito. — Scrivere M. P., 22, posta. 28529

VENTRILOQUISTE, eccezionale ladie Inglesi prossimo aprile, assumerebbe rappresentanze qualunque articolo. — Scrivere M. A., 24, posta, Milano. 2507 M

VERNICE asfaltica cementizia colorata contro-muro ferro, legno, cercasi rivenditori ogni Comune — Stabilimento Rachis Cascrile, Torino. 1799

VIAGGIATORE abile, capace, cercasi da Ditta importantissima fabbricante articolo speciale. Posizione indipendente e di lauti guadagni. Cognizioni dell'articolo non necessarie, bensì richiedonsi pratica di successo nella vendita, persone irreprensibili. — Offerte con indicazioni cercasi Ditta cassetta 139 A., *Mosse*nstein e Vogler, Milano. 2506 M

Alberghi e Esercizi Diversi

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5.

BAGNI, splendida posizione, affitta villa, arredamenti. — Stabilimento Lagnaro, in Rivalba. 2379 G

PEDOLI, Appartamenti ammobiliati vendonsi. — Dirigersi Marmagno, Vico Erbe, 2, Genova. 2044 G

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AGENTI per tutte le città, prezzi ribassati biciclette, gomme, accessori. Macchine gratuite. — Madama Cristina, 32. 27907

ACQUISTEREMMO automobile torpedo moderna, 12-20 circa, in ottime condizioni. — Offerte Ostia, casella 881 P., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 28483

BICICLETTE Maino, Atala, Stucchi, ultimi modelli 1914. — Via Nizza, 25. c 2328

BICICLETTA Fiat splendida, garantita, qualunque prezzo. — Via Ospedale, 4, Gobetto. 28380

BICICLETTA vendo prezzo mite, sera occasione, rotostantina. — Boccardo, Crimea, 2. 28312

BICICLETTE liquidazione bellissima, garantite, lire 50 e 90. — Via Lagrange, 16. 28396

BICICLETTE Pacchetti. Meravigliosi modelli 1914; prezzi invariabili. — Pacchetti, via Genova, 29. 1810

FIAT Clarus 25-40 HP. alla occasione da vendere. Buonissimo stato. — Scrivere cassetta 1077 A., *Mosse*nstein e Vogler, Torino. 2363

FIAT torpedo lusso come nuovo, visibile sempre, vendesi — Cavour, 11. c 2366

MOTOLEGGERA due cilindri, doppiaggio, bicicletta, vendesi. — Garage corso Sommeiller, 20. 28510

MOTO Fongri come nuova vendesi. — Terrazza, Garibaldi, 34. 28372

MOTO Triumph débarrage vendo occasione. — Pacconi, via Pio V, 9. 28476

MOTO inglese occasione vendo. — Pramaticaria, 9, ore 17-20, Macellaria. 28406

MOTOREVE bicilindrica, 2 HP., 350 vendo. — Corso Umberto, 81, portinaio. 28469

MOTOCICLETTA Precisica, cambio velocità, doppiaggio, vendo. — Andrea Doria, 2, Pozzo. 28344

OCCASIONE 1913 vendesi Lumbretta ottimo stato. — Balocco, Santa Teresa, 19. 28467

OCCASIONE Scat 1914 nuovissima, 11-15 HP., cedesi prezzo fattorico. — Corso Francia, 21. 28282

OCCASIONE Moto Fafair 3 1/2, débrayage. — Tovani, Pio Quinto, 14 bis. 28377

VENDESI d'occasione vettura nuova Torpedo. — Vinchio dalle ore 12 alle 13, corso Casale, 18. 27960

VENDO motocicletta Rudge Multi. — Corso Orbassano, 4, portarale. 28278

Appendice della *Stampa* (21)

LA BELLA CONTESSA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

E Regina fu sola guardò suo marito con occhi carnevoli, e vedendolo turbato:

— Quanto sei sciocco! — gli disse, gettandogli le braccia al collo. — Non lo sai che t'amo?

Egli la sollevò con un rapido moto e la portò sul divano.

Ella sorrideva d'un sorriso dolce e triste.

Egli le depose un bacio paterno sulla fronte e si allontanò mormorando fra sè:

— La principessa aveva ragione. Una volta avrei tirato i catenacci e lasciata la cameriera alla porta.

XI.

L'aiutante di campo stava riflettendo nella sala da pranzo. La conclusione delle sue meditazioni era che l'amante e di lord Fowler era facile a dedursi. Per pura convenienza i due scettici avevano conservato dinanzi a lui una certa misura nelle loro espressioni; ma, se non avevano esposto la cosa crudamente, la condanna del generale, per essere in termini cortesi, non era meno definitiva. A meno di essere un fenomeno di virtù da formare eccezione alla regola, Gabriella si lascierebbe trascinare quanto prima nell'abisso, e la sua scusa, agli occhi del mondo, era scritta per dimezzare in favore all'atto di nascita di suo marito.

E se egli, l'uomo che doveva essere forte contro se stesso, abituato in vent'anni di realtà a non considerare che il dovere inflessibile ed a sacrificargli ogni piacere ed ogni benessere, se egli sentiva vacillare le sue buone risoluzioni, che ne sarebbe di lei, debole per natura, vile e senza energia contro la tentazione, nel giorno in cui dovesse cedere, giorno che, secondo l'esperienza degli altri, non poteva tardare?

Lui, od un altro!

La seduzione di questo ragionamento, che diminuiva l'enormità della colpa e che gli faceva considerare come inevitabile il male ch'egli temeva, lo perseguitava e lo rendeva sempre più incerto ed irresoluto.

E nello stesso punto che il suo cattivo genio, attenuando col sofismi l'odioso tradimento che si meditava, cancellava dalla sua coscienza la bontà del generale, la sua cordialità, la tenerezza che quell'anima forte gli dimostrava, e perfino le grazie della principessa Costanza, per non mostrargli che l'immagine della donna adorata: egli se la rappresentava, nell'accesso fantasia, in braccio di quell'altro che aveva usurpato il suo posto. Ivi, ciec egli ardeva di possedere; forse anche al prezzo di un'eternità di rimpianti. Il generale scompariva nel maglio, e la venerazione vacillava dinanzi a quella miserabile rivalità: effetto infallibile delle passioni violente che accecano e sinterpongono fra la nostra coscienza ed il nostro dovere, come le nubi di novembre fra i nostri occhi e la luce del sole.

Il capitano fu distolto dalle sue riflessioni da un lieve rumore.

Era madamigella Rosa che frugava dappertutto in cerca dei guanti della padrona.

Naturalmente, non li trovava in nessun luogo, per l'eccellente ragione che non c'erano nè nella sala, nè nell'anticamera, nè altrove.

Roberto, contento di quell'interruzione che gli permettava di parlare di Gabriella, chiamò la bella cameriera.

— Che cosa cerchi, carina? — le domandò.

— I guanti della signora. Per caso, non li avrebbe visti, signor Roberto?

— Guanti? Di che colore?

— Bianchi, per l'Opera, guanti che arrivano al gomito.

— Diamine? fino al gomito! Sono abbastanza lunghi per essere subito visti.

— Certo, ma...

— Non li trovi?

— No.

La cameriera ripigliava a frugare. Ad un tratto si fermò e si battè la fronte come se le fosse venuta un'idea improvvisa.

— Sciocca ch'io sono! — esclamò. — La signora si è burlata in bel modo di me!

— Sì?

— Dovevo, ha voluto mandarmi via ed ha preso il primo pretesto che ha trovato.

— Mandarti via, Rosina, e perchè?

— Qui sta il mio segreto.

— Un segreto? Perbacco, hai dei segreti?

— Capirete bene che non sono venuta qui per raccontarvi quel che accade nella camera della signora.

Roberto arrossì.

— Accadono delle cose meravigliose?

— Qualche volta. Se mi promettete di non dir nulla a nessuno...

— No, se me lo racconti.

— E se ve lo dico?

— Ancor meno.

— Ebbene, io credo, signor Roberto, che la signora ha voluto restar sola col generale.

— Davvero? Sola? E perchè?

— Per essere un angiolale, sarà abbastanza ingenua! Perchè una donna vuol rimanere sola con suo marito nella sua propria camera?

— Ma, Rosina, tu mi fai pensar che siamo per caso, che sono presto le nove e che siamo già in ritardo.

— Va bene, ma la musica può aspettare. Vi sono delle cose più urgenti.

E la bella cameriera fuggì canterellando un'aria che allora era molto in voga.

Il capitano rimase inchiodato al suo posto, immobile come una colonna.

Mentre Rosa gli faceva quelle mezze confidenze che essi dicevano e più lasciavano trapelare, un'invidia atroce gli lacerava il cuore. Il sangue gli batteva alle tempia come balzo un'onda le pietre d'un baluardo. L'indignazione gli arrossava il volto, come se Gabriella fosse stata sua moglie e ch'ella avesse commesso un delitto di lesa matrimonio a suo danno. Si figurava di avere dei diritti su di lei; che una catena lo rendesse impotente a

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di reins dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia monstre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. GIROLAMO BATTISTA, Farmacista Ispettore del Corvo - Napoli, Corso Umberto I, N. 118, palazzo proprio. — Indirizzo telegrafico: "Ischirogeno - Napoli". — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICENOTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere sempre bottiglie originali - Esigere la marca di fabbrica, la quale, mediante del rilievo dell'acqua, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

— ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911. —

La Tisi può essere guarita

Lo specialista Dott. Derk P. Yonkerman, la cui scoperta della Cura per la Tisi ha sorpreso il mondo.

Meraviglioso questo può sembrare dopo anni di ignoranza, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel suo laboratorio, lo Specialista Dott. Derk P. Yonkerman, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei casi più avanzati. In molti casi, sebbene ogni altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato incapace ad arrestare l'progresso della malattia, questo meraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da tosse, o soffrite di tosse, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poichè è una cura di casa e non ostacola in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere. 1727

ASSOLUTAMENTE GRATIS

Mandate semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Derk P. Yonkerman Co, Limited, N. 597, Reparto Italiano, 6, Bravoria Street, London, E. C., Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate ad indirizzare se avete qualche sospetto di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di tosse, di dolori al petto o di ogni altra malattia della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere gratis il libro di istruzioni, e cambiare prima che sia troppo tardi.

TUBI GOMMA

per travaso vini
Macchine per imbottigliare
Rincapsulatrici automatiche
Travasatori automatici - Pistoni per vino
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - TORINO - Via Garibaldi, 23

CURA DELL'UVA

Estratto d'uva - Flacone L. 0,60
Gelatina d'uva - Barattolo L. 1,75
Id. Id. Latta da kg. 5 L. 12,50
Marmellata pere Martin
sciroppo d'uva moscato L. 11,00
Dott. G. CAPPELLANO
Farmacia Madonna degli Angeli — Torino

Rappresentante
TARCHINI DI COLI e C. — Sesto Fiorentino

Sovratacchi di Gomma

con cuoio
MARCA
"REFORM"

Depositario esclusivo:
Carlo Ossola
Via XX Settembre, 16
:: TORINO ::

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE

ATTESTATI

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tonico rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Sigg. MIGONE & C. - Milano

Con l'acqua Chinina Migone, veramente accreditata ed innocentissima e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI
Direttore dell'Istituto med. chir. Policlinico, Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei miei capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le significhe che la richiederò a mezzo mio mandatario fino di per avere altre bottiglie da L. 5 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZIO
Presidente (Campobasso).

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende profumata, inodora, ed al petrolio, in flaconi da L. 1.00 e L. 2.50, ed in bottiglie da L. 3.50, L. 6.50 e L. 10.—. Per le spedizioni del Distretto da L. 1.50 aggiungere L. 0.95, per le altre L. 3.00.

Trovasi da tutti i FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI,

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)

Depositi in TORINO presso: Stabilim. Chim. Farmac. Riuniti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 24-16 — Società Anonima «SALUS» F.lli Fabian, piazza S. Carlo, 8 — Giovanni Ursini, via Roma, 27 — Bocker Mario, piazza Carlo Felice, N. 5 — D. Mondo, via Ospedale, 4 — A. Ferone, via Garibaldi, 18 — Giandotti Achille, via Nizza, 29 — Gratarola Luigi, via Pesi, 10 — Angino e Gallino, piazza Solferino, 7 — Flora Francesco, via Porta Palatina, 2 — Boccardo Luigi, piazza Solferino, 5.

ANATRICOGENO

PRODIGIOSO rimedio contro la caduta dei capelli, la calvizie più acuta e tutte le altre malattie del capillizio.

Unico prodotto serio, assolutamente innocuo preparato esclusivamente con sostanze vegetali. Meravigliosi effetti e guarigioni sorprendenti sono comprovati da certificati autentici.

Viene consigliato da eminenti autorità mediche ed adoperato da ogni persona che abbia cara la sua capigliatura.

PROVATELO! e non lo abbandonerete più!

Prezzo L. 5 al flacone franco di porto nel Regno

In vendita presso le principali Farmacie, Profumerie ed il concessionario esclusivo Laboratorio chimico

GAETANO MAZZOLENI - Brescia

L'ECONOMICA CELEBRI ROSE SONO LE MIGLIORI CHE IL MONDO PRODUCA

Chiedete subito il nostro Catalogo illustrato con più di 2000 Varietà. Collezioni vantaggiose, Pacchi-reclame, fra cui Pacco n° 24 20 superbe var. rose, franco fr. 8 | Pacco n° 42 25 delle ultime novità, franco fr. 17. Ordinazioni da fr. 25 in poi vengono inviate franche alle stazioni frontiere di Chiasso.

GEMEN & BOURG - LUSSEMBURGO N° 32 (Casa Ducale)

La più importante CASA di ROSAI del MONDO

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. — Dopo 15 giorni di cura.

Mi tralascio qui tutte le attestazioni che mese più particolarmente guarito con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, corrigini, prurito, rosolia, eruzioni fastidiose, mali della barba. Ristorato alle piante, pruriti, malattie del cuoio capelluto, alopecia ed alla canizie, piaghe ed ogni sorta di ulcere alle gambe, malattie cutanee, ecc.

La guarigione è assolutamente sicura, per distorsi della circolazione del sangue sia nell'uomo che nella donna e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Effetto strano, assai sorprendente e mai immaginato.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene spedito gratuitamente, dietro domanda da tutti i depositari e all'ing. Laperre.

Questo opuscolo illustrato è pure mandato gratis e chi ne farà diretta domanda all'inventore

L. RICHELET
13, via Gambetta in Sedan (Francia)

Depositario Generale per tutta l'Italia
AMÉDÉE LAPETRE
Via Carlo Goldoni, 32, MILANO

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.

Champagne Carpené Malvolti - Conegliano

Agente: FLAVIO TONELLI, via Fabro, 6 - TORINO

INSUPERABILI SONO LE

PASTIGLIE VALDA

per PRESERVARSI e per CURARSI con assoluta certezza

dai Mali di Gola, Raucedini, Catarri, Grippe, Influenza, Raffreddori di testa, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

Ma sopratutto DOMANDATE, ESIGETE in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50

Una SCATOLA delle VERE PASTIGLIE VALDA
Portante il nome VALDA

---

19 MARZO S. Giuseppe

CHI vuol fare un bel regalo all'amico, al parente, al padrino, al superiore, ecc., ecc., si provveda segretamente di una di lui fotografia (non importa se anche in gruppo) e ne faccia eseguire uno splendido ingrandimento fotografico, e, in occasione del di lui onomastico, glielo presenti.

E' IL MIGLIOR REGALO!

INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO INALTERABILE

montato con cornice e vetro completo L. 5,50
(misura 40 x 51 circa)

Spedire fotografia ed importo a Studio fotografico: EXCELGRAFIA, via Barbaroux, 4 (accanto Ufficio postale) Torino - Telefono 24-84.

LAMPADA PHILIPS

MEZZO WATT per candela

600-3000 CANDELE

LUCE BIANCHISSIMA

:: Semplicità :: Non necessita nessuna manutenzione :: Sostituisce le lampade ad arco :: ::

Illuminazione ideale degli stabilimenti (internamente ed esternamente), delle piazze, strade, ecc.

SEGRETO

CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori.

NULLA ANTICIPATO DI DENARO. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.

Scrivetemi oggi stesso

GIULIA CONTE
Via Toledo a Toledo, 82
NAPOLI

---

28 71 78

sono il terno vinto a Napoli, sabato scorso da oltre 500 persone.

Questo terno fu me puntualmente nel Bollettino mensile, nessuno questa volta, vorrà i miei poteri occulti, a regalo mezzo, a mezzo e diagnosi dei tanti sofferenti e malati e benefattori, senza eccezione. Lettori, la buona esperienza non ha bisogno di reclame, ed io una prova la darò a TUTTI GRATIS. Intendevi vincere l'ultimo quindicina secca. SABATO, 11 MARZO vo' convincervi, quando i soli quattro numeri usciranno vittoriosi dall'urna di Napoli. Non vendo: REGALO A TUTTI per la sola spesa di pubblicità la mia antica quartina, a chi ne farà richiesta con cartolina vaglia di appena cent. NOVANTA al Signor LUIGI BONELLI, VIA TORINO, 32, NAPOLI.

Yohimbina ai Glicerofosfati Torresi

In Cachets, e in Oni rettali.

I più illustri clinici moderni sono unanimi nel riconoscere la superiorità di questo rimedio in tutte le forme di esaurimento generico, ed ai giovani che sbarrano dei loro vigori, che nel vecchi a causa dell'età, strapazzi, ecc. ci mio che, sento da qualsiasi conseguenza secondaria, apporti un immediato benessere anche all'organismo ed al sistema nervoso esausto, o per praticato. — Dieci anni di sempre crescente successo. — Gran premio ai Medaglia d'oro Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale, Roma 1903, Parigi 1906. Opuscolo e consulti gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiato Laboratorio Chimico, Via Magenta, 20-22, Roma.

TORINO: Farmacia Centrale, via Roma, 8 — Internazionale G. Turia, via Roma, 97 — Schiapparelli, Sant'Anselmo e piazza San Giovanni — S. Farmacia Masino, via Maria Vittoria, 8 — Ditor Farm. S. Luca, via Roma, 33.

MERCOLEDI' 25 CORRENTE

Estrazione improrogabile della Grande Lotteria

POPOLARE NAZIONALE

PREMI DA L. 100.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 2.000 - 1.000 - 500 - 100

I BIGLIETTI CHE CONCORRONO PER INTERO A TUTTI I PREMI COSTANO UNA LIRA CIASCUNO

Brillanti - Perle - Solitaires

Interessati prima di acquistare, vendere gioielli, visitare TRUCCHINO, via Botero, 30, constaterete un'assoluta convenienza per prezzi e qualità. — Distinta polizza anticipando fondi acquisto subito l'oggetto al reale valore. — Non cade la rimessione 1195

CHININA BANFI

alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - RINFORZA, lucida la chioma.

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6 senza dolore e lesione della pelle. — Dott. V. TRABI in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis a richiesta.

Articoli per LOTTERIA da cent. 2 a L. 100 da E. BIANCHI - VIA VIOTTI TORINO

Tutte le Signore

che soffrono di "leucorrea,, (fiori bianchi), o di qualsiasi altro disturbo dell'apparato genitale devono far uso

dell' "EUMETROL,,

compresse per soluzioni astringenti antisettiche, di delicato profumo, ad uso vaginale, consigliate dai migliori ginecologi.

Il tubo Lire 3 nelle principali Farmacie o presso la Biogalenica, C. Francia, 3 - Torino

---

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche — Cura della SIFILIDE col 606 e Neosalvarsan cura combinata. Esame del sangue. Via Saluzzo, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., sabato dalle 20 1/2 alle 24 1/2. Festivi 10 a 14.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolora. — Esame del sangue. **BLENORRAGIA** acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZOVE, Direttore di Sezione al Policlinico Corso Vc. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 18-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 30. — Telefono 37-63.

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Sanitario MANZALINO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, agenesia, debolezza sessuale, sensibilità precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, 2° p., dalle 9-10 12-15 17-19.

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE Cura della Sifilide colle iniezioni endovenose iodolori di Salvarsan (606) e neosalvarsan (914) - Cura combinata - Esame del sangue (Reazione di Wassermann) Cura rapida e radicale della blenorragia acuta e cronica. - Esami microscopici ed ultramicroscopici. Dott. QUAGLIONE GIULIO, via Donizetti, 20. Diretti. sez. 1a Policlinico centrale: 9-11; 14-17, festivi 9-11.

QUALSIASI

Blenorragia

recente, goccetta uretrale, si CURERÀ RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura semplicissimo del Dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 2. FARMACIA FREIRS - Corso Francia, 33 - TORINO

PREZZI

per sesso i cent. finissimi, delle migliori marche, a prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mensile franco-colo Ca. ch. M. — Rivenditori De Martin, via Brera, 5, Milano.

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X

TUMORI Gli infermi di FIBROMA - SCIRRO - CANCRO - TUMOR BIANCO che non hanno ottenuto la guarigione od con le operazioni od coi RAGGI, e quelli che non hanno accettato cura alcuna ricordino che possono guarire con la cura del Dottor G. PIANA TORINO Corso Valentino, 29, TORINO